

**Findomestic Banca S.p.A.**

**Bilancio d'esercizio 2011**

**Findomestic Banca S.p.A.**

Via Jacopo da Diacceto, 48 - 50123 Firenze I

Capitale Sociale 659.403.400 Euro i.v.

R.E.A. 370219 FI - Cod. Fisc./P. IVA e R.I. di FI 03562770481

Albo Banche n°5396 - Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari come "Findomestic Gruppo" al n. 3115.3

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico  
BNP Paribas Personal Finance S.A. – Parigi (Gruppo BNP Paribas)

Associata ABI Associazione Bancaria Italiana  
ed ASSOFIN Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare

# Compagine Azionaria alla data di approvazione del Bilancio Assemblea Ordinaria del 13 Aprile 2012

■ 100% - BNP Paribas Personal Finance - Gruppo BNP Paribas

## Consiglio di Amministrazione

Presidente	Fabio Gallia
Amministratore Delegato	Chiaffredo Salomone
Consiglieri	Bernabò Bocca Leonardo Ferragamo Thierry Laborde Yves Martrenchar Niccolò Pandolfini Bruno Salmon Alain Van Groenendael

Segretario del Consiglio di Amministrazione

Mauro Cucini

## Collegio Sindacale

Presidente	Luca Eugenio Guatelli
Sindaci Effettivi	Paolo Ludovici Andrea Manzitti
Sindaci Supplenti	Guido Cinti Francesco Schiavone Panni

## Comitato di Direzione

Direttore Generale	Laurent David
Vice Direttore Generale	Vincenzo Bono
Direttore HR	Alessandro Agosti
Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo	Xavier Antiglio
Direttore Marca, Comunicazione e Pubblicità	Lorenza Ciacci
Direttore Operations	Denis Corjon
Direttore Affari Legali, Societari e Conformità	Mauro Cucini
Direttore Mercato Distribuzione	Riccardo Del Sarto
Direttore Studio - Recupero Crediti	Mauro Geneletti
Direttore Mercato Veicoli	Alessandro Lazzeri
Direttore Marketing e Sviluppo Prodotti	Andrea Mincolelli
Direttore Sviluppo Strategico e Grandi Partners	Marco Pantaleoni
Direttore Rischi di Credito	Angelo Piazza

**Relazione sulla Gestione**

**al 31 Dicembre 2011**

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, comprensivo dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e delle note esplicative, rappresentativo dei conti del ventisettesimo esercizio sociale e dei risultati economici, patrimoniali e finanziari di Findomestic Banca S.p.A.

La presente relazione viene presentata a corredo del Bilancio di esercizio.

Il Bilancio è stato oggetto di revisione da parte di Mazars S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti, secondo l'art. 2409 bis c.c. ed il D. Lgs. 39/2010.

### **Quadro economico generale**

La crescente incertezza che a partire dai mesi estivi si è diffusa a livello internazionale innescata dalla profonda crisi finanziaria europea, grava sullo sviluppo prospettico mondiale. L'inasprimento della crisi europea si colloca, infatti, in una fase di rallentamento ciclico dei mercati emergenti e di ripresa debole ed incerta delle economie industrializzate. In particolare nell'Unione Economica e Monetaria Europea il lento e accidentato percorso delle istituzioni politiche nella gestione della crisi e il pericoloso avvitamento tra debiti bancari e bilanci sovrani, sta rendendo più costosa la crisi stessa, non solo ai paesi periferici dell'Unione, ma anche alle economie ritenute più solide.

In Europa le politiche di bilancio hanno assunto un'intonazione restrittiva nel corso del 2011 con l'obiettivo di riportare i conti pubblici in un sentiero stabile di sostenibilità. Ciò ha contribuito al rallentamento della crescita del PIL dell'UEM nel secondo trimestre dell'anno determinato in larga misura dalla domanda interna. Gli indicatori principali relativi all'ultimo trimestre dell'anno segnalano un ulteriore deterioramento atteso, sia con riferimento alle famiglie, sia alle imprese. I tempi più lunghi per la risoluzione della crisi europea e l'impossibilità della Banca Centrale Europea di agire come prestatore di ultima istanza, vedranno tale Istituto utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per garantire il finanziamento dei debiti pubblici e contrastare la crisi di liquidità delle banche. In questa direzione si collocherebbero i prestiti pluriennali che sono stati prospettati, le azioni sui tassi di deposito e finanziamento e, infine, la riduzione del tasso di riferimento, già avvenuta in parte e ancora non conclusa definitivamente.

Con riferimento agli USA, la politica monetaria continuerà a fornire l'impulso necessario a consolidare la fase di ripresa ciclica; ciò si traduce in rendimenti sui titoli pubblici USA a dieci anni non superiori al 2,5% in tutto il 2013. Nell'UEM la lenta progressione del processo di aggiustamento delle finanze pubbliche vedrà i rendimenti sui titoli pubblici tedeschi a dieci anni rimanere su livelli minimi, inferiori al 2,5%, fino al 2013, rappresentando una sorta di "risk free asset" all'interno dell'UEM, e una lenta riduzione degli *spread* tra i rendimenti dei titoli dei paesi periferici e il *bund* tedesco.

Sulla base delle indicazioni congiunturali, come per gli ultimi mesi del 2011, il 2012 sarà caratterizzato dalle spinte recessive che derivano dal rallentamento mondiale, ma soprattutto dalla politica fiscale e dall'incertezza che ha investito l'area Euro. I prossimi anni, nell'ipotesi in cui il contesto istituzionale non muti e si proceda in modo sufficientemente ordinato alla soluzione della situazione europea, saranno condizionati dalla tenuta del sistema produttivo e dalla qualità del percorso intrapreso di risanamento fiscale e di rilancio della crescita potenziale.

### **Economia e consumi in Italia**

Oggi in Italia, la crisi di fiducia nel debito sovrano, le conseguenze in termini di incertezza sistemica e di

mutamento della politica fiscale rallentano ulteriormente una crescita già tendenzialmente modesta, anzi stabiliscono una fase di non crescita. La maggiore incertezza sulle prospettive dell'economia italiana, che ha condotto ad una caduta dei valori azionari e dei titoli del debito pubblico e ad un peggioramento generalizzato del clima di fiducia delle famiglie, condiziona negativamente la spesa per consumi anche per quest'anno.

La spesa delle famiglie, nel 2012, sarà condizionata ancora una volta dalla debolezza del mercato del lavoro ed al momento appare improbabile che dalla politica fiscale possa provenire un sostegno alla ripresa. Le manovre finanziarie di recente approvate incidono particolarmente sulle famiglie, sia attraverso la riduzione del reddito disponibile, sia per la compressione del potere di acquisto. L'aumento di IVA, accise e tariffe impedirà una discesa più netta dell'inflazione. La pressione fiscale sulle famiglie ha raggiunto i livelli storici massimi e l'impatto sulla crescita sarà considerevole, se non verranno nel frattempo prese misure fortemente improntate allo sviluppo economico. Lo scarso potere d'acquisto e l'incertezza relativa al mondo del lavoro, dunque, spingono i consumatori a ridurre gli sprechi e a contenere la spesa soprattutto all'interno del mercato dei beni durevoli. In assenza di incentivi al settore dell'auto, anche nel 2011 le immatricolazioni hanno subito un notevole calo. Neppure il comparto dei beni durevoli per la casa è stato preservato, nel 2011, da una caduta dei consumi. Le difficoltà in cui ancora versano i consumi delle famiglie italiane sono chiaramente evidenziate dall'andamento della spesa alimentare che, dopo due anni di calo dei volumi, continua a mantenersi debole, riflettendo i nuovi modelli di consumo adottati dalle famiglie in risposta a condizioni di difficoltà economica persistente. Alla base di tali modelli vi sono la selettività delle scelte, fortemente orientate alla riduzione degli sprechi, e un progressivo spostamento verso i canali distributivi, che offrono maggiori possibilità di risparmio, tutti fattori che determinano un contenimento del valore degli acquisti.

### **Analisi ed evoluzione di settore**

Il nuovo rallentamento del ciclo economico e la persistente condizione d'incertezza hanno spinto le famiglie, nel corso del 2011, a ponderare attentamente le proprie decisioni di acquisto e a rinviare tutte le spese non strettamente necessarie. Anche un mercato particolarmente dinamico come quello dell'**elettronica di consumo**, che fino al 2010 aveva fatto da traino ai consumi delle famiglie per beni durevoli, a fronte di un minore stimolo fornito dallo *switch-off* della televisione analogica (nel 2011 il passaggio al digitale terrestre ha interessato solo Liguria, Toscana, Umbria e Marche, mentre è stato rinviato al 2012 per diverse regioni del Sud), ha perso terreno registrando, per la prima volta nell'ultimo decennio, una contrazione sia in termini di valore, sia in termini di volumi di vendita pari al 22%, penalizzato anche dal confronto con un periodo (i primi nove mesi del 2010) in cui la domanda era stata sostenuta dallo *switch-off* della Lombardia e dai mondiali di calcio.

I dati aggregati dei beni per la casa restano su livelli di mercato inferiori rispetto agli anni precedenti e quasi tutti in contrazione. L'accelerazione della domanda, che nel 2010 aveva garantito un'evoluzione positiva (in termini di volumi e di fatturato) al mercato dei grandi elettrodomestici, si è rivelata di breve durata; infatti, il mercato degli elettrodomestici bianchi a dicembre 2011, fa registrare una diminuzione del 9%. Simile è la situazione per i piccoli elettrodomestici: a partire dalla scorsa primavera, infatti, sono progressivamente venuti meno i (già fragili) segnali di ripresa che, nel 2010, avevano consentito alla domanda di piccoli apparecchi di chiudere l'anno con una lieve variazione positiva. Dopo un gennaio-febbraio in buona crescita, i successivi mesi del 2011 hanno fatto registrare andamenti altalenanti, con un picco negativo di vendite durante l'estate; nel mese di dicembre 2011 i piccoli elettrodomestici registrano un calo complessivo dell'1,8%.

Solo il settore della telefonia ha fornito un contributo positivo significativo all'andamento del comparto, potendo beneficiare del *driver* tecnologico legato alla penetrazione sul mercato degli *smartphone*, ormai acquistabili ad un prezzo accessibile ad un più ampio bacino di consumatori, e dalla breve vita

media del telefono cellulare, anche per effetto delle continue campagne promozionali praticate dalla grande distribuzione, che incentivano la sostituzione anticipata.

Si confermano in ripresa anche nel 2011 i settori caratterizzati da più forte innovazione come l'*high tech*; infatti, il mercato dell'IT, a dicembre 2011, fa registrare una crescita pari al 4%, anche se continua il *trend* negativo dei prezzi che ancora non risulta essersi stabilizzato. Le previsioni di acquisto a tre mesi sono in diminuzione per gli elettrodomestici bruni, gli elettrodomestici bianchi e l'IT, mentre sono in crescita per i piccoli elettrodomestici.

Dopo un 2010 già difficile, il contesto economico nel 2011 è dunque ancora peggiorato. Come nel resto d'Europa, anche in Italia il comparto dell'**auto** risente della crisi internazionale generale e dell'andamento strutturale del mercato di riferimento, portando a un livello di produzione di credito al consumo più basso del previsto.

Il settore veicoli chiude il 2011 con un totale di 1.748.143 immatricolazioni, in calo del 10,9% rispetto al 2010; in particolare la quota delle immatricolazioni dei privati ha continuato a calare attestandosi al 77,31% nel 2009, al 71,6% nel 2010 e al 66,3% a fine 2011. Inoltre, per il credito al consumo si segnala il posizionamento sempre più forte delle *captive*, società finanziarie dei costruttori automobilistici, che, ricevendo sovvenzioni a supporto della loro attività, sono in grado di proporre ai *dealer* condizioni finanziarie molto più vantaggiose rispetto a quanto praticato dalle banche e dagli altri operatori del credito.

Gli automobilisti hanno sofferto, inoltre, il forte impatto delle misure introdotte con la manovra estiva e con quella definita "*Salva Italia*" relative all'assicurazione RC Auto, alle accise sui carburanti, all'IVA, all'IPT, al superbollo e ai pedaggi autostradali; basti pensare che il solo aumento delle accise sui carburanti genera un'ulteriore spesa di circa 4,8 miliardi di Euro.

Deludente anche la chiusura del settore due ruote: 66.800 veicoli in meno rispetto al 2010 (-17%). Tale andamento ha risentito anch'esso da una parte della crisi economica e dall'altra della mancanza degli incentivi statali che avevano caratterizzato il 2009 e una buona parte del 2010. La flessione maggiore interessa il comparto degli scooter, con un calo del 19,4%. Fa eccezione il risultato positivo delle moto di cilindrata superiore a 1000 cc. con un aumento dell'1,3%, perché quest'ultimo segmento è destinato a fasce di popolazione meno colpite dalla crisi dei redditi e dell'occupazione. Nel futuro prossimo, per soddisfare le esigenze di mobilità urbana, il mercato potrebbe essere vivacizzato dal potenziamento dell'offerta di scooter ad alimentazione elettrica che, ad oggi, non hanno raccolto il successo sperato.

Nel 2011 il valore complessivo degli acquisti di autovetture, motoveicoli e camper si è, dunque, ridimensionato per il quarto anno consecutivo. Come nel 2010, la contrazione della spesa è interamente imputabile alla caduta dei volumi, che ha interessato quasi tutti i mercati compresi nell'aggregato, con l'unica eccezione dell'auto usata che ha evidenziato una crescita dello 0,6%, con 4.571.182 vendite; tale mercato, che pure è avvantaggiato rispetto a quello del nuovo nei periodi di congiuntura economica sfavorevole, non è comunque riuscito nel 2011 a invertire completamente il *trend* del comparto *automotive*.

Le previsioni d'acquisto a tre mesi per le auto nuove ed usate sono in netta diminuzione, mentre sono in ascesa per le moto, per i motivi riconducibili al caro benzina (le due ruote infatti hanno livelli di consumo più bassi).

#### **Dati Assofin (Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare)**

Nel corso del 2011 l'attività di credito al consumo in Italia è in diminuzione; le erogazioni a Dicembre 2011 sono pari a 51,7 miliardi di Euro, in calo del 2,2% rispetto al 2010. La crisi finanziaria ha accentuato la cautela che guida i comportamenti di acquisto delle famiglie italiane e così l'evoluzione

dei flussi di credito al consumo, per il terzo anno consecutivo, è negativa. Nel 2011, complessivamente, il rischio di credito per le famiglie risulta in diminuzione, poiché nel settore dei mutui immobiliari e nel credito al consumo hanno avuto un impatto positivo gli atteggiamenti prudenti e cautelativi sia della domanda che dell'offerta, entrambe attente a mantenere l'equilibrio economico finanziario dei nuclei familiari.

Dopo il calo del 2009 e la crescita minima del 2010, a dicembre 2011 i prestiti personali fanno registrare una variazione positiva pari al 4,1%, il credito auto e moto mostra un calo del 9,9%, il mercato dell'altro finalizzato evidenzia un decremento pari al 5,8%, il mercato delle carte fa registrare un aumento dello 0,5%, mentre, in ultimo, quello della cessione del quinto registra una diminuzione del 9,0%.

## **A) Situazione di Findomestic Banca ed andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Società ha operato**

### **Risultati operativi della Società**

Il contesto di mercato nel quale la Società si è mossa nel 2011 è dunque stato molto complesso e, soprattutto nella seconda metà dell'anno, caratterizzato da un generale clima di sfiducia.

In questo contesto, la produzione di Findomestic Banca S.p.A. ha raggiunto 4.453 milioni di Euro, con un aumento del 5,89% rispetto al 2010, a fronte di n°7.117.880 operazioni perfezionate nell'anno.

Il **Canale Clienti** chiude l'anno con una crescita del 12,67 % rispetto al 2010, raggiungendo un fatturato di 2.337 milioni di Euro, nell'ambito del quale:

- i Prestiti Personali registrano un incremento del 20,40 % sul 2010, con un importo pari a 1.704 milioni di Euro;
- le Carte evidenziano utilizzi per 633 milioni di Euro, in diminuzione del 3,94% rispetto all'anno precedente.

Tali risultati sono stati conseguiti nonostante il calo della domanda e l'attenta politica di rischio volta ad evitare il sovra indebitamento della clientela nell'ambito della politica di Credito Responsabile.

La produzione realizzata dai **Canali Veicoli e Distribuzione** ammonta a 1.839 milioni di Euro di fatturato, con una diminuzione del 6,74% sul 2010, ed in particolare:

- il comparto Arredamento ha registrato una produzione di 814 milioni di Euro, in diminuzione del 12,46% rispetto al 2010;
- il settore dei Veicoli (compreso il prodotto leasing) si attesta a 837 milioni di Euro di fatturato, in crescita del 1,01 % rispetto al 2010;
- il Conto Permanente in distribuzione si attesta a 187 milioni di Euro, in riduzione del 11,9% rispetto all'anno precedente.

La produzione realizzata tramite la rete degli **agenti** della società controllata **Findomestic Network S.p.A.** ha raggiunto oltre 160 milioni di Euro, in aumento del 65,23 % sul 2010.

La produzione realizzata dagli **altri canali** ammonta a 117 milioni di Euro, registrando un aumento del 88,16 % rispetto al 2010.

Gli impieghi lordi, iscritti al bilancio al 31 dicembre 2011 secondo i principi IAS, sono pari a 10.423,7 milioni di Euro, con una flessione del 2,44% rispetto all'anno precedente.

Findomestic è presente sul mercato italiano del credito al consumo anche tramite le sue controllate:

- **Credirama S.p.A.** (società in partenariato con Conforama Italia che ne detiene il 49%) evidenzia una produzione di 49,63 milioni di Euro in diminuzione del 6,6 % rispetto al 2010; gli impieghi lordi al 31 dicembre 2011 hanno raggiunto un importo pari a 76,4 milioni di Euro, in calo del 2,0% rispetto all'anno precedente.
- **Bieffe5 S.p.A.**, operante nel settore dei prestiti garantiti, ha realizzato una produzione di 150,7 milioni di Euro in aumento del 23,0% rispetto all'anno precedente; gli impieghi lordi iscritti a bilancio al 31 dicembre 2011 hanno raggiunto un importo di 340,1 milioni di Euro, in aumento del 39,3% sul 2010.

Findomestic Banca S.p.A., inoltre, detiene una società in Serbia, **Findomestic Banka A.D. Beograd** che affianca l'attività bancaria tradizionale a quella di credito al consumo. I finanziamenti erogati nel 2011 nell'ambito del settore del credito al consumo ammontano a 51,1 milioni di Euro, in diminuzione del 12,2% (convertito al tasso di cambio comunicato dalla banca centrale serba al 31/12/2011). Gli impieghi lordi al 31 dicembre 2011 ammontano a 136.8 milioni di Euro, in diminuzione del 9,5% rispetto a fine 2010 e si ripartiscono per circa il 69% nell'attività del credito al consumo e per il 31% nell'attività bancaria tradizionale.

### L'azione commerciale

La quota di mercato di Findomestic Gruppo a dicembre 2011, secondo i dati Assofin sui flussi di produzione, è notevolmente aumentata, posizionandosi all'8,9%; tale incremento è dovuto all'ottimo lavoro svolto nell'ultimo anno, a fronte di una nuova strategia e di un nuovo posizionamento nel mercato, improntati ad una maggiore trasparenza e responsabilità.

In particolare, nei diversi mercati di riferimento, la quota del Gruppo, a Dicembre 2011, si è attestata: al 9,5% per i Prestiti Personali, al 6,4% per gli autoveicoli e motocicli ed al 21,7% per gli altri prestiti finalizzati, nei quali, dal terzo trimestre 2011 la Società è *leader* di mercato. Per il mercato delle carte di credito la quota si attesta all'8,5%, ed infine, per la cessione del quinto, al 3,3%.

Il contesto di Mercato della **Distribuzione** del 2011 è stato fortemente caratterizzato dalla crisi globale, che ha portato ad una notevole contrazione delle vendite in tutti i settori. Anche i principali *player* della grande distribuzione hanno assistito ad un brusco calo del fatturato, che ha avuto ripercussioni importanti sulla produzione del finanziato. A tutto questo si aggiungono i vincoli della nuova Direttiva sul Credito ai Consumatori, che ha inciso sul modo di comunicare il credito al cliente finale ed ha confermato il provvedimento di Banca d'Italia del 21 aprile 2010, che aveva vietato il collocamento di carte di credito attraverso i partner convenzionati.

Per limitare e contrastare le conseguenze di questa profonda crisi, è stato attuato un preciso piano di azione, basato su due principali direttrici: aumentare il tasso di penetrazione del credito nei settori già maturi, da un lato, e diversificare la produzione, sviluppando la presenza nei "Nuovi Mercati" con alto potenziale, dall'altro.

Per rispondere alle nuove esigenze dettate dal contesto socio-economico, sono state avviate importanti azioni di ottimizzazione dei sistemi di valutazione del merito creditizio, per favorire l'acquisizione di nuove tipologie di clienti, considerando la mutata realtà socio-demografica.

L'**e-commerce** in Italia conferma la propria crescita di anno in anno e con essa cresce proporzionalmente la fiducia dei consumatori che, trovando migliori livelli di servizio, superano gradualmente le tradizionali resistenze nei confronti di questa modalità di acquisto. In coerenza con il percorso iniziato nel 2010, Findomestic Banca ha continuato ad investire sul canale e, grazie alle sinergie con il Socio Unico BNP Paribas Personal Finance, è stato rilasciato il progetto della Piattaforma Pan Europea e con esso è stato stretto l'accordo con un primario *player* internazionale del

settore. Sul mercato domestico, il 2011 ha rappresentato per questo settore un anno molto importante, nel quale sono state condotte azioni di consolidamento dei *partner* in portafoglio e nuove trattative commerciali.

Nel corso dell'anno, su tutti i settori del canale distribuzione, sono state intraprese iniziative di animazione su punti vendita dei *partner*. Visto l'apprezzamento riscontrato nel 2010, è stata riproposta la collaborazione con Telethon, a cui hanno aderito oltre 4.000 punti vendita.

Nel mese di Aprile, Findomestic Banca S.p.A. è stata principale protagonista del convegno organizzato da Federmobili, in occasione del Salone Internazionale del Mobile di Milano, avente come tema conduttore "Consumi e Credito nel mondo della distribuzione d'arredamento". A Settembre è stato organizzato un importante evento con i principali *partner*, per condividere e affrontare le tematiche dell'innovazione e della *partnership*, quali *driver* per guidare la ripresa del Mercato.

A seguito del recepimento della Direttiva sul Credito ai Consumatori, Findomestic Banca è tornata a promuovere il credito nei punti vendita con una forte impronta promozionale. Ciò ha permesso di reclamizzare le specifiche campagne in modo trasparente nei confronti dei consumatori.

Nonostante le difficoltà, Findomestic è riuscita a confermarsi come attore di riferimento affidabile per gli operatori del settore anche in termini di produzione di credito al consumo **Auto** (escluse le società *captive*); l'azione si è distinta in un primo periodo di rafforzamento della presenza sul mercato, con una progressione della sua quota dal 4,3% a Gennaio 2010 al 6,4% a Marzo 2011, ed un secondo periodo di stabilizzazione con una quota di mercato contenuta fra il 6,4% e il 6,5% fra Aprile e Dicembre 2011. In conclusione, Findomestic ha complessivamente migliorato la sua penetrazione sull'immatricolato nazionale dall'1,99% della fine 2010, al 2,08% del dicembre 2011.

Le iniziative realizzate hanno riguardato principalmente lo sviluppo della produzione, in un contesto di mercato difficile e di controtendenza, il miglioramento del margine e il consolidamento dei prodotti assicurativi. Lo sviluppo della produzione è stato sostenuto anche attraverso l'offerta di prodotti *ad hoc*, volti ad enfatizzare la chiarezza della rata ed il nuovo approccio dedicato all'auto usata ed attraverso il riposizionamento del prodotto verso l'impresa, con la nuova offerta "linea business".

La strategia 2011 del mercato veicoli di Findomestic ha permesso di sviluppare ancora la sua gamma di prodotti e servizi finanziari, prevedendo una diversificazione della sua clientela e della strategia commerciale particolarmente orientata verso i *top dealer*, con uno sviluppo continuo dell'offerta commerciale destinata a *dealer* ed imprese. In tale ambito si è confermato il successo dell'offerta *Stock Financing*, e si è registrata una progressione dei volumi del credito imprese (leasing escluso) rispetto al 2010 (+15% di pratiche e +19,1% d'importo finanziato) ed una forte evoluzione dei volumi di leasing rispetto al 2011 (+76% di pratiche e +69% d'importo finanziato). L'anno è stato, infatti, caratterizzato anche dal lancio commerciale di "Findomestic Mobility" attuazione concreta del progetto "*leasing package*", terminato a fine 2010

Il 2011 è stato anche caratterizzato dal miglioramento dei processi e servizi destinati ai *dealer* con l'estensione della telematica alla loro totalità, che ha determinato l'eliminazione della gestione manuale delle pratiche, un *timing* di risposta molto veloce, ed un maggiore livello di servizio dello studio, con un allungamento degli orari d'apertura di sera e il sabato.

Sono state introdotte alcune innovazioni tecnologiche per il seguito dell'azione commerciale della rete (Sales Workstation Mobile), iniziativa che ha ricevuto il premio dell'innovazione 2011 da BNP Paribas Personal Finance.

Findomestic, quindi, nonostante le difficoltà dei comparti Automotive e Motocicli, chiude il 2011 in linea con il 2010, recuperando lo 0,7% in termini di quote di Mercato nel settore *core* dei veicoli.

Il 2011 è stato, infine, l'anno della ri-conferma del ruolo del *brand* Findomestic quale *partner* ideale della distribuzione con la partecipazione ad una serie di appuntamenti del settore, fra gli altri si ricorda: nel mese di Febbraio il prestigioso evento internazionale "NADA", che si è svolto a San Francisco (U.S.A.); a Maggio si è svolta la manifestazione internazionale "Automotive Dealer Day", nella quale Findomestic da nove anni è *Gold Sponsor*; nella seconda metà dell'anno il Salone del Camper di Parma, con uno *stand* a totale disposizione dei concessionari ed attrezzato per rilasciare preventivi ai clienti finali, l'"International Top Dealer" nel quale Findomestic è stata sponsor unico, il Salone della Moto EICMA, confermando l'attenzione verso il settore delle due ruote, e con la presenza di *merchandising* dedicato in posizioni strategiche, e a dicembre, nell'ambito della più ampia collaborazione con Federauto (Federazione Concessionari Auto), è stato sponsorizzato il convegno organizzato dall'Associazione, al margine dell'apertura del Motorshow di Bologna.

Sempre nell'ambito della strategia di visibilità del *brand*, Findomestic è stata presente per tutto il 2011 sui mensili specializzati agli addetti ai lavori. Un importante contributo alla dinamicità commerciale verso la Rete Distributiva è stato dato organizzando due importanti eventi interni: AutoLab (laboratorio di analisi sui bisogni del mercato e *brainstorming* innovativo nell'ambito *auto motive*), con la partecipazione di *top dealer* Italiani; Meeting Top Partner Findomestic, organizzato per creare opportunità di *networking* e business tra i partecipanti. Attraverso tale evento, che ha avuto risalto anche sulla stampa di settore, è stato trattato il "valore della *partnership* per guidare il cambiamento" ribadendo il ruolo centrale di Findomestic.

Nell'ambito del Canale **Diretto** è continuata la crescita in quote di mercato. L'attività di affinamento in materia di segmentazione del *Customer Relationship Management* ha permesso di ottimizzare i mezzi a disposizione del *direct marketing*: per ogni *target* è stato studiato il tipo di offerta più indicata, con lo scopo di controllare il rischio e ottimizzare il ritorno commerciale e la redditività.

Il 2011 è stato fondamentale per il nuovo posizionamento dell'offerta di prestiti personali nel solco della responsabilità; dal mese di aprile, infatti, tutti i prestiti personali a marchio Findomestic sono proposti senza spese accessorie, bolli compresi. Anche il mutuo e la cessione del quinto hanno trovato la loro collocazione all'interno dei processi di vendita e di comunicazione in modo ottimizzato.

Il Canale Telefonico, che raggruppa la gestione di tutte le piattaforme telefoniche, periferiche e centralizzate, ha trovato la sua strutturazione definitiva. Nel corso dell'anno, si è profondamente riorganizzato il dispositivo, coinvolgendo tutte le piattaforme esistenti, grazie anche all'importante investimento formativo, agli sviluppi informatici, all'uso di un *outsourcer* per una miglior gestione dei picchi telefonici. Tale riorganizzazione ha permesso un netto miglioramento del tasso di efficacia telefonica (risposta su telefonate ricevute), ma anche di *performance* commerciale.

L'attività *e-business* infine si è distinta come *best practice* nel mercato italiano, rendendo ai clienti un servizio efficace e fortemente apprezzato, come testimoniano vendite e ricerche di *customer satisfaction*.

Il Canale Diretto chiude, quindi, il 2011 con una produzione in progresso rispetto al 2010, un buon presidio del rischio e contribuendo in maniera rilevante al risultato economico della Società.

Le azioni realizzate nel 2011 sui prodotti **Carta** si sono caratterizzate per il potenziamento delle funzionalità di utilizzo, in un contesto di mercato che ha evidenziato la diffusione e il pieno apprezzamento per Carta Nova, la cui commercializzazione è iniziata a fine 2010 nei Centri Clienti ed i cui elementi fortemente innovativi l'hanno resa ben gradita alla clientela. In conformità alle istanze di

Credito Responsabile, Carta Nova consente, infatti, al cliente di scegliere, ad ogni utilizzo, la modalità di pagamento che preferisce: revolving o in un'unica soluzione a fine mese. Oltre all'ampliamento dei canali di offerta a Findomestic Network e al Canale Web, la Carta è stata dotata di una terza opzione di scelta promozionale, disponibile presso un gruppo di insegne primarie della distribuzione, che consente di rimborsare l'acquisto in tre rate mensili.

Anche alle linee di credito solo revolving dei prodotti Carta Aura e Carta Aura Gold è stata affiancata, per gli utilizzi nei punti vendita e mediante richiesta telefonica del cliente, la possibilità di rimborso in un'unica soluzione a fine mese.

A dicembre 2011 è stato lanciato il programma fedeltà "Findomestic Club", rivolto ai titolari di carta, che consente l'attribuzione ai clienti di Punti Premio, per ogni Euro di utilizzo della carta, con la possibilità di scegliere il premio all'interno di un vasto catalogo. A Findomestic Club sono collegate iniziative che consentono di ottenere punti extra, oltre a ricevere vantaggi e sconti, presso un *network* di insegne convenzionate.

Nel 2011 sono state effettuate numerose attività sul portafoglio **Prodotti Complementari** attraverso una stretta collaborazione con le compagnie assicurative, un miglioramento nella *governance* e nella gestione dei lavori concretizzatesi, fra l'altro, nelle ottime *performance* di vendita soprattutto del Canale Diretto.

In particolare si sottolineano le attività di sviluppo e innovazione delle modalità di vendita e di ampliamento e miglioramento della gamma prodotti sui differenti canali. Nel Canale Diretto si ricorda in particolare:

- il lancio di modalità di vendita slegata dal finanziamento (*stand alone*), che ha rappresentato una vera e propria rivoluzione nell'approccio di vendita assicurativa e che vede Findomestic come *first mover* nel mercato di riferimento,
- la realizzazione dei processi operativi per la gestione dei rinnovi di alcuni tipi di polizze,
- l'allineamento allo scenario regolamentare sulle attività di vendita in *outbound*, ed il rilancio delle attività di vendita *inbound* con approccio migliorato dal punto di vista della qualità e dal punto di vista dell'ampliamento dei prodotti offerti,
- il lancio di un nuovo prodotto di protezione per la casa migliorato nei contenuti.

Nel Canale Veicoli le principali novità sono state, invece, la revisione di alcuni prodotti con un approccio maggiormente flessibile ed il miglioramento dei prodotti già esistenti in ambito incendio e furto; anche in questo mercato è stata posizionata un'offerta di vendita *stand alone* attraverso la rete dei *dealer*.

Nel Canale Retail si ricorda infine il lancio del prodotto di copertura per tutti i rischi legati agli elettrodomestici, nonché il nuovo prodotto *all risk* per il settore fotovoltaico e la revisione del prodotto danni e assistenza mobili.

Per quanto riguarda il mercato del credito attraverso il **Canale Banche**, come previsto dalle linee guida del Piano Industriale, proseguono le attività legate alla collaborazione fra BNL e Findomestic concentrate soprattutto su due Cantieri/Prodotti:

- Carte Revolving, le sinergie collaborative con BNL hanno dato luogo alla realizzazione di Carta BNL Credit, carta di credito revolving emessa e gestita da Findomestic ma commercializzata a cura della rete di vendita BNL, dotata del sistema di protezione Chip & PIN che, per gli acquisti nei negozi, richiede la digitazione del PIN sulla tastiera del POS da parte del cliente anziché la firma della ricevuta;

- Mutui, con l'entrata a regime dei processi di commercializzazione di Mutui BNL attraverso le Reti Findomestic e Findomestic Network.

Alla fine del 2011 sono state collocate circa 27.000 carte BNL Credit, per un importo finanziato di circa 48 milioni di Euro, e sono stati erogati complessivamente 336 mutui, per un importo di circa 32,5 milioni di Euro.

Nuove iniziative di collaborazione sono previste per il 2012 in tema di Conti Correnti, Cessione del Quinto e Risparmio.

### **La gestione del rischio di credito e operativo**

Nel 2011 il perdurare della crisi economica e gli *outlook* negativi su alcuni importanti indicatori dell'economia nazionale hanno ulteriormente spinto ad aumentare la vigilanza su tutti gli indicatori di rischio. In questo scenario, come già nel 2010, Findomestic ha affinato le analisi sugli indicatori di **rischio di credito** precoce ed individuato altri indicatori che, formalizzati in uno specifico documento, sono destinati ad uno stretto monitoraggio ed utilizzati quale termometro del contesto economico della clientela.

La recrudescenza della crisi è stata anche evidenziata da un aumento delle frodi intentate dai clienti ed in particolare anche da alcune azioni fraudolente organizzate da qualche intermediario. In quest'ultimo ambito sono stati migliorati ed aumentati i punti di controllo, predisposte e rilasciate adeguate procedure che regolano i circuiti di segnalazione delle anomalie ed i presidi di controllo degli intermediari, e gli indicatori statistici di controllo sulla qualità degli intermediari stessi.

Il modello organizzativo proposto nel 2010, e stabilizzatosi nel 2011, ha permesso di essere più reattivi nel comunicare al business tempestivamente gli *alert* di rischio individuati, con azioni condivise ed efficaci di tutela del rischio di credito.

Nel contempo Findomestic ha sviluppato politiche d'accettazione a sostegno di nuove categorie di clienti, che il perdurare della crisi altrimenti avrebbe escluso da un potenziale ricorso al credito, con particolare riferimento ai soggetti con contratti di lavoro a termine ed ai c.d. "Nuovi Italiani".

Per sostenere le unità organizzative nell'azione di contenimento del costo del rischio di credito, nell'ambito della gestione del c.d. "primo impagato" è stato automatizzato il flusso istituzionale di richiesta del pagamento alla banca del cliente, sdoppiando l'importo della mensilità richiesta per le pratiche di credito classico.

Con l'introduzione di un nuovo strumento di seguito è stato possibile fornire giornalmente *report* contenenti informazioni sull'andamento dell'attività di recupero in termini quantitativi e qualitativi e, sempre in tema di seguito delle attività, è stata sviluppata una nuova applicazione *web based* per l'aggregazione della reportistica dei dati relativi ai contatti telefonici; sono stati, altresì, implementati nuovi strumenti per il seguito statistico giornaliero degli *outsourcer* e delle pratiche rifinanziate.

Parallelamente è stato predisposto uno strumento operativo di rendicontazione che permette di velocizzare i tempi di gestione del cliente al recupero, attraverso un immediato e uniforme accesso alle informazioni registrate. Tale strumento è affiancato da un sistema di telefonia avanzato finalizzato all'ottimizzazione della gestione delle telefonate *inbound* e *outbound*.

Per agevolare il cliente sono state ulteriormente ampliate le modalità di pagamento attraverso un servizio *web*, inserito in uno dei siti istituzionali, che permette di pagare le mensilità in ritardo con la carta di credito. È stata implementata la comunicazione della prima rata impagata tramite SMS, per

particolari tipologie di clienti, ed attraverso *outsourcer* specializzati vengono seguite le pratiche che presentano una mensilità insolita e che prevedono il pagamento tramite bollettini postali. Infine, è stato realizzato un nuovo processo della gestione delle richieste di rimborso assicurativo con lo scopo di ottimizzare i tempi di attesa del cliente e di migliorare il servizio offerto.

In ambito organizzativo sull'Intranet aziendale è stata introdotta una pagina dedicata al recupero crediti con lo scopo di fornire un immediato e accessibile supporto all'attività operativa dei consulenti recupero. Sono state riorganizzate le piattaforme operative, nell'ottica di incrementarne l'efficienza e di realizzare una gestione specializzata del cliente al recupero in funzione della tipologia, dell'importo e del ritardo, e sono stati dedicati due *team* specializzati nel trattamento con campagna telefonica massiva utilizzando un *dialer*. Le regole del Sistema Esperto, infine, sono state riviste in base alle nuove esigenze sorte nel corso dell'anno.

Il modello di gestione dei **rischi operativi** e dei controlli permanenti in Findomestic Gruppo è stato basato sui seguenti principi guida:

- il personale operativo è responsabile del controllo dei rischi;
- ogni responsabile ha il dovere di assicurare un controllo efficace delle attività collocate sotto la propria responsabilità;
- le attività di controllo permanente e la gestione dei rischi operativi sono integrate a tutti i livelli aziendali.

Ogni responsabile ha il dovere di dotarsi di strumenti adeguati alla gestione del rischio (in particolare, procedure e strumenti di controllo e informativi) e, una volta rilevati elementi di debolezza nel dispositivo di controllo, ha il dovere di porre in essere azioni finalizzate a correggere o prevenire i rischi individuati. Il modello si è articolato come segue:

- Corrispondenti OPC (Operation Permanent Control) e Referenti Segnalazioni, collocati all'interno di ogni Direzione aziendale/Società Controllata, per gli aspetti attinenti rischi operativi e controlli permanenti;
- centralizzazione delle attività di analisi degli incidenti storici raccolti nella struttura dedicata Rischio Operativo collocata all'interno della Direzione Affari Legali Societari e Conformità;
- centralizzazione delle attività di coordinamento del dispositivo dei Controlli Permanenti e dei Punti di Sorveglianza Fondamentale presso il nucleo Coordinamento Controlli Permanenti, collocato all'interno dell'unità Rischio Operativo;
- attività di identificazione e qualificazione degli incidenti potenziali svolta dalla struttura Rischio Operativo, Corrispondenti OPC e Risk Owner;
- centralizzazione delle attività di convalida del sistema di gestione dei rischi operativi nell'unità Compliance collocata all'interno della Direzione Affari Legali Societari e Conformità.

Il modello di gestione adottato ha l'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia operativa attraverso l'accentramento presso la Direzione Affari Legali Societari e Conformità delle attività di coordinamento (piani di azione, *reporting*, metodologie, ecc.) e la specializzazione, presso ciascuna Direzione/Società Controllata, di ruoli dedicati all'individuazione e gestione dei rischi.

All'interno del modello di gestione dei rischi operativi è stato, inoltre, definito un processo di raccolta delle perdite operative inteso a garantire l'eshaustività delle segnalazioni e la completezza e correttezza dei dati.

Oltre a quanto sopra, nel corso del 2011 è stato avviato il percorso progettuale finalizzato all'adozione del modello avanzato (AMA), nel rispetto dei requisiti regolamentari di Banca d'Italia e dell'Autorité de Contrôle Prudenciel (Banca di Francia) e delle linee guida dettate dal Gruppo BNP Paribas. Tale percorso prevede in particolare l'adozione in via permanente del metodo AMA per Findomestic Banca

S.p.A., in uso combinato con il metodo BIA per le altre società italiane appartenenti a Findomestic Gruppo.

### **Amministrazione, gestione del personale e sicurezza sul lavoro**

Nell'ambito dell'Amministrazione del Personale è stata effettuata, ad ottobre 2011, un'indagine di *Customer Satisfaction* specifica, che ha coinvolto tutti i dipendenti, allo scopo di migliorare il servizio al cliente interno. Tale iniziativa è stata integrata nel più ampio progetto della CSI del Gruppo BNP Paribas. Sono inoltre proseguiti gli interventi finalizzati all'automatizzazione ed informatizzazione di alcune procedure di carattere amministrativo; in particolare è stato completato il progetto per la predisposizione automatica dei dati relativi agli stipendi, per le registrazioni contabili.

In materia di sviluppo e gestione delle risorse umane, l'anno ha visto la conclusione di un ambizioso progetto, iniziato in forma di test nel 2010, consistente nell'estensione del sistema incentivante a tutta la popolazione aziendale. Infatti, con forme e modalità differenti in funzione dell'ambito di lavoro, ogni dipendente ha avuto una scheda incentivi. Conclusa l'attività progettuale è iniziata la fase di gestione ordinaria del sistema incentivante, che impegnerà l'azienda anche nei prossimi anni. Inoltre, nelle strutture operative delle aree business, sono stati consolidati gli strumenti volti a favorire l'animazione ed il coinvolgimento dei dipendenti. Tali iniziative, coerenti con le indicazioni ricevute in tema da Banca d'Italia, hanno avuto ottimo riscontro da parte delle persone che hanno vissuto queste "sfide" con il giusto spirito di sana competizione. Con tali strumenti gestionali, Findomestic è sempre più impegnata verso il miglioramento del clima di lavoro e della motivazione ed il progresso dei livelli di performance.

Nel corso del 2011, è proseguito il processo di accompagnamento, gestione e seguito del personale destinato al passaggio in BNL; tale percorso, che prevedeva un periodo iniziale distacco per il personale coinvolto, si concluderà all'inizio del 2012.

A partire dal mese di aprile 2011, in coerenza con le politiche del Gruppo BNP Paribas, allo scopo di sostenere i processi di sviluppo delle persone sono stati implementati i processi di "Gestione Individuale di Sviluppo" e di "Talent Management".

La Gestione Individuale di Sviluppo è un processo centrale nel legare tra loro i bisogni dei diversi attori organizzativi:

- i dipendenti Findomestic che richiedono chiarezza sulle prospettive individuali, sulle proprie competenze forti e su quelle ancora da sviluppare, sulle opportunità di mobilità, di crescita professionale e di carriera;
- i responsabili che hanno bisogno di sviluppare/inserire nelle rispettive *équipe* competenze adeguate per raggiungere gli obiettivi assegnati alla propria struttura organizzativa;
- la Società nel suo complesso, che ha bisogno di far progredire le competenze delle persone in funzione dell'evoluzione strategica ed operativa.

Il Talent Management invece è un programma destinato alle risorse definite "Potenziali" ed è disegnato per individuare, preparare e sviluppare persone che siano in grado di contribuire maggiormente ad affrontare le sfide competitive e gestionali del futuro andando a ricoprire nel medio termine posizioni con livelli di responsabilità e complessità superiori all'interno di Findomestic Gruppo.

Nel corso del 2011 le attività di selezione si sono concentrate sull'inserimento delle risorse principalmente nell'area Studio e Recupero Crediti e nell'area Clienti.

A fronte di circa n.120 incontri con le organizzazioni sindacali, nel corso dell'anno (in netta crescita rispetto all'anno precedente), sono stati stipulati diversi accordi, tra cui si segnalano quelli relativi al rinnovo dell'articolo del Contratto Integrativo Aziendale che regola il lavoro a tempo parziale con il quale è stata istituita una sessione unica ordinaria in occasione della quale si possono presentare le

richieste di *part time*; è stata ridefinita la tabella punteggi, in base alla quale predisporre la graduatoria delle richieste di tempo parziale pervenute ed, in tale occasione, la Società si è impegnata, ove possibile, a favorire l'accoglimento di tali domande. È stato anche rivisto l'articolo del CIA che regola la conciliazione tra i tempi di vita privata e quelli lavorativi, che premia i dipendenti che accorpano, senza interruzioni, le assenze per maternità obbligatoria, facoltativa e ferie. In tal modo, la Società potrà anche offrire opportunità più importanti ai possibili sostituti. Sono state prorogate, a tutto il 2012, le flessibilità orarie previste dall'accordo 2010 e sono state concordate due successive proroghe relative all'accordo sul ricorso al Fondo di Solidarietà, conseguente alla riorganizzazione aziendale derivante dal piano industriale 2010-2012. Sono stati, inoltre, istituiti la Commissione Paritetica sulle Pari Opportunità e l'Organismo Paritetico sulla Formazione. A seguito di un ulteriore accordo sono state installate delle videocamere presso i Centri Clienti e i Satelliti, per ragioni di sicurezza.

Nel 2011 Findomestic ha continuato il processo di evoluzione organizzativa iniziato nel 2010, in particolare attraverso il consolidamento delle piattaforme CRC (Centro Relazione Clienti), la creazione di tre nuovi Poli Diretto, la nuova organizzazione del Recupero, della Distribuzione e delle Risorse Umane.

Nel corso del 2011 nell'ambito della Formazione, oltre allo sviluppo dell'architettura istituzionale formativa prevista, sono stati sviluppati percorsi strettamente legati al piano industriale nel supporto alle strategie ad esso connesse e nell'introduzione di nuovi strumenti e applicativi. In particolare sulla sfera comportamentale, è stato predisposto un percorso di rafforzamento e specializzazione sulla vendita e sulla trattativa con il cliente nell'ambito delle figure commerciali e del recupero crediti. Tutti i gestori di risorse sono stati destinatari di una formazione specifica sul nuovo sistema incentivante e sullo sviluppo dei collaboratori e trasversalmente per tutti i dipendenti sono state attivate iniziative formative sulla conoscenza del Gruppo BNP Paribas per favorirne l'integrazione. Sono stati messi a disposizione ed ampiamente fruiti dai dipendenti, infine, il nuovo corso sull'Antiriciclaggio, sulla Trasparenza Bancaria e sul Nuovo Codice Etico di Findomestic.

Il 2011 ha visto anche importantissimi investimenti sul tema della sicurezza, attraverso la formazione a tutto il personale sullo stress da lavoro correlato e il corso di guida sicura per tutta la rete degli Account. In ambito sicurezza del lavoro è stata, altresì, data ulteriore spinta all'attività di valorizzazione delle varie figure previste nel sistema di *governante* in particolare i Preposti e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, con iniziative che hanno aumentato il loro apporto in termini di coinvolgimento attivo nelle tematiche della prevenzione (riunioni, formazione, ecc.). Sono state realizzate con esito soddisfacente le prove di evacuazione dei maggiori immobili fiorentini; è stato definito, con anticipo rispetto alla scadenza di legge, il documento di valutazione dello stress lavoro-correlato sulla cui base sono state attivate una serie di azioni, tese al miglioramento dell'indice globale, peraltro già positivo.

Con riferimento al Fondo Pensione, si è data esecuzione alla decisione dell'Assemblea degli iscritti di dar seguito alla proposta del Consiglio d'Amministrazione del Fondo di proseguire il rapporto nell'ambito della gestione assicurativa, esclusivamente con una sola compagnia. A decorrere dal 1° gennaio 2011, è stata, inoltre, conclusa la trattativa per definire le condizioni di rinnovo della convenzione.

Un'altra importante novità per l'operatività del Fondo è relativa all'invio della prima Comunicazione Periodica agli Iscritti, richiesta dall'Organo di Vigilanza della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione), che ha imposto, al Fondo, di inviare annualmente, a partire dal 2011, all'aderente una comunicazione contenente informazioni sulla sua posizione individuale, sui costi sostenuti e sull'andamento della gestione (cosiddetto rendiconto annuale).

È stato anche firmato un contratto per ottenere assistenza, una tantum, in materia di valutazione dell'*Asset Allocation* Strategica, relativa alla Gestione Finanziaria, con verifica dei bisogni previdenziali degli aderenti e con l'aggiunta di un'attività di consulenza mirata alla revisione dell'impianto contrattuale sul quale si basa la gestione, sia per effetto di eventuali ridefinizioni dell'assetto gestionale, sia per attuare un maggior adeguamento agli standard operanti nel settore; tale assistenza sarà offerta nell'arco del 2012.

## Revisione interna

Il contratto per l'esternalizzazione dell'attività di Internal Audit di Findomestic all'Inspection Générale - Hub Italy di BNL S.p.A. è stato perfezionato in data 1° ottobre 2010.

La pianificazione annuale delle attività di revisione interna risponde all'esigenza di assicurare, in un congruo arco temporale, la copertura dei domini auditabili di competenza dello Hub Italy ed è guidata da eventuali obblighi di verifica regolamentari e dalle risultanze delle attività di *Risk Assessment*, svolte nel corso dell'anno da Inspection Générale - Hub Italy in base a metodologie definite da BNP Paribas per identificare annualmente le principali aree di rischiosità.

Anche in considerazione del fatto che il *full audit* concluso dall' Inspection Générale Centrale alla fine del 2010 aveva analizzato la maggior parte dei processi operativi di Findomestic Banca S.p.A., il Piano di Audit 2011 è stato essenzialmente orientato a soddisfare specifiche richieste della Vigilanza. In particolare:

- Archivio Unico Informatico: in seguito ad alcune anomalie inerenti all'alimentazione dell'Archivio Unico Informatico riscontrate dalla Banca d'Italia nel corso degli ultimi accertamenti ispettivi, l'Organo di Vigilanza aveva chiesto che l'illustrazione delle iniziative adottate da Findomestic per la sistemazione delle posizioni oggetto del rilievo fosse corredata dalle valutazioni della Funzione di Internal Audit circa l'idoneità delle stesse a garantire il rispetto della normativa antiriciclaggio.
- Politiche remunerative: la Banca d'Italia richiede che la funzione di Revisione Interna verifichi, almeno annualmente, le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo.
- Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP): la Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia stabilisce che il processo ICAAP deve essere sottoposto a revisione interna.

Il Piano prevedeva, altresì, un ulteriore intervento focalizzato su normative locali (Privacy), poi sostituito con una missione svolta presso la controllata Bieffe5 S.p.A. (denominata "Bieffe5 - Sviluppo, Gestione e Monitoraggio canali/reti di vendita"), su richiesta del Collegio Sindacale della stessa, anche a seguito dei recenti interventi di Banca d'Italia sul comparto della Cessione del Quinto dello Stipendio (CQS).

Anche le società del Gruppo Findomestic operanti in Italia hanno stipulato con l'Inspection Générale - Hub Italy presso BNL, a partire da gennaio 2011, contratti di esternalizzazione dell'attività di revisione interna, prevedendo di sottoporre ai rispettivi Consigli di Amministrazione per la definitiva approvazione eventuali Piani di Audit.

Le attività di *internal audit* sulla controllata operante in Serbia rientrano invece tra le competenze della partizione territoriale della Inspection Générale detta Hub Central e Eastern Europe. Ai fini della consuntivazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Findomestic Banca S.p.A., sono attivati flussi informativi dall'Inspection Générale - Hub Central e Eastern Europe verso Inspection Générale - Hub Italy.

A fronte delle criticità eventualmente riscontrate, prima della chiusura dell'intervento di Audit viene sempre strutturato un piano di azione (declinato attraverso constatazioni e associate raccomandazioni) della cui realizzazione gli incaricati si assumono formalmente impegno.

La gestione del complesso delle raccomandazioni è oggetto di periodiche rendicontazioni, anche al Vertice aziendale.

## Compliance

L'attività di Compliance è stata svolta nel rispetto del programma definito con integrazioni derivanti dall'attribuzione di nuove aree di intervento, in particolare, in materia di gestione e controllo del rischio di riciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo. In tale contesto, anche per recepire il Provvedimento di Banca d'Italia in materia di organizzazione e controlli di tale forma di rischi, l'organico dell'unità è stato rafforzato con la costituzione di un nuovo nucleo denominato "Sicurezza Finanziaria". Sono state, inoltre, realizzate un insieme di iniziative volte al completo recepimento della normativa, quali:

- la nomina del "Responsabile Sicurezza Finanziaria/Antiriciclaggio" per tutte le società italiane di Findomestic Gruppo, individuato nel Direttore Affari Legali, Societari e Conformità di Findomestic Banca;
- la regolamentazione dell'organizzazione adottata per la gestione ed il controllo del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, mediante la predisposizione della relativa Politica di gestione;
- la definizione di un piano formativo destinato a tutto il personale.

Importanti interventi sono stati realizzati anche nella tenuta dell'Archivio Unico Informativo, con la completa revisione dei criteri metodologici di alimentazione ed il rilascio in produzione della nuova *release* dell'applicativo gestionale. Sono, inoltre, proseguite con continuità le attività di controllo delle operazioni ai fini della prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, con un rafforzamento del dispositivo conseguente alla revisione delle elaborazioni informatiche utilizzate per l'analisi mensile degli archivi ed all'attivazione di un nuovo circuito di trattamento e controllo delle richieste di finanziamento riconducibili a Persone Politicamente Esposte.

Con riferimento alla protezione degli interessi dei clienti, area caratterizzata dal profondo mutamento del complessivo contesto regolamentare, si segnala il progetto che, coinvolgendo tutte le strutture aziendali, ha portato al recepimento delle novità introdotte nella normativa dal recepimento della direttiva sul credito ai consumatori.

Al fine di assicurare la conformità delle innovazioni al contesto normativo di riferimento e agli *standard* aziendali, è stata consolidata e svolta con sistematicità l'attività di validazione *ex ante* delle innovazioni, di prodotti/attività prima del loro rilascio in produzione, attraverso il supporto del comitato interfunzionale nelle attività di competenza.

Le attività di controllo di conformità sono state svolte su tutte le aree di rischio di competenza secondo la pianificazione prevista. A tal proposito sono state realizzate verifiche di conformità anche mediante controlli *on site* presso la rete di vendita interna (Centri Clienti) ed esterna (*dealer* e agenti in attività finanziaria) e verifiche specifiche volte a presidiare le aree maggiormente esposte al rischio (Punti di Sorveglianza Fondamentale). A seguito delle risultanze delle suddette verifiche è stata richiesta alle funzioni competenti, laddove necessario, l'adozione di opportuni interventi migliorativi. L'unità ha curato il monitoraggio sull'effettiva realizzazione degli stessi.

In relazione alla normativa etico-deontologica interna, è stato completato il recepimento delle politiche e procedure del Gruppo BNP Paribas.

Relativamente agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di Responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. 231/01), Compliance ha fornito supporto all'Organismo di Vigilanza della Società nell'esecuzione delle attività collegate al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 ed alla verifica della sua applicazione. Al fine di recepire le variazioni intervenute nella

normativa di riferimento e nel contesto organizzativo interno, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ed il documento che ne descrive e regola le caratteristiche sono stati aggiornati e sottoposti all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione.

Di tutta l'attività svolta è stata regolarmente fornita periodica informazione all'Amministratore Delegato, all'Alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza

### **Attività finanziaria della Società**

L'approvvigionamento di denaro volto a coprire il fabbisogno sia in termini di tasso sia di liquidità, in virtù dell'appartenenza, latu sensu, di Findomestic al Gruppo BNP Paribas, è stato garantito nel 2011 prevalentemente dalla stessa BNP Paribas, che ha assicurato, il rifinanziamento dei fabbisogni dinamici di funding di Findomestic Banca S.p.A. e delle sue controllate.

In particolare, l'attività di raccolta del 2011 di Findomestic Banca S.p.A. si è caratterizzata per una gestione orientata alla copertura dei rischi di liquidità e di tasso cercando di minimizzare il gap tra impieghi e raccolta durante tutto l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo.

Nel 2011 sono stati raccolti circa 5,08 miliardi di Euro esclusivamente a tasso fisso con controparte BNP Paribas. Il totale della raccolta in essere al 31 dicembre 2011 ammonta a circa 8,471 miliardi di Euro.

Nel 2011 non si è proceduto ad effettuare alcun aumento di capitale sociale né per la controllata Findomestic Banka A.D. Beograd né per la controllata Bieffe5.

A seguito della completa integrazione all'interno del Gruppo BNP Paribas, la Banca ha richiesto il ritiro del rating all'agenzia internazionale di rating Standard and Poors. Prima di accogliere la nostra richiesta, S&P ha fatto, come previsto da loro policy, un'ultima revisione del rating ed in data 2 dicembre 2011 l'istituto ha espresso il suo giudizio sintetico sul merito di credito della Banca a lungo termine in "A-", a breve termine in "A-2" con outlook stabile. Dato l'attuale contesto del mercato italiano, si tratta di un ottimo risultato per Findomestic Banca S.p.A.: una delle componenti fondamentali è stato il riconoscimento di S&P dell'importanza strategica di Findomestic Banca S.p.A. per il Gruppo BNP Paribas.

### **Normativa di riferimento**

Il 2011 è stato un anno importante anche dal punto di vista dell'evoluzione della normativa di riferimento. Numerosi sono stati, infatti, gli interventi legislativi e regolamentari che hanno visto la Società, grazie anche ad un'attenta azione di veglia normativa, impegnata nella realizzazione del pieno recepimento e del tempestivo adeguamento.

La prima metà dell'anno è stata contraddistinta dalla pubblicazione (il 9 febbraio 2011) del provvedimento di Banca d'Italia in materia di Trasparenza, in attuazione del Decreto Legislativo 141/2010 di recepimento della Direttiva Europea sul Credito ai Consumatori. Tali disposizioni, che hanno richiesto a finanziatori ed intermediari del credito di adeguarsi entro il 1° giugno 2011 (obiettivo pienamente centrato dalle società di Findomestic Gruppo, grazie ad un forte e trasversale coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali), hanno impattato a diversi livelli sulla disciplina del credito ai consumatori. Importanti novità sono state introdotte al fine di favorire la chiarezza e la correttezza delle relazioni con la clientela in tema d'informazioni contrattuali e precontrattuali, di calcolo del TAEG, di annunci pubblicitari, di contratti e comunicazioni alla clientela, in materia di assistenza al consumatore, di recesso, rimborso anticipato ed inadempimento del fornitore. Infine, a livello organizzativo, sono stati previsti appositi presidi relativamente all'offerta contestuale di più prodotti e, dunque, di più contratti.

Banca d'Italia, nel mese di marzo 2011, è anche intervenuta con riferimento agli assetti organizzativi a presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ed in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari. Il primo provvedimento prevede l'istituzione di una Funzione Antiriciclaggio indipendente all'interno delle banche e degli intermediari e identifica i compiti ad essa attribuiti, dispone l'individuazione della figura del responsabile della funzione e ne definisce i requisiti. Sono previste disposizioni per l'ipotesi di esternalizzazione dell'attività di antiriciclaggio e i rapporti infragruppo oltre ai presidi necessari sulla rete di vendita e sui mediatori nonché sulla formazione del personale.

Con riferimento, invece, alle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione Banca d'Italia ha definito il concetto di remunerazione e dato indicazioni per l'identificazione del personale più rilevante, con la richiesta di definire, motivare e formalizzare le politiche di remunerazione di tali categorie di personale. È stata, inoltre, prevista la necessità di bilanciare la componente fissa e variabile della retribuzione ed i meccanismi di parametrizzazione della retribuzione variabile; tale intervento non ha comunque modificato in modo sostanziale le linee già seguite in materia da Findomestic.

Con il D. Lgs 11 aprile 2011 n°64 è stato istituito un sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità. Il decreto, con una deroga alla normativa sulla *privacy*, permette alle società finanziatrici di ottenere informazioni su documenti d'identità, partite IVA, codici fiscali, dichiarazioni dei redditi, posizioni previdenziali e assistenziali dei consumatori che hanno chiesto un prestito, una dilazione o uno slittamento dei pagamenti, attraverso appunto un sistema pubblico di prevenzione delle frodi.

In ambito regolamentare il Garante per la Protezione dei Dati Personali è intervenuto con il Provvedimento del 12 maggio 2011 in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie che prevede prescrizioni rigorose in tema di tracciabilità delle operazioni di accesso ai dati della clientela alle quali adeguarsi entro dicembre 2013.

Banca d'Italia, con la comunicazione del 7 giugno 2011, ha dato nuove istruzioni per le segnalazioni degli intermediari sugli organi sociali (Or.So.) che prevedono l'utilizzo di un nuovo sistema di comunicazione delle cariche per Banche e intermediari finanziari attivo su piattaforma INFOSTAT.

Il 5 luglio 2011, Banca d'Italia ha pubblicato le disposizioni di Attuazione del Titolo II del Decreto Legislativo n.11 del 27 gennaio 2010 relativo ai Servizi di Pagamento (Diritti ed obblighi delle parti) che fornisce indicazioni a carattere vincolante per prestatori ed utilizzatori dei servizi di pagamento in tema di tempo di esecuzione delle operazioni di pagamento, spese applicabili, rettifiche e rimborsi, irrevocabilità e rifiuto degli ordini di pagamento.

A partire da metà anno sono intervenuti diversi provvedimenti (cc.dd. manovre finanziarie) impattanti nei più diversi settori. Il Decreto Legge 13 maggio 2011, n.70 c.d. Decreto Sviluppo, per esempio, ha modificato il metodo di calcolo dei tassi soglia in materia di usura, prevedendo che la determinazione del tasso soglia corrisponda al minore fra i seguenti valori TEGM (Tasso Effettivo Globale Medio) aumentato del 25% e con l'ulteriore aggiunta di 4 punti percentuali o TEGM aumentato di 8 punti percentuali. Lo stesso provvedimento ha apportato novità anche in tema di *ius variandi* per il credito alle imprese (modificate in sede di conversione con la Legge 12 luglio 2011, n.106), semplificazioni in materia di *privacy* con riferimento agli adempimenti connessi ai rapporti tra imprese. La legge di conversione di tale decreto è, inoltre, intervenuta in tema di segnalazione dei ritardi ai SIC prevedendo che gli enti finanziatori dovessero chiedere ai SIC stessi la cancellazione della segnalazione dei ritardi di pagamento entro sette giorni dalla ricezione del pagamento, e che i SIC, a loro volta, dovessero provvedere entro cinque giorni. Tale disposizione è stata poi, a sua volta, modificata dalla L. 148/2011 nel senso che la regolarizzazione del ritardo non comporta più la cancellazione dei ritardi segnalati ai SIC, ma integra le informazioni già presenti.

Il Decreto Legge del 13 agosto 2011 n°138, la c.d. "Manovra di Ferragosto" ha, invece, abbassato la soglia per il ricorso al contante a 2.500,00 Euro. Tale limite è poi stato, a sua volta, ulteriormente abbassato a 1.000 Euro dal D.L. 201/2011 c.d. "Salva Italia". La legge di conversione del D.L. 138/2011 ha, inoltre, previsto l'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA al 21% e la modifica nel calcolo dell'Imposta Provinciale di Trascrizione, passata ad un regime di calcolo variabile.

L'ultima manovra, in ordine di tempo, del 2011, il Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n.201 c.d. "Decreto Salva Italia", oltre alla citata riduzione dell'uso del contante, tra l'altro, ha previsto: l'addizionale erariale per tutti i veicoli di potenza superiore a 185 KW; l'ulteriore aumento delle aliquote dell'IVA; il divieto ai titolari di cariche negli organi degli operatori del mercato del credito, assicurativi e finanziari, di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti; che l'intermediazione da parte di una banca, istituto di credito, intermediario finanziario di una polizza assicurativa obbligatoria al fine della stipula di un mutuo sia considerata pratica commerciale scorretta; la riduzione degli adempimenti amministrativi in tema di privacy per le imprese, disponendo, in linea con le previsioni europee, la tutela per il trattamento dati delle sole persone fisiche.

L'ISVAP con il Provvedimento n.2946 del 6 dicembre 2011, Disposizioni in tema di conflitto di interesse degli intermediari assicurativi, attraverso la modifica al regolamento ISVAP n.5 del 16 ottobre 2006, ha introdotto il divieto per gli intermediari di assumere contemporaneamente la qualifica di beneficiario o vincolatario delle prestazioni assicurative e di intermediario assicurativo. Tale previsione entrerà in vigore a partire dal mese di aprile 2012, imponendo a tutti gli operatori del settore la scelta della qualifica da adottare.

Sul finire dell'anno il Decreto Legge n.212 del 22 dicembre 2011 ha dettato disposizioni urgenti in materia di composizione da sovraindebitamento e disciplina del processo civile, prevedendo tra l'altro l'introduzione della possibilità, per coloro che non sono assoggettabili alle procedure concorsuali, di concordare con i creditori un piano di ristrutturazione dei debiti che determini la finale esdebitazione del debitore in difficoltà; tale parte del provvedimento non è stata convertita in legge in quanto anticipata dalla Legge n°3 del 27 gennaio 2012 di contenuto parzialmente analogo.

Banca d'Italia con Provvedimento del 12 dicembre 2011 ha pubblicato la revisione delle disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari (ABF), mentre in ambito di vigilanza prudenziale ha aggiornato in più punti la Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 con particolare riferimento alla disciplina delle operazioni di cartolarizzazione, alle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, ed alle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario.

In tema di adempimenti legati alla protezione dei dati personali (ex Decreto Legislativo 196/2003), infine, si è provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza aziendale.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività legate alla regolamentazione prudenziale internazionale Basilea 2.

Per quanto riguarda gli aspetti prudenziali connessi al processo ICAAP, ad inizio anno è stata svolta l'attività di *Enterprise Risk Assessment*, successivamente è stato calcolato il requisito patrimoniale per i rischi rilevanti per il Gruppo ed il patrimonio di vigilanza consolidato. Al fine di verificare la solidità patrimoniale del Gruppo, sia in ottica attuale che prospettica, sono stati calcolati i requisiti patrimoniali al 31/12/2011 ed è stata stimata l'adeguatezza patrimoniale al 31/12/2012.

Tali valutazioni prospettiche fanno prevedere una piena adeguatezza dal punto di vista patrimoniale anche per quanto riguarda la copertura dei rischi del 2012.

## **Altri avvenimenti significativi**

Dal punto di vista societario si segnala l'avvenuta definizione tra i Soci dell'ultima parte dell'accordo a suo tempo concluso, che aveva visto nel dicembre 2009 il passaggio del controllo di Findomestic Banca a BNP Paribas Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas), con il raggiungimento del 75% del capitale sociale e con il restante 25% delle azioni nella titolarità di Banca CR Firenze S.p.A., facente parte del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'accordo prevedeva altresì la cessione di tale ultima quota del 25% tra il 2011 ed il 2013, secondo una delle seguenti modalità a scelta del Gruppo BNP Paribas: acquisto da parte dello stesso Gruppo BNP Paribas, IPO o vendita a terzi. La definizione è avvenuta sin dall'inizio dell'orizzonte temporale possibile ed il passaggio azionario si è realizzato il 24 giugno 2011 e sempre in favore di BNP Paribas Personal Finance S.A., conferendo quindi a questa il controllo totale di Findomestic, quale Socio Unico, ed un ruolo di sempre maggior importanza nel credito al consumo in Europa.

Questo passaggio è un'ulteriore conferma della volontà del Gruppo BNP Paribas di consolidare il proprio posizionamento di attore principale in Italia, uno dei quattro mercati nazionali del gruppo in Europa, con la Francia, il Belgio ed il Lussemburgo.

## **Attività progettuali di ricerca e sviluppo**

Il 2011 è stato caratterizzato dalla continuazione di un modello di gestione progettuale basato su processi sempre più strutturati attraverso anche una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori dell'ambito progettuale, che si appoggia su famiglie professionali riconosciute nel Gruppo BNP Paribas e nel mercato. L'insieme di questi processi ha l'obiettivo di realizzare un'attività progettuale che rispetti il *time to market* del business e che garantisca un corretto controllo del patrimonio applicativo di Findomestic per assicurare continuità.

Con tale obiettivo è stato lanciato ad inizio anno un progetto di *process improvement* che ha permesso a Findomestic di ottenere a dicembre la certificazione di livello 2 del CMMI (*Capability Maturity Model Integration*), un modello di gestione e monitoraggio dei progetti riconosciuto a livello mondiale che permette di migliorare e sviluppare i sistemi e i processi di produzione del *software*. Questo progetto ha visto un importante lavoro d'implementazione di sette aree di processo che vanno dalla gestione dei requisiti alla pianificazione progettuale, dal monitoraggio e controllo alla gestione dei fornitori, dal *configuration management* all'introduzione di misure e alla loro analisi. Trasversalmente è stato introdotto un sistema di controllo della qualità dei prodotti e dei processi attraverso una serie di verifiche interne che si posizionano in specifici momenti del ciclo progettuale.

La progettualità del 2011 è stata indirizzata, in coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale, verso lo sviluppo del business, il miglioramento dei processi, della qualità e il rispetto degli adempimenti normativi. Nell'ambito dei progetti con sviluppo informatico è stato raggiunto il miglior risultato sia a livello di numero di rilasci, che di impegno di risorse.

Il lancio di "Rata Chiara" s'inserisce all'interno delle iniziative di Findomestic di offrire ai propri clienti un credito responsabile, che fa della trasparenza il suo punto di forza attraverso l'azzeramento dei costi accessori. Findomestic si è quindi mossa in anticipo sul mercato nel recepire i principi di maggiore chiarezza nei rapporti con il consumatore, propri della direttiva sul credito al consumo.

Nell'ambito della diversificazione dell'offerta, la definizione di specifici strumenti e l'introduzione di un adeguato processo di gestione hanno permesso di favorire la vendita di nuovi prodotti assicurativi anche in momenti diversi dalla proposta del credito, massimizzando ogni contatto col cliente.

Nel mercato veicoli è continuata la valorizzazione dello *stock financing* grazie alla collaborazione con BNL che permetterà la gestione dei certificati di conformità attraverso la rete delle proprie filiali, permettendo di ampliare il *target* dei concessionari a cui offrire questo tipo di prodotto. Rimanendo nell'ambito della collaborazione con BNL, il lancio della nuova carta di credito "BNL Credit" ha permesso di offrire ai titolari di conto corrente un prodotto revolving "*customizzato*" alle esigenze del partner, mettendo a sua disposizione la competenza che Findomestic ha in questo mercato di cui è *leader*. Il passo successivo sarà la sostituzione delle carte Top Credit BNL in BNL Credit che diventerà l'unico prodotto revolving di BNL.

Sul fronte dell'innovazione forte impulso è stato dato allo sviluppo della multicanalità con l'obiettivo di migliorare ed ampliare i canali di contatto del cliente con Findomestic, sia attraverso lo sviluppo del web, rendendo più semplice l'accessibilità alle richieste di credito e ampliando i servizi offerti nell'area riservata, sia attraverso l'attivazione del canale "Mobile". Quest'ultimo ha avuto come obiettivo quello di portare sugli *smartphone* sia i servizi maggiormente appetibili da un punto di vista commerciale, sia i servizi di post vendita, in modo da offrire al Cliente un canale di accesso alternativo.

Un forte investimento è stato dato alla rivisitazione e allo sviluppo di processi interni con l'obiettivo di migliorare il servizio nei confronti dei partner commerciali. In quest'ottica, per quanto riguarda il processo studio, è stata garantita la continuità del servizio nei confronti dei mercati attraverso una piattaforma centralizzata, permettendo una copertura totale durante l'intera settimana. È stata avviata l'esternalizzazione del processo di conformità dei contratti di credito, semplificando le procedure e riducendo i tempi di liquidazione.

Nell'ambito dei processi interni, l'introduzione di un percorso accelerato di studio ha permesso ai migliori clienti di ottenere in tempi brevi l'erogazione del finanziamento recandosi direttamente presso la propria agenzia per definire la richiesta di credito. Il miglioramento della qualità è stato garantito anche attraverso la rivisitazione dei processi legati alla gestione dei sinistri assicurativi, al circuito delle richieste di estinzione anticipata e al servizio clienti.

Il recepimento della Direttiva sul credito al consumo e le conseguenti normative emesse da Banca d'Italia hanno comportato un importante impegno progettuale che ha permesso di essere pronti al momento dell'entrata in vigore su tutti gli aspetti oggetto della normativa.

È proseguita, per tutto il 2011, l'attività di miglioramento continuo dell'efficacia delle strutture, sia di sede, sia di rete, attraverso il lancio di trenta progetti ACE; il seguito dei progetti lanciati nel 2010 a carico del *middle management* e l'implementazione delle "Comunity ACE" che hanno l'obiettivo di diffondere le migliori prassi individuate.

L'attività progettuale nel 2012 continuerà nello sviluppo di prodotti flessibili e trasparenti per il Cliente, nello sviluppo della multicanalità e nell'innovazione tecnologica.

## B) Dinamiche rispetto all'esercizio precedente dei principali aggregati del bilancio

### Stato patrimoniale riclassificato

(in migliaia di Euro)

Attivo	31/12/2011	31/12/2010	Variazione %
Crediti verso clientela	9.326.820	9.666.730	-3,5%
Crediti verso banche	184.860	141.421	30,7%
Altre attività finanziarie e derivati	2.751	2.815	-2,3%
Partecipazioni	46.785	66.438	-29,6%
Immobilizzazioni	57.416	51.660	11,1%
Altre attività e attività fiscali	490.910	411.531	19,3%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>10.109.541</b>	<b>10.340.593</b>	<b>-2,2%</b>

Il totale dell'**attivo** ammonta a 10.109 milioni di Euro al 31 dicembre 2011 in diminuzione del 2,2% rispetto al 31 dicembre 2010 e connesso al calo del 3,5% dei **crediti verso la clientela** che con 9.327 milioni di Euro rappresentano il 92,3% dell'attivo.

(in migliaia di Euro)

Passivo e patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010	Variazione %
Debiti verso banche	8.608.003	8.446.116	1,9%
Titoli in circolazione	-	355.856	-100,0%
Altre passività finanziarie e derivati	-	2.996	-100,0%
Altre passività e passività fiscali	151.024	163.365	-7,6%
Fondi	20.980	20.390	2,9%
Patrimonio netto	1.329.534	1.351.870	-1,7%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>10.109.541</b>	<b>10.340.593</b>	<b>-2,2%</b>

Il **passivo** è composto principalmente dai **debiti verso banche** che, con 8.608 milioni di Euro, rappresentano l'85,1% del totale del bilancio, in aumento dell'1,9%. Il **patrimonio netto** si attesta a 1.330 milioni di Euro, in diminuzione dell' 1,7% rispetto a quello d'inizio 2011, dopo l'allocatione del risultato 2010.

## Conto economico riclassificato

(in migliaia di Euro)

	31/12/2011	31/12/2010	variazione
Margine di interesse	608.111	627.302	-3,06%
Commissioni nette	100.497	84.278	19,25%
Dividendi	95	48	98,03%
Utile(perdita) da cessione di crediti	6.403	4.612	38,84%
Utile(perdita) da cessione di attività disponibili per la vendita	601		
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>715.707</b>	<b>716.240</b>	<b>-0,1%</b>
Rettifiche di valore nette	(296.859)	(346.773)	-14,4%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>418.848</b>	<b>369.466</b>	<b>13,4%</b>
Spese amministrative	(292.256)	(305.825)	-4,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.842)	(7.777)	-12,0%
Altri proventi (oneri) di gestione	36.034	45.416	-20,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.513)	(2.494)	81,0%
<b>Costi operativi</b>	<b>(267.578)</b>	<b>(270.679)</b>	<b>-1,1%</b>
Utile (perdite) delle partecipazioni	(19.653)	(10.152)	93,6%
Utile o (perdita) da cessione di investimento	(6)	(2)	164,5%
<b>Risultato dell'attività operativa</b>	<b>131.612</b>	<b>88.633</b>	<b>48,5%</b>
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(65.294)	(51.658)	26,4%
<b>Utile netto</b>	<b>66.317</b>	<b>36.975</b>	<b>79,4%</b>

Analizzando i componenti del conto economico, il **marginale d'intermediazione** ammonta a 715,7 milioni di Euro, sostanzialmente stabile (-0,1%) rispetto al 2010 nonostante la flessione degli impieghi medi gestiti (in calo del 2,8% rispetto al 2010); tale stabilità è raggiunta grazie al miglioramento della redditività finanziaria delle nuove operazioni, nonché al livello degli oneri finanziari che hanno beneficiato dell'appartenenza della Banca al Gruppo BNP Paribas.

Per quanto concerne il **rischio di credito** al 31 dicembre 2011, le rettifiche di valore su crediti, al netto delle riprese di valore, sono pari a 296,9 milioni di Euro, in calo del 14,4% rispetto all'anno precedente. Diminuito dall'utile da cessione di crediti realizzato nell'ambito della gestione del contenzioso, il costo del rischio si stabilisce a 290,5 milioni in diminuzione del 15,1% rispetto al 2010. In queste condizioni, il rapporto del costo del rischio complessivo sugli impieghi medi gestiti si stabilisce al 2,79% per l'anno 2011, in miglioramento rispetto al livello raggiunto nell'esercizio precedente (3,19%).

Nel 2011 Findomestic Banca S.p.A. ha continuato la politica di stretto controllo dell'andamento del rischio operando sulle principali leve di governo dello stesso:

- mantenendo rigorosi criteri di selezione della nuova produzione;
- affinando il processo di recupero crediti (in particolare, sulla gestione del primo impagato); migliorando ancora le performances delle azioni di recupero sul trattamento dei clienti in ritardo con i pagamenti.

Queste azioni hanno consentito di continuare a generare sinergie sul Rischio che si sono manifestate su tutti gli indicatori di rischio precoce seguiti dalla Società e che hanno stabilizzato il rischio a livelli paragonabili a quelli ante crisi e hanno contribuito a ridurre rispetto al 2010 l'ammontare complessivo delle svalutazioni su crediti, senza riduzione dei tassi di copertura delle attività deteriorate, che caratterizzano la gestione prudente di Findomestic Banca S.p.A. nell'ambito del Credito al Consumo.

Se si analizza l'andamento del *risk income*, definito come rapporto tra rettifiche di valore nette e margine d'intermediazione, questo indice si attesta al 41,5%, rispetto al 48,4% dell'esercizio 2010.

Questo miglioramento sul costo del rischio non trova ancora pieno riscontro nel peso delle attività deteriorate (crediti in sofferenza, incagliati, ristrutturati e scaduti), che, tenuto conto dei tempi medi di trattamento al contenzioso (superiori ad un anno), è passato meccanicamente dal 9,20% al 31 dicembre 2010 al 10,42% dei crediti lordi verso la clientela a fine 2011. "

Con riferimento alla struttura ed all'organizzazione aziendale di Findomestic Banca S.p.A., il dato 2011 del numero medio del personale dipendente è pari a 2.011, inferiore di 43 unità rispetto al 2010. Si rimanda alla nota integrativa per un maggior dettaglio relativo alla composizione per categoria.

I **costi operativi** del 2011 ammontano a 267,6 milioni di Euro, in diminuzione dell'1,1% sull'anno precedente; tale dinamica si riflette nel rapporto fra costi operativi e impieghi medi gestiti che si attesta al 2,6% nel 2010 (2,5% nell'anno precedente).

Il *cost income* (costi operativi / margine d'intermediazione) si attesta al 37,4% in lieve diminuzione rispetto al 2010 (37,8%).

#### Assorbimento del margine di intermediazione

	31/12/2011	31/12/2010
Altre spese generali	18,53%	20,33%
Spese del personale	18,86%	17,46%
<b>Cost income ratio</b>	<b>37,39%</b>	<b>37,79%</b>
Rettifiche di valore su crediti	41,48%	48,42%
Perdite da partecipazioni e cessioni di investimento	2,75%	1,42%
Imposte	9,12%	7,21%
<b>Totale elementi negativi di reddito</b>	<b>90,73%</b>	<b>94,84%</b>
<b>Utile netto</b>	<b>9,27%</b>	<b>5,16%</b>

Per quanto concerne la controllata Findomestic Banka A.D., si è proceduto ad aggiornare, ai sensi dello IAS 36, il test di impairment sulla partecipazione. La stima del valore recuperabile della partecipazione ha risentito del perdurare della crisi economica, del risultato negativo realizzato nel 2011 dalla Controllata, pari a circa 6 milioni di Euro, nonché dell'effetto dell'attualizzazione del business plan. Tali elementi hanno determinato una rettifica per impairment pari a circa 19,7 milioni di Euro del valore di bilancio della partecipazione, consentendo il sostanziale allineamento al valore del patrimonio netto della Controllata.

In queste condizioni, il risultato dell'attività operativa ammonta a 131,6 milioni di Euro, in crescita del 48,5% rispetto a quello dell'anno scorso. Relativizzato agli impieghi medi gestiti, il risultato operativo rappresenta l' 1,26%, in aumento di 44 centesimi rispetto al 2010.

**Le imposte sul reddito** dell'esercizio al 31 dicembre 2011 si attestano a 65,3 milioni di Euro.

Il tax rate passa dal 58,3% dell'anno 2010 al 49,6% dell'esercizio appena chiuso, grazie soprattutto alla diminuzione delle rettifiche su crediti.

### **Risultato d'esercizio e proposta di destinazione dell'utile**

L'andamento generale, come sopra analizzato, mostra un utile netto di 66.317.118,37 Euro (contro i 36.975.033,88 Euro al 31 dicembre 2010), per il quale viene proposta, la seguente destinazione:

- Euro 3.315.855,92 a riserva ordinaria;
- Euro 94.178,09 a riserva straordinaria;
- Euro 62.907.084,36 a dividendi.

Il risultato netto conseguito evidenzia una crescita del 79,4% rispetto a quello del 2010. L'utile, rapportato ai mezzi propri, evidenzia un ROE che arriva al 5,2% per il 2011 (al 2,8% nel 2010).

### **C) Rapporti con Controllanti, Controllate e Parti Correlate**

Findomestic Banca S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas) ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Nel corso dell'esercizio appena concluso la Società, per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario, si è avvalsa delle linee di credito su finanziamenti messe a disposizione dal socio unico BNP Paribas che ha messo a disposizione una linea di credito per 9.558 milioni di Euro ed utilizzata per 8.471,5 milioni di Euro.

La Società ha, inoltre, provveduto, tramite accordo di *outsourcing*, a fornire adeguato supporto logistico, informatico e tecnico operativo alle Società Controllate: Credirama S.p.A., Bieffe5 S.p.A. e Findomestic Network S.p.A.. Findomestic Banca ha inoltre messo a disposizione delle suddette Società buona parte della necessaria provvista di mezzi finanziari, avvalendosi delle fonti di approvvigionamento normalmente utilizzate per il proprio fabbisogno. Si precisa che i rapporti in essere tra le Società sono regolati a condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli relativi ai rapporti con le parti infragrupo si rimanda alla nota integrativa (Parte H – Operazioni con parti correlate).

### **D) Rapporti con il soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento e decisioni da questo influenzate**

Il controllo, la direzione ed il coordinamento da parte di BNP Paribas Personal Finance S.A. di Findomestic Banca hanno determinato l'ingresso di quest'ultima, e delle società da essa controllate, nella più ampia sfera di influenza del Gruppo BNP Paribas. Questo ha influito positivamente sulla gestione delle società stesse, poiché ha permesso lo sviluppo di una serie di sinergie e di ottimizzazioni dei costi che altrimenti sarebbero state precluse. La ricerca di tali sinergie ha portato ad intrattenere rapporti con le società appartenenti al Gruppo BNP Paribas anche italiane come BNL S.p.A..

I principali effetti di tale situazione si sono manifestati in primo luogo nell'elaborazione ed attuazione delle linee guida Piano Industriale di Findomestic Banca, con l'influenza che lo stesso ha determinato sulle Controllate in virtù del coordinamento conseguente con la Capogruppo.

Ciò premesso, di seguito si dà conto delle decisioni assunte nel corso del 2011 ed influenzate da BNP Paribas Personal Finance S.A., soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 ter c.c.. Le ragioni e gli interessi la cui valutazione ha inciso sulle decisioni e le loro motivazioni sono state oggetto di analisi nel corso delle riunioni degli organi societari nelle quali le decisioni stesse sono state assunte ed opportunamente verbalizzate:

#### **11 marzo 2011**

- Piano di Audit per il 2011;
- Progetto per l'adozione del Modello AMA per la gestione dei Rischi Operativi;
- Accordi per la concessione di reciproche facilitazioni ai dipendenti tra le società di Findomestic Gruppo e quelle del Gruppo BNL;
- Incarico di consulenza a BNP Paribas Succursale Italiana di BNP Paribas S.A. volto all'adeguamento del Piano di Continuità Operativa di Findomestic Banca agli standard di BNP Paribas;

#### **15 aprile 2011**

- Resoconto ICAAP di Findomestic Gruppo al 31 dicembre 2010 e relativi allegati;
- Politiche di remunerazione ed incentivazione 2011;
- Obiettivi 2011 per le figure di Amministratore Delegato, Direttore Generale e Vice Direttore Generale;

#### **17 giugno 2011**

- Cessione della partecipazione azionaria detenuta nella società VISA Inc.;
- Politiche di remunerazione ed incentivazione 2011 (secondo la delega conferita dall'Assemblea al Consiglio d'Amministrazione per il recepimento delle novità regolamentari pubblicate nel mese di marzo da Banca d'Italia);
- Sottoscrizione di contratti di sublocazione tra Findomestic Banca S.p.A. e Bieffe5 S.p.A., da una parte, e BNP Paribas Real Estate Services Holding Italy S.r.l., dall'altra;

#### **25 novembre 2011**

- Nulla osta alla distribuzione di riserve straordinarie per un importo pari a 90,3 milioni di Euro al Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A., a seguito di delibera in tal senso dell'Assemblea Ordinaria;
- Sottoscrizione del Contratto "Master BNL 2011" relativo all'inserimento del prodotto BNL Credit (Carta Revolving frutto della collaborazione Findomestic/BNL) all'interno dell'Evento Formativo "Master BNL 2011" ed alla partecipazione alle spese di organizzazione dell'Evento Formativo.

### **E) Evoluzione prevedibile della gestione**

La pubblicazione in consultazione, il 12 gennaio 2012, dello schema delle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" in attuazione del D. Lgs 13 agosto 2010 n°141, interesserà le società controllate italiane di Findomestic. Tale documento, nel solco di quanto prescritto dal legislatore, prevede indicazioni di dettaglio con particolare riferimento alla ridefinizione dell'ambito della riserva di attività per gli intermediari finanziari, limitata alla concessione dei finanziamenti, alla previsione di un albo unico degli intermediari finanziari ed al rafforzamento delle regole e dei poteri di vigilanza sugli intermediari finanziari iscritti nell'albo unico. La pubblicazione del documento definitivo è prevista entro l'anno.

Sempre in attuazione del D. Lgs. 141/2010 per il 2012 è attesa anche la pubblicazione delle nuove disposizioni per gli agenti in attività finanziaria e per i mediatori creditizi.

Il 2012 sarà un anno intenso per il **Mercato Veicoli**, le previsioni di *sell-out* non lasciano intravedere un miglioramento rispetto all'anno appena passato. Findomestic continuerà ad investire sulla "visibilità" del *brand* quale *partner* ideale della distribuzione attraverso attività, prodotti ed iniziative sia verso il *dealer*, che verso il cliente finale.

Per i *dealer*, oltre che mettere a disposizione servizi finanziari per la gestione dello *stock*, si interverrà sulla rete venditori attraverso iniziative di formazione ad hoc. Verranno esplorate le opportunità dell'*e-commerce* attraverso progetti a sostegno delle richieste del *dealer* e del cliente. Le direttrici di lavoro saranno:

- allargamento dell'offerta *dealer financing* con il lancio del prodotto *Pre-Financing* Findomestic;
- allargamento delle sinergie gruppo;
- personalizzazione dell'offerta commerciale tramite il mix prodotto (assicurazione, *dealer financing*, ecc.) e la creazione di *leasing package* su misura;
- ottimizzazione dell'azione commerciale, con la gestione centralizzata della segmentazione dell'offerta commerciale (*Network Support*).

Il leasing continuerà nella sua evoluzione di prodotto attraverso l'accessibilità all'applicativo *web service* per il flusso delle richieste di finanziamento.

Per il cliente, si proporranno prodotti adeguati e verranno supportate le nuove esigenze di mobilità e di flessibilità con la massima attenzione alla trasparenza, chiarezza e sostenibilità .

Per quanto riguarda la **Distribuzione** l'anno che viene si presenta ancora caratterizzato da una forte incertezza per il settore dei consumi. Tuttavia, le azioni messe in campo da Findomestic per il 2012 hanno il preciso obiettivo di contrastare la crisi in atto, ottimizzando gli investimenti nei settori già presidiati e aggredendo i "nuovi" mercati.

In particolare, Findomestic mira a raggiungere una posizione di riferimento di mercato nel campo dell'*e-commerce*, dell'eco-sostenibilità e delle carte di credito; tutti settori strategici che permetteranno all'Azienda di raggiungere un forte vantaggio competitivo nei confronti della concorrenza.

Il nuovo modello di apertura **carte**, avviato nel 2011, si concretizzerà a inizio 2012 con un'attività bancaria fuori sede e permetterà di tornare ad alimentare l'attuale portafoglio Carte.

Le nuove implementazioni tecniche, apportate ai sistemi di valutazione del merito creditizio, porteranno all'acquisizione di nuovi *target* di clientela, che rispecchiano l'attuale realtà socio-demografica.

Il progetto della Piattaforma Pan Europea favorirà l'accordo con altri importanti partner, *leader* nel commercio *on-line*.

Findomestic potenzierà la sua visibilità anche nella carta stampata, riproponendo una campagna stampa analoga a quella del 2011, ma raddoppiando quasi il numero di uscite nell'anno su testate strategiche del settore della Distribuzione.

Relativamente ai **prestiti personali**, nel corso del 2012 si segnala l'intenzione di rispondere alle esigenze espresse dai clienti sul tema della flessibilità. In questo ambito verrà proposto un prodotto di prestiti personali che, oltre a contenere le caratteristiche di trasparenza legate all'azzeramento di tutte le spese, permetta ai clienti di cambiare l'importo della rata e posticiparne il rimborso.

## **F) Azioni proprie**

Al riguardo si precisa che Findomestic Banca non possiede azioni proprie né azioni delle Società controllanti.

## **G) Ulteriori informazioni in materia di rischi finanziari**

Con riferimento al banking book, l'obiettivo che orienta le scelte gestionali è la minimizzazione della volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito dell'esercizio ovvero la minimizzazione della volatilità del valore economico del patrimonio al variare della struttura dei tassi.

La politica aziendale in materia di rischi finanziari prevede:

- per il rischio di tasso, di avere un gap per tutte le scadenze contenuto all'interno di determinate fasce di rischio così come approvate dal Consiglio d'Amministrazione in conformità agli standard gestionali del Gruppo BNP Paribas;
- per il rischio di liquidità, di avere un gap per tutte le scadenze contenuto all'interno di determinate fasce di rischio così come approvate dal Consiglio d'Amministrazione in conformità agli standard gestionali del Gruppo BNP Paribas;
- per il rischio di cambio, di non assumersi alcun rischio, in modo da neutralizzare le potenziali perdite derivanti da una raccolta effettuata in divisa estera; considerando, infatti, che Findomestic Banca S.p.A. svolge la propria attività di erogazione dei crediti nella sola divisa Euro e si approvvigiona essenzialmente in Euro (ad eccezione della controllata serba che opera anche in valuta locale), l'esposizione residuale al rischio di cambio deriva essenzialmente da titoli di capitale non quotati e denominati in dollari statunitensi detenuti dalla stessa.

Per un maggiore approfondimento relativo alla gestione dei rischi finanziari si rimanda alla parte E di nota integrativa.

Si fa presente che si è proceduto ad una completa rivisitazione delle politiche e metodologie di gestione del rischio tasso, liquidità e cambio con le quali si è formalizzato compiutamente l'avvenuta sostanziale integrazione tra l'esistente architettura in materia di gestione dei rischi suddetti e gli standard richiesti dal Gruppo BNP Paribas.

## **H) Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio**

Non sono avvenuti fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

## **Conclusioni e ringraziamenti**

Al termine di questa Relazione sulla Gestione, si desidera rivolgere al Collegio Sindacale il più vivo ringraziamento per l'assidua opera che nel corso dell'anno ha svolto con competenza e scrupolosità.

S'intende, inoltre, esprimere un ringraziamento agli Istituti Soci per la collaborazione e il contributo che hanno assicurato nel trascorso esercizio, sostenendo l'attività senza riserve.

Grazie anche all'Autorità di Vigilanza per la collaborazione e la reale disponibilità manifestate, sia

presso la sede centrale, che attraverso la sede di Firenze, nonché alle Associazioni cui si partecipa, con particolare riferimento ad ABI ed ASSOFIN, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore.

Come di consueto, infine, un ringraziamento particolare vada alla Direzione Generale, al management, a tutti i dipendenti, ai clienti della Società ed agli esercizi commerciali ad essa legati.

Con l'approvazione dell'esercizio 2011 termina il mandato assegnato a questo Consiglio, rimettendolo nelle mani dell'Azionista, si ringrazia della fiducia e della stima accordata, formulando a Findomestic Banca i migliori auguri di sempre più significativi successi.

Firenze, li 9 marzo 2012

Findomestic Banca S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

## Schemi del bilancio

## Stato Patrimoniale al 31 Dicembre 2011

	Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	11.845	11.682
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.738.740	2.802.919
60	Crediti verso banche	184.859.808	141.420.640
70	Crediti verso la clientela	9.326.820.005	9.666.730.255
100	Partecipazioni	46.784.637	66.437.637
110	Attività materiali	49.262.052	45.267.871
120	Attività immateriali	8.154.345	6.391.730
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130	Attività fiscali	405.685.329	343.800.774
	a) correnti	717.563	2.091.456
	b) anticipate	404.967.766	341.709.318
150	Altre attività	85.224.183	67.729.818
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>10.109.540.944</b>	<b>10.340.593.326</b>

## Stato Patrimoniale al 31 Dicembre 2011

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10	Debiti verso banche	8.608.003.138	8.446.115.873
30	Titoli in circolazione	-	355.856.184
60	Derivati di copertura	-	2.996.141
80	Passività fiscali	206.133	135.452
	a) correnti	-	-
	b) differite	206.133	135.452
100	Altre passività	150.817.427	163.229.402
110	Trattamento di fine rapporto del personale	12.021.018	12.986.696
120	Fondi per rischi e oneri:	8.959.365	7.403.282
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	8.959.365	7.403.282
130	Riserve da valutazione	2.514.347	867.897
	di cui: relative ad attività in via di dismissione	-	-
160	Riserve	359.649.805	412.974.772
170	Sovrapprezzi di emissione	241.649.193	241.649.193
180	Capitale	659.403.400	659.403.400
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	66.317.118	36.975.034
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>10.109.540.944</b>	<b>10.340.593.326</b>

## Conto Economico al 31 Dicembre 2011

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	869.176.470	927.963.324
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(261.065.872)	(300.661.310)
30	<b>Margine di interesse</b>	<b>608.110.598</b>	<b>627.302.014</b>
40	Commissioni attive	148.856.258	141.808.874
50	Commissioni passive	(48.358.995)	(57.531.320)
60	<b>Commissioni nette</b>	<b>100.497.263</b>	<b>84.277.554</b>
70	Dividendi e proventi simili	95.379	48.165
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	7.004.081	4.611.821
	a) crediti	6.403.179	4.611.821
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	600.902	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
120	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>715.707.321</b>	<b>716.239.554</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(296.858.824)	(346.773.425)
	a) crediti	(296.348.265)	(346.759.051)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(510.559)	(14.374)
140	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>418.848.497</b>	<b>369.466.129</b>
150	Spese amministrative:	(292.256.381)	(305.824.960)
	a) spese per il personale	(134.960.762)	(125.070.857)
	b) altre spese amministrative	(157.295.619)	(180.754.103)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.512.772)	(2.493.744)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.802.409)	(3.023.365)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.039.825)	(4.753.456)
190	Altri oneri/proventi di gestione	36.033.612	45.416.475
200	<b>Costi operativi</b>	<b>(267.577.775)</b>	<b>(270.679.050)</b>
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(19.653.000)	(10.152.000)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6.175)	(2.335)
250	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>131.611.547</b>	<b>88.632.744</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(65.294.429)	(51.657.710)
270	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>66.317.118</b>	<b>36.975.034</b>
290	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>66.317.118</b>	<b>36.975.034</b>

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>66.317</b>	<b>36.975</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	624	(191)
60	Copertura dei flussi finanziari	1.022	6.784
<b>110</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.646</b>	<b>6.593</b>
<b>120</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	<b>67.963</b>	<b>43.568</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2011

	Esistenze al 31/12/10	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/11	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva 2011	Patrimonio netto al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie				
<b>Capitale sociale :</b>	<b>659.403</b>	-	<b>659.403</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>659.403</b>	
a) azioni ordinarie	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>241.649</b>	-	<b>241.649</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>241.649</b>	
<b>Riserve:</b>	<b>412.974</b>	-	<b>412.974</b>	<b>36.975</b>	-	-	-	-	<b>(90.300)</b>	-	-	-	-	<b>359.649</b>	
a) di utili	414.917	-	414.917	36.975	-	-	-	-	(90.300)	-	-	-	-	361.592	
b) altre	(1.943)	-	(1.943)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.943)	
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>868</b>	-	<b>868</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.646</b>	<b>2.514</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>36.975</b>	-	<b>36.975</b>	<b>(36.975)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>66.317</b>	<b>66.317</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.351.869</b>	-	<b>1.351.870</b>	-	-	-	-	-	<b>(90.300)</b>	-	-	-	<b>67.963</b>	<b>1.329.532</b>	

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2010

	Esistenze al 31/12/09	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/10	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/2010	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options			
<b>Capitale sociale :</b>	<b>659.403</b>	-	<b>659.403</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>659.403</b>
a) azioni ordinarie	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>241.649</b>	-	<b>241.649</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>241.649</b>
<b>Riserve:</b>	<b>399.982</b>	-	<b>399.982</b>	<b>12.992</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>412.974</b>
a) di utili	401.925	-	401.925	12.992	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	414.917
b) altre	(1.943)	-	(1.943)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.943)
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(5.725)</b>	-	<b>(5.725)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.593</b>	-	<b>868</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>12.992</b>	-	<b>12.992</b>	<b>(12.992)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>36.975</b>	-	<b>36.975</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.308.301</b>	-	<b>1.308.302</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>43.568</b>	-	<b>1.351.869</b>

## Rendiconto Finanziario

### Metodo indiretto

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>507.751</b>	<b>496.115</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	66.317	36.975
- rettifica/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	345.132	387.059
- rettifica/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.842	7.777
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.513	2.494
- imposte e tasse non liquidate (+/-)	65.294	51.658
- altri aggiustamenti (+/-)	19.653	10.152
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalla riduzione delle attività finanziarie</b>	<b>(66.091)</b>	<b>231.282</b>
- attività finanziarie disponibili per la vendita	64	203
- crediti verso banche: a vista	(63.305)	3.482
- crediti verso banche: altri crediti	19.866	44.682
- crediti verso la clientela	(5.222)	187.740
- altre attività	(17.494)	(4.825)
<b>3. Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie</b>	<b>(328.118)</b>	<b>(688.534)</b>
- debiti verso banche: a vista	(1.916)	(138.906)
- debiti verso banche: altri debiti	163.803	347.095
- titoli in circolazione	(355.856)	(750.657)
- altre passività	(134.149)	(146.066)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>113.542</b>	<b>38.863</b>

Segue tabella dalla pagina precedente:

<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>6.957</b>	<b>444</b>
- vendite di partecipazioni	1.360	-
- vendite attività materiali	5.597	444
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(30.199)</b>	<b>(39.308)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	(22.800)
- acquisto di attività materiali	(24.396)	(13.016)
- acquisto di attività immateriali	(5.803)	(3.492)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(23.242)</b>	<b>(38.864)</b>

<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(90.300)	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(90.300)</b>	<b>-</b>

<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>
---	----------	------------

#### RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>12</b>	<b>13</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	(1)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>12</b>	<b>12</b>

## **Nota integrativa**

<b>Parte A – Politiche contabili</b> .....	<b>43</b>
<b>A.1. Parte generale</b> .....	<b>43</b>
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	43
Sezione 2 – Principi generali di redazione .....	43
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	44
Sezione 4 – Altri aspetti .....	44
<b>A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio</b> .....	<b>45</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione .....	45
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita .....	45
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza .....	46
4. Crediti .....	46
5. Attività finanziarie valutate al fair value .....	47
6. Operazioni di copertura .....	47
7. Partecipazioni.....	48
8. Attività materiali .....	49
9. Attività immateriali .....	50
10. Attività non correnti in via di dismissione .....	50
11. Fiscalità corrente e differita .....	50
12. Fondi per rischi e oneri .....	51
13. Debiti e titoli in circolazione .....	51
14. Passività finanziarie di negoziazione .....	52
16. Operazioni in valuta .....	52
17. Altre informazioni .....	53
<b>A.3 Informativa sul fair value</b> .....	<b>56</b>
A.3.2 Gerarchia del fair value .....	56
A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value .....	57
A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3.....	57
<b>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</b> .....	<b>58</b>
<b>Attivo</b> .....	<b>58</b>
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 .....	58
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	59
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 .....	62
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70 .....	63
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100 .....	66
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110 .....	68
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120 .....	70
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo .....	72
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150 .....	76
<b>Passivo</b> .....	<b>77</b>
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	77
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	78
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60 .....	79
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	80
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	81
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110 .....	82
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120 .....	83
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	84
Altre informazioni.....	86
<b>Parte C – Informazioni sul conto economico</b> .....	<b>87</b>
Sezione 1 – Gli interessi - Voce 10 e 20 .....	87
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	89
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 .....	92
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 .....	93
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	94
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150 .....	95

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160 .....	98
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170 .....	99
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180.....	100
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190 .....	101
Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210 .....	102
Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	103
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	104
Sezione 21 - Utile per azione .....	106
<b>Parte D – Redditività Complessiva.....</b>	<b>107</b>
Prospetto analitico della redditività complessiva .....	107
<b>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</b>	<b>108</b>
Sezione 1 - Rischio di credito .....	108
Sezione 2 - Rischi di mercato .....	123
Sezione 2 - Rischi di mercato .....	124
Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	135
Sezione 4 - Rischi operativi .....	138
<b>Parte F – Informazioni sul patrimonio.....</b>	<b>140</b>
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa .....	140
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza .....	143
<b>Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.....</b>	<b>147</b>
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	147
<b>Parte H – Operazioni con parti correlate .....</b>	<b>148</b>
1. Informazioni sui costi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica.....	148
2. Informazioni sui costi della società di revisione .....	149
3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate .....	149
<b>Allegati al bilancio .....</b>	<b>151</b>
Allegato 1 - Informazioni sull'attività di direzione e coordinamento.....	151

## **Parte A – Politiche contabili**

### **A.1. Parte generale**

#### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS), gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board – IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento a:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- Documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Testo consolidato dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed interpretazioni IFRIC in vigore nell'Unione Europea, adottati dalla Commissione delle Comunità Europee, con Regolamento CE n. 1126/2008 del 3 novembre 2008.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata.

#### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative ed è corredata da una relazione sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio, conformemente a quanto disposto dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ove applicabile.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi indicati nel suddetto bilancio d'esercizio sono espressi in migliaia di Euro, ad eccezione degli schemi di bilancio che sono espressi in unità di Euro.

Si evidenzia che i prospetti contabili e le tabelle riportate nelle note esplicative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati al 31 dicembre 2010.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base dei seguenti criteri generali:

- continuità aziendale: attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- coerenza di presentazione: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene modificato, la variazione si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della modifica, nonché le voci interessate;
- aggregazione e rilevanza: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- divieto di compensazione: attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci delle banche.
- informativa comparativa: le informazioni comparative dell’esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nel prospetto di bilancio, a meno che un principio contabile internazionale o da una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente.

Si precisa, che in conformità a quanto disposto dalla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le voci che non presentano importi non sono state indicate.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Non si rilevano eventi di rilievo successivi alla data del bilancio d’esercizio.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Ai sensi degli art. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, il bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione legale della società Mazars S.p.A.

## **A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio**

Si riportano di seguito i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011. I suddetti principi contabili sono omogenei a quelli del bilancio 2010 redatto anch'esso in conformità agli IAS/IFRS.

### **1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Attualmente la Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### **(a) Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono i titoli di capitale che si configurano come partecipazioni di minoranza. Tali titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli.

#### **(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria, per i titoli di capitale, avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value dello strumento stesso, comprensivo degli eventuali costi/proventi di transazione direttamente attribuibili. Le attività finanziarie vengono cancellate quando sono oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i costi e benefici connessi.

#### **(c) Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

Per i titoli di capitale non quotati su mercati attivi, il fair value è stimato utilizzando delle metodologie di valutazione aziendale basate sulla tipologia di attività svolta dalla società partecipata; tali attività vengono mantenute al costo se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

#### **(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi dei titoli vengono iscritti nella voce "dividendi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value delle attività disponibili per la vendita vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che dette attività non sono cancellate dal bilancio o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono riversati a conto economico.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio. Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata una evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Attualmente la Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

### **4. Crediti**

#### **(a) Criteri di classificazione**

Il portafoglio crediti per cassa accoglie gli impieghi verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Nella voce crediti rientrano, inoltre, le operazioni di pronti contro termine attivi sottoscritti dalla Banca nonché i titoli di debito non quotati, sottoscritti in sede di primo collocamento, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia nella sostanza assimilabile ad un finanziamento concesso. Si evidenzia, infine, che nel portafoglio crediti sono ricompresi i beni rivenienti da contratti risolti relativi alle posizioni debitorie ancora aperte dei clienti della divisione leasing.

#### **(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I crediti sono inseriti in tale portafoglio al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

I crediti oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono, sostanzialmente, trasferiti ai cessionari tutti i rischi, i benefici o il controllo effettivo dei medesimi crediti. Le operazioni di cartolarizzazione, effettuate dalla Banca, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego.

#### **(c) Criteri di valutazione**

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato con il metodo del tasso di rendimento effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsato a scadenza. I crediti vengono sottoposti con cadenza almeno trimestrale ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Il portafoglio crediti viene suddiviso in funzione delle seguenti categorie di rischio:

- crediti senza ritardi di pagamento;
- crediti che hanno ritardi di pagamento non regolarizzati inferiori a 3 mensilità;
- crediti deteriorati, così come definiti dalla normativa di vigilanza.

Tutti i crediti sono soggetti a rettifiche di valore determinate mediante una metodologia di calcolo che suddivide i crediti in categorie omogenee di rischio determinate in base al tipo di finanziamento o di prodotto finanziato, nonché al numero delle mensilità impagate. Per ogni categoria, la stima della

perdita di valore è data dalla differenza tra il valore recuperabile attualizzato di ciascun credito ed il corrispondente costo ammortizzato. Il valore recuperabile attualizzato equivale al valore attuale dei flussi di cassa attesi (per capitale e interessi), determinato su base storico-statistica in funzione:

- del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese;
- del tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto anche delle procedure in atto per il recupero;
- del tasso di attualizzazione, pari al tasso di interesse iniziale delle pratiche di ciascuna categoria omogenea di rischio;
- delle eventuali garanzie che assistono il credito.

In riferimento alla divisione leasing, i crediti sono suddivisi in funzione delle seguenti categorie di rischio:

- crediti in sofferenza e incagli gestiti al contenimento;
- crediti che hanno tre o più mensilità di ritardo;
- crediti senza ritardi di pagamento o con meno di 3 mensilità impagate.

Il metodo di calcolo suddivide i crediti in categorie omogenee di rischio determinate secondo il tipo di credito e secondo il numero delle mensilità impagate. Per ogni categoria, la perdita di valore è determinata ragguagliando la differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascun credito e il corrispondente costo ammortizzato.

#### (d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce “interessi attivi e proventi assimilati”.

Le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment test sono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”. In questa voce rientrano anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore. Gli eventuali utili o perdite da cessione vengono riportati invece nella voce “utili/perdite da cessione di crediti”.

I proventi dei pronti conto termine attivi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

## 5. Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Banca non detiene in portafoglio attività finanziarie valutate al fair value.

## 6. Operazioni di copertura

### (a) Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura dei rischi accoglie i contratti derivati sottoscritti allo scopo di annullare o di ridurre i rischi di mercato a cui sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; queste operazioni sono dirette a realizzare la copertura dal rischio tasso di interesse delle obbligazioni di propria emissione o dei finanziamenti assunti in relazione di micro Cash Flow Hedge.

### (b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

Uno strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se la copertura è efficace nel momento in cui questa ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è

apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura compensano quelle dello strumento coperto, mantenendo quest'ultime all'interno di un intervallo pari all'80-125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le "attività finanziarie di negoziazione".

Le operazioni non sono, inoltre, più classificate come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

#### (c) Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; le posizioni coperte sono valutate al costo ammortizzato in quanto le operazioni sono in relazione di Cash Flow Hedge.

La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati, se esistenti; altrimenti, in base a modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri generalmente accettati.

#### (d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La variazione di fair value delle operazioni di copertura sono imputate per la parte efficace in una specifica voce di patrimonio netto e, per la parte inefficace, a conto economico. Le variazioni di costo ammortizzato degli strumenti finanziari coperti ai vari "roll" di interesse transitano a conto economico.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati".

Se la copertura dei flussi finanziari per una transazione futura non è più considerata efficace oppure la relazione di copertura è terminata, il totale dei profitti o perdite su quello strumento di copertura che era stato registrato a patrimonio netto rimane iscritto nella specifica riserva patrimoniale fino al momento in cui la transazione ha luogo (o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi). Al momento del perfezionamento della transazione, tale importo viene registrato a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## 7. Partecipazioni

#### (a) Criteri di classificazione e di iscrizione

La presente voce include le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le quali sono iscritte in bilancio, ai sensi dello IAS 27, 28 e 31 al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

#### (b) Criteri di valutazione

Se esistono obiettive evidenze di perdita di valore dimostrate da un impairment test, occorre procedere ad una svalutazione della partecipazione rilevandone l'effetto a conto economico nella voce "utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

(c) Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i relativi dividendi devono essere rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

## **8. Attività materiali**

(a) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i beni ad uso funzionale che sono destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, nonché i beni inoptati e i beni in attesa di locazione finanziaria rivenienti dalla divisione leasing; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni acquisiti con contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la Banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali spese sono, tuttavia, ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Sulla base delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà non aventi autonoma funzionalità, ossia non separabili dai beni stessi, sono classificate nella voce "altre attività".

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Conformemente al principio contabile internazionale 17, gli immobili acquisiti attraverso un contratto di leasing finanziario sono inizialmente iscritti al fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. Tale valore viene integrato delle spese di natura straordinaria sostenute successivamente che soddisfano i requisiti di rilevazione come attività materiali.

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Fanno eccezione i terreni che non vengono ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita. La valutazione degli immobili avviene in applicazione dell'approccio per componenti previsto dallo IAS 16, ammortizzando in modo differenziato le parti degli stessi in base alle loro rispettive vite utili.

Qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

## **9. Attività immateriali**

(a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base al costo di acquisto, inclusivo degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Un'immobilizzazione immateriale al momento della sua dismissione viene cancellata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando, come criterio di ammortamento, il metodo a quote costanti.

Le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte ad impairment test solo qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti e alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore su avviamenti" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

## **10. Attività non correnti in via di dismissione**

Attualmente la Banca non detiene in portafoglio attività non correnti in via di dismissione.

## **11. Fiscalità corrente e differita**

(a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente (o di esercizi precedenti).

Le attività e le passività fiscali correnti che la Banca regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esiste un diritto legale alla compensazione, sono esposti nello stato patrimoniale a saldi compensati. Le

attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti e dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri (per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili) e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri (per effetto di differenze temporanee tassabili).

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le passività fiscali differite vengono sempre rilevate (ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento), mentre le attività fiscali differite sono contabilizzate solo se i redditi imponibili attesi in futuro sono sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili.

Il calcolo delle imposte differite attive e passive viene effettuato utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

(c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate nella voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" del conto economico.

## 12. Fondi per rischi e oneri

(a) Criteri di classificazione e criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine ed a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

(c) Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

## 13. Debiti e titoli in circolazione

(a) Criteri di classificazione

I debiti, i titoli in circolazione e le passività subordinate accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione e da quelle per le quali è applicata la c.d. fair value option, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso altre banche oppure incorporata

in titoli di debito emessi, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come le passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dall'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value di eventuali passività finanziarie emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di un'apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento".

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da acquisto di passività finanziarie".

## **14. Passività finanziarie di negoziazione**

Attualmente, la Banca non ha in portafoglio passività finanziarie di negoziazione.

## **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

Attualmente, la Banca non ha in portafoglio passività finanziarie valutate al fair value.

## **16. Operazioni in valuta**

(a) Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valuta diverse dall'Euro.

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

(c) Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio, la conversione in Euro delle attività e delle passività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) e per gli elementi non monetari valutati al fair value (titoli di capitale) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari valutati al costo (titoli di capitale), in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle operazioni sottostanti (tassi di cambio storici), ad eccezione delle perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

## 17. Altre informazioni

a) Criteri per l'identificazione di una perdita di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si raggugliano alla differenza negativa tra il valore corrente di mercato (oppure, per gli strumenti non quotati, il valore attuale - ai tassi correnti di rendimento "risk-free" di investimenti simili - dei flussi di cassa attesi) delle attività deteriorate e il loro valore di libro.

Con riferimento ai titoli di capitale classificati come AFS, è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da svalutare prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono di per sé forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- fair value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o della posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

In particolare, per stabilire se vi è un'evidenza di impairment sugli investimenti in titoli di capitale quotati detenuti dalla Banca, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39 § 59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, vengono considerati i seguenti eventi:

- un prezzo di borsa rilevato l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio di riferimento inferiore più del 20% rispetto al valore di libro; oppure
- un declino continuativo nei dodici mesi precedenti il periodo di riferimento del prezzo di borsa.

Una rettifica di valore a conto economico, pari alla differenza tra il prezzo di mercato e il valore di libro, viene invece rilevata su tali strumenti sistematicamente qualora fosse soddisfatto uno dei seguenti eventi:

- una diminuzione significativa della quotazione di borsa pari a più del 50% del costo d'acquisto del titolo;
- una quotazione media di mercato del titolo nei dodici mesi precedenti la data di riferimento del bilancio inferiore più del 30% del costo d'acquisto dello stesso.

#### b) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

#### c) Modalità di determinazione delle perdite di valore relative ad attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un perito esterno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

#### d) Trattamento di fine rapporto del personale ("TFR")

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente, nonché tenendo conto anche delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla legge n. 296/2006.

Tali stime utilizzano il metodo della proiezione unitaria del debito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche, della curva demografica e un'attualizzazione finanziaria sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e profitti/perdite attuariali rilevati in base al c.d. "metodo del corridoio". Secondo tale metodologia, l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano, viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

## A.3 Informativa sul fair value

### *Modalità di determinazione del fair value*

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

In particolare, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari iscritti a bilancio è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione che si basano sulla attualizzazione dei flussi di cassa futuri. I modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo con tassi privi di rischio. Il tasso o la curva dei tassi utilizzata sono espressione delle normali condizioni di mercato alla data di valutazione.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1: Quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2: Input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente punto, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: Input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi sono stati applicati in ordine gerarchico (fair value hierarchy - FVH). Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH è stata definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

La classificazione dei livelli previsti dalla FVH viene attuata dalla Banca nel seguente modo:

#### *Livello 1*

Nessuno strumento finanziario ricade in tale categoria.

#### *Livello 2*

In tale categoria abbiamo ricondotto le azioni non quotate detenute in Mastercard .

La scelta del livello 2 deriva dal fatto che gli input significativi utilizzati per la valutazione sono osservabili sul mercato attraverso il prezzo di borsa delle azioni di classe A quotate nel NYSE.

#### *Livello 3*

In tale categoria, abbiamo ricondotto le azioni detenute in Visa Limited e Siteba S.p.A. per le quali la valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento input non osservabili direttamente sul mercato e utilizzando assunzioni interne fatte in base alle informazioni disponibili.

### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2.721	18	-	2.588	215
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>2.721</b>	<b>18</b>	-	<b>2.588</b>	<b>215</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	2.996	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>2.996</b>	-

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>215</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	197	-
3.1. Vendite	-	-	197	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a :	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>18</b>	-

## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	12	12
b) Depositi liberi presso banche centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>12</b>

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	<b>2.721</b>	<b>18</b>	-	<b>2.588</b>	<b>215</b>
2.1 Valutati al fair value	-	2.721	18	-	2.588	215
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>2.721</b>	<b>18</b>	-	<b>2.588</b>	<b>215</b>

Si precisa che il valore indicato in corrispondenza del Livello 2 si riferisce alla partecipazione detenuta in Mastercard (n. azioni detenute 9.445, non quotate, di classe B); in corrispondenza del Livello 3, invece, sono inseriti i valori delle partecipazioni detenute in Siteba S.p.A. (n. azioni detenute 5.000, valore di bilancio Euro 17.757,96) e Visa Europe Limited (n. azioni detenute 1, valore di bilancio Euro 10).

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.739</b>	<b>2.803</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	2.739	2.803
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.721	2.785
- imprese non finanziarie	18	18
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.739</b>	<b>2.803</b>

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>2.803</b>	-	-	<b>2.803</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>1.137</b>	-	-	<b>1.137</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di FV	-	1.137	-	-	1.137
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
<i>- imputate al conto economico</i>	-	X	-	-	-
<i>- imputate al patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>1.201</b>	-	-	<b>1.201</b>
C.1 Vendite	-	1.201	-	-	1.201
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
<i>- imputate al conto economico</i>	-	-	-	-	-
<i>- imputate al patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>2.739</b>	-	-	<b>2.739</b>

La variazione di fair value indicata ai punti B.2 “Variazioni positive di FV” esprime il risultato della valutazione effettuata sulle società Siteba S.p.A. e Mastercard. In particolare, per quest’ultima, la valutazione è stata effettuata prendendo come riferimento del fair value il prezzo di mercato delle corrispondenti azioni quotate di classe A al 31/12/2011 convertito al tasso di cambio Euro/Dollaro puntuale alla stessa data.

Si precisa, infine, che le vendite si riferiscono alla dismissione delle azioni detenute nelle società Crif S.p.A. e Visa Inc. effettuate nel corso dell’esercizio.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso le banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>184.860</b>	<b>141.421</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	66.047	6.223
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti:	42.773	55.932
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	42.773	55.932
4. Titoli di debito	76.040	79.266
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	76.040	79.266
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>184.860</b>	<b>141.421</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>153.485</b>	<b>98.677</b>

La sottovoce 1. "Conti correnti e depositi liberi" comprende il saldo attivo dei conti correnti bancari di corrispondenza nonché l'investimento in depositi liberi di temporanee eccedenze di liquidità.

La sottovoce 3.3 "Altri finanziamenti - altri" accoglie i finanziamenti e il prestito subordinato erogati dalla Banca alla controllata Findomestic Banka a.d.

Si riporta di seguito il dettaglio della sottovoce "Titoli di debito":

Codice ISIN	Emittente	Data emissione	Data scadenza	Tipologia tasso	Valore nominale
IT0004615958	Banca CR Firenze S.p.A.	16/06/2010	16/06/2040	tasso variabile	76.032.000,00
				<b>Totale</b>	<b>76.032.000,00</b>

I titoli suddetti sono valutati in bilancio in base al costo ammortizzato.

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	16.110	-	9.414	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-
3. Mutui	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.955.660	-	5.103.886	-
5. Leasing finanziario	34.741	-	35.251	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	4.320.309	-	4.518.179	-
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>9.326.820</b>	<b>-</b>	<b>9.666.730</b>	<b>-</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>9.254.637</b>	<b>-</b>	<b>9.659.689</b>	<b>-</b>

Si evidenzia che la sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende i prestiti finalizzati e il finanziamento concesso alla controllata Bieffe5 S.p.A., pari a Euro 132.995.597,56.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>9.326.820</b>	-	<b>9.666.730</b>	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	25	-	13	-
c) Altri soggetti	9.326.795	-	9.666.717	-
- imprese non finanziarie	153.562	-	146.740	-
- imprese finanziarie	134.149	-	266.946	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	9.039.084	-	9.253.031	-
<b>Totale</b>	<b>9.326.820</b>	-	<b>9.666.730</b>	-

La sottovoce "Finanziamenti verso altri soggetti" riguarda prevalentemente finanziamenti nei confronti di famiglie consumatrici con codice SAE 600.

## 7.4 Leasing finanziario

### Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Voci/Valori	31/12/2011	
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	11.078	11.058
Tra 1 e 5 anni	20.693	20.183
Oltre 5 anni	-	-
<b>Totale</b>	<b>31.771</b>	<b>31.241</b>

La tabella evidenzia la riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi (capitale) dei crediti di leasing finanziario erogati dalla Divisione leasing della Banca.

Ai crediti impliciti, rappresentativi della sola quota capitale, vanno aggiunti gli interessi futuri per un importo complessivo di 3.817 migliaia di Euro al fine di ottenere l'importo complessivo dei futuri canoni a scadere, ripartiti nel tempo pressoché in modo proporzionale alla quota capitale.

### Riconciliazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2011					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	
fino a 3 mesi	7.884	2.672				
tra 3 mesi a 1 anno	-	8.406	-	1.307	9.713	1.477
tra 1 anno e 5 anni	-	20.693	-	1.966	22.659	4.807
oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
<b>Totale lordo</b>	<b>7.884</b>	<b>31.771</b>	<b>-</b>	<b>3.817</b>	<b>35.588</b>	<b>6.845</b>
Rettifiche di valore nette specifiche	6.983	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette di portafoglio	-	-	-	-	-	-
<b>Totale netto</b>	<b>901</b>	<b>31.771</b>	<b>-</b>	<b>3.817</b>	<b>35.588</b>	<b>6.845</b>

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

La voce 100 "Partecipazioni", pari ad Euro 46.784.637,00, è composta dalle seguenti società controllate:

Denominazioni imprese	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Credirama S.p.A.	Firenze	51,00	51,00
2. Findomestic Banka a.d.	Belgrado	100,00	100,00
3. Bieffe5 S.p.A.	Firenze	100,00	100,00
4. Findomestic Network S.p.A.	Firenze	100,00	100,00
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>	-	-	-

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: Informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	<b>577.361</b>	<b>63.599</b>	<b>(3.250)</b>	<b>53.401</b>	<b>46.785</b>	-
1. Credirama S.p.A.	73.442	11.110	1.151	9.148	3.111	x
2. Findomestic Banka a.d.	163.056	18.032	(6.006)	30.463	30.574	x
3. Bieffe5 S.p.A.	338.669	23.905	1.590	13.148	12.500	x
4. Findomestic Network S.p.A.	2.195	10.552	15	642	600	x
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>577.361</b>	<b>63.599</b>	<b>(3.250)</b>	<b>53.401</b>	<b>46.785</b>	-

Ai sensi del principio IAS 36, al fine di verificare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore si è proceduto ad aggiornare il test di impairment sulla partecipazione in Findomestic Banka a.d.

Il criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile ovvero il valore di uso è il seguente:

- attualizzazione dei flussi futuri generati dalla società (attualizzando i risultati di esercizi futuri al netto dei fabbisogni di capitale) determinati in base al budget 2012 e al piano a medio termine 2012-2013;
- prolungamento del piano a medio termine di cui sopra sino al 2015;
- utilizzo di un *Terminal Growth* del 5%, di un R.O.A. finale del 1,95% e di un R.O.E. finale del 19,47%;
- il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 17,50%.

L'applicazione della metodologia sopra riportata ha determinato una conseguente rettifica per *impairment* del valore della partecipazione per 19,7 milioni di Euro.

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>66.438</b>	<b>53.790</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>22.800</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	22.800
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>19.653</b>	<b>10.152</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	19.653	10.152
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>46.785</b>	<b>66.438</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>42.224</b>	<b>22.571</b>

La voce C.2 "Rettifiche di valore" si riferisce alla sopra citata svalutazione effettuata sulla partecipazione in Findomestic Banka a.d.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2011	31/12/2010
<b>A Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>49.262</b>	<b>43.080</b>
a) terreni	5.623	5.305
b) fabbricati	38.445	34.282
c) mobili	1.471	1.080
d) impianti elettronici	2.481	1.798
e) altre	1.242	615
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	<b>2.188</b>
a) terreni	-	318
b) fabbricati	-	1.870
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>49.262</b>	<b>45.268</b>
<b>B Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>49.262</b>	<b>45.268</b>

Si precisa che la sottovoce "Attività ad uso funzionale, 1.1 di proprietà e) altre" è costituita da: armadi blindati, arredamenti vari per uffici, macchinari e attrezzatura varia, impianti, impianti interni di telecomunicazione, motoveicoli.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>5.623</b>	<b>45.001</b>	<b>7.197</b>	<b>14.920</b>	<b>6.352</b>	<b>79.093</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	8.849	6.117	13.122	5.737	33.825
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>5.623</b>	<b>36.152</b>	<b>1.080</b>	<b>1.798</b>	<b>615</b>	<b>45.268</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>3.195</b>	<b>690</b>	<b>7.585</b>	<b>21.664</b>	<b>33.134</b>
B.1 Acquisti	-	-	676	2.060	21.660	24.396
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.195	-	-	-	3.195
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	14	5.525	4	5.543
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>902</b>	<b>299</b>	<b>6.902</b>	<b>21.037</b>	<b>29.140</b>
C.1 Vendite	-	-	14	5.565	18	5.597
C.2 Ammortamenti	-	902	285	1.337	278	2.802
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	20.741	20.741
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.623</b>	<b>38.445</b>	<b>1.471</b>	<b>2.481</b>	<b>1.242</b>	<b>49.262</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.751	6.388	8.934	6.011	31.084
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>5.623</b>	<b>48.196</b>	<b>7.859</b>	<b>11.415</b>	<b>7.253</b>	<b>80.346</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce B.1 “Acquisti - Altre” e la sottovoce C.7 “Altre variazioni - Altre” sono composte quasi interamente dalla movimentazione dei beni in attesa di locazione finanziaria.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>8.154</b>	-	<b>6.392</b>	-
<b>A.2.1 Attività valutate al costo:</b>	<b>8.154</b>	-	<b>6.392</b>	-
a) Attività immateriali generate internamente	3.021	-	2.017	-
b) Altre attività	5.133	-	4.375	-
<b>A.2.2 Attività valutate al fair value:</b>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.154</b>	-	<b>6.392</b>	-

Si precisa che la sottovoce a) "Attività immateriali generate internamente" si riferisce ai progetti aziendali sviluppati internamente che presentano le caratteristiche per la capitalizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 38

La sottovoce b) "Altre attività" si riferisce, invece, a diritti, brevetti e software.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		definita	indefinita	definita	indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>4.753</b>	-	<b>33.893</b>	-	<b>38.646</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.737	-	29.518	-	32.255
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>2.016</b>	-	<b>4.375</b>	-	<b>6.391</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>2.336</b>	-	<b>3.467</b>	-	<b>5.803</b>
B.1 Acquisti	-	2.336	-	3.467	-	5.803
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>1.331</b>	-	<b>2.709</b>	-	<b>4.040</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	1.331	-	2.709	-	4.040
- Ammortamenti	X	1.331	-	2.709	-	4.040
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>3.021</b>	-	<b>5.133</b>	-	<b>8.154</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	4.068	-	32.227	-	36.295
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>7.089</b>	-	<b>37.360</b>	-	<b>44.449</b>

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Crediti	403.019	338.813
Derivati di copertura	-	488
Fondi	1.075	1.518
Altro	874	890
<b>Totale</b>	<b>404.968</b>	<b>341.709</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Attività finanziarie disponibili per la vendita	206	135
<b>Totale</b>	<b>206</b>	<b>135</b>

Nel corrente bilancio abbiamo proceduto alla valutazione del credito per imposte anticipate, in ossequio al principio della probabilità che si realizzino redditi imponibili fiscali atti a consentire il recupero effettivo dei benefici fiscali.

Le imposte anticipate suddette si riferiscono prevalentemente alle differenze temporanee relative alle svalutazioni dei crediti eccedenti i limiti fiscalmente deducibili secondo la normativa fiscale nel corrente esercizio.

Nella determinazione della fiscalità differita attiva e passiva sono state applicate, distintamente ai fini IRES e IRAP e per singolo esercizio, le seguenti aliquote fiscali:

- IRES 27,5% per il 2012 e anni seguenti;
- IRAP 5,57% per il 2012 e anni seguenti.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>341.221</b>	<b>259.261</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>86.303</b>	<b>98.446</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	86.242	98.446
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	86.242	98.446
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	61	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>22.556</b>	<b>16.486</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	22.556	16.486
a) rigiri	22.556	16.486
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>404.968</b>	<b>341.221</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>488</b>	<b>3.728</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>11</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	11	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>499</b>	<b>3.240</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	499	3.240
a) rigiri	499	3.240
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>-</b>	<b>488</b>

Le variazioni relative alle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono integralmente alla movimentazione della fiscalità differita connessa alle valutazioni dei derivati di copertura secondo la metodologia del cash-flow hedge.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>135</b>	<b>148</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>71</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	54	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	54	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	17	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>13</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-	13
a) rigiri	-	13
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>206</b>	<b>135</b>

Le variazioni relative alle imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono integralmente alla movimentazione della fiscalità differita connessa alla valutazione delle attività disponibili per la vendita la cui registrazione avviene in contropartita di una riserva di patrimonio netto.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

Attività\valori	31/12/2011	31/12/2010
Credito per bollo virtuale	36.043	29.062
Crediti v/banche per assegni di traenza smarriti e annullati	2.245	2.257
Crediti v/venditori convenzionati e verso terzi	779	564
Fatture da incassare e da emettere	19.521	12.760
Depositi cauzionali	738	686
Conti transitori RID	1.784	2.687
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	8.945	5.303
Crediti verso imprese del gruppo	1.365	2.992
Altre attività	13.804	11.419
<b>Totale</b>	<b>85.224</b>	<b>67.730</b>

Come rilevato nella Parte A della presente nota integrativa, si evidenzia che le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà non aventi autonoma funzionalità, ossia non separabili dai beni stessi, sono stati contabilizzati nella voce in esame.

Per quanto riguarda, invece, la voce "Credito per bollo virtuale", si precisa che detto importo deriva dal versamento dell'acconto previsto dall'art.15-bis del D.P.R. 642/72 la cui percentuale, in base all'art.82, comma 9, del D.L. 112/08, è stata innalzata, a partire dal 2010, al 95%.

## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>8.608.003</b>	<b>8.446.116</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	16.340	157.162
2.2 Depositi vincolati	8.560.923	7.988.034
2.3 Finanziamenti	30.740	300.920
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	49.967
2.3.2 Altri	30.740	250.953
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>8.608.003</b>	<b>8.446.116</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>8.869.473</b>	<b>8.476.900</b>

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>1 Debiti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	<b>891.900</b>
a) rischio di tasso di interesse	-	891.900
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>891.900</b>

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni								
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	-	-	-	-	355.856	-	355.805	-
2. Altri titoli								
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>355.856</b>	-	<b>355.805</b>	-

Si evidenzia che la voce in esame si riferiva ai prestiti obbligazionari emessi nell'ambito del programma "Findomestic Banca S.p.A. Euro Medium Term Note Programme" e interamente rimborsati nel corso dell'esercizio.

#### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	-	<b>355.856</b>
a) rischio di tasso di interesse	-	355.856
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>355.856</b>

La voce in esame si riferiva ai prestiti obbligazionari emessi a tasso variabile oggetto di copertura specifica e interamente rimborsati nel corso dell'esercizio.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value			Valore nozionale al 31/12/2011	Fair value			Valore nozionale al 31/12/2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	<b>2.996</b>	-	<b>1.244.467</b>
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	2.996	-	1.244.467
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>2.996</b>	-	<b>1.244.467</b>

La voce in esame si riferiva agli strumenti derivati (Interest rate swap) sottoscritti a copertura dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca nell'ambito del programma "Euro Medium Term Notes", classificati nella voce 30 "Titoli in circolazione", nonché ai derivati di copertura dei finanziamenti a tasso variabile ottenuti da banche corrispondenti, classificati nella voce 10 del passivo "Debiti verso banche", che al 31 dicembre 2010 presentavano un fair value negativo.

Si precisa che, attualmente, l'approvvigionamento di Findomestic Banca S.p.A. è a tasso fisso e, dunque, non vengono sottoscritti derivati a copertura del rischio di tasso di interesse. Al 31 dicembre 2011 non esistono contratti derivati in portafoglio.

**Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Si veda sezione 13 dell'attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Debiti verso dipendenti	27.079	23.960
Fatture da pervenire per prestazioni di intermediazioni	26.448	33.269
Debiti verso fornitori e altri per spese di competenza	26.740	30.745
Clienti creditori	42.324	53.961
Pagamenti clienti da imputare	9.108	1.637
Incassi per conto "veicoli" cartolarizzazione	-	170
Altre	19.118	19.487
<b>Totale</b>	<b>150.817</b>	<b>163.229</b>

La sottovoce "Altre" è prevalentemente costituita da debiti verso erario e verso enti previdenziali connessi alle ritenute fatte ai dipendenti, nonché a debiti verso compagnie assicurative.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12.987</b>	<b>13.181</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>396</b>	<b>442</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	396	428
B.2 Altre variazioni in aumento	-	14
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.362</b>	<b>636</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	1.362	636
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>12.021</b>	<b>12.987</b>

Si evidenzia che l'accantonamento al fondo TFR è rilevato, ai sensi dello IAS 19, in base al metodo del corridoio.

Si precisa che, come previsto dalla riforma della previdenza complementare introdotta dal Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 le quote di TFR maturate vengono destinate in base alla scelta effettuata da ciascun dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda.

Nell'ipotesi di destinazione a forme di previdenza complementare le quote di TFR maturate sono, pertanto, equiparabili a piani a "contribuzione definita". In altri termini, la Banca provvede a pagare dei contributi fissi a un fondo e non è obbligata a fare ulteriori versamenti rispetto a quelli concordati: l'obbligazione si esaurisce con il versamento mensile della quote al fondo.

Di conseguenza, al 31 dicembre 2011 oltre alle quote di TFR rimaste in azienda, si è rilevata un'obbligazione nei confronti della previdenza complementare per le quote maturate e non ancora versate.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/componenti	31/12/2011	31/12/2010
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	8.959	7.403
2.1 controversie legali	1.003	1.602
2.2 oneri per il personale	1.063	3.051
2.3 altri	6.893	2.750
<b>Totale</b>	<b>8.959</b>	<b>7.403</b>

Si segnala che la sottovoce 2.3 “altri” comprende prevalentemente le seguenti passività potenziali:

- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essa concessi, come previsto dall’art. 49 del regolamento I.S.V.A.P. n. 35;
- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in funzione dell’andamento della sinistrosità delle coperture assicurative sottostanti a prestiti concessi alla clientela;
- stanziamento destinato a fronteggiare contenzioso fiscale.

### 12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>7.403</b>	<b>7.403</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	5.492	5.492
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	5.492	5.492
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	3.936	3.936
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.494	1.494
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2.441	2.441
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>8.959</b>	<b>8.959</b>

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il Capitale Sociale è formato da n. 13.188.068 azioni, interamente liberate, del valore nominale di Euro 50 ciascuna.

**14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue**

Voci / tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>13.188.068</b>	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	<b>13.188.068</b>	-
- interamente liberate	13.188.068	-
- non interamente liberate	-	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- <i>operazioni di aggregazioni di imprese</i>	-	-
- <i>conversione di obbligazioni</i>	-	-
- <i>esercizio di warrant</i>	-	-
- <i>altre</i>	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- <i>a favore dei dipendenti</i>	-	-
- <i>a favore degli amministratori</i>	-	-
- <i>altre</i>	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>13.188.068</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	13.188.068	-
- interamente liberate	13.188.068	-
- non interamente liberate	-	-

### 14.3 Capitale: altre informazioni

La compagine azionaria al 31 dicembre 2011 risulta composta unicamente dal socio BNP Paribas Personal Finance S.A.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31/12/2011	31/12/2010
- Riserva legale	47.109	45.260
- Riserva straordinaria	308.378	363.552
- Riserva di First Time Adoption	9.697	9.697
- Utili (Perdite) portati a nuovo	(3.592)	(3.592)
<b>Totale</b>	<b>361.592</b>	<b>414.917</b>

### 14.6 Altre informazioni

#### Informativa sulle voci di patrimonio netto ex art. 2427, n. 7 bis codice civile

Tipologie	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile
<b>180. Capitale Sociale</b>	<b>659.403</b>		-
<b>170. Sovrapprezzo di emissione</b>	241.649	A, B, C (2)	241.649
<b>130. Riserva da valutazione</b>			
- art.6 comma 1 lett b) dlgs 38/2005	-		-
- art.6 comma 1 lett b) dlgs 38/2005	2.514		-
Parziale voce 130 Riserve da valutazione	2.514		-
<b>160. Riserve</b>			
- Riserva legale	47.109	B	-
- Riserva straordinaria	308.378	ABC	308.378
- Avanzo di fusione	2.805	ABC	2.805
- Disavanzo di fusione	(4.748)		(4.748)
- Art. 7 comma 7 d.lgs.87/92	6.105		-
Parziale voce 160 Riserve	359.649		306.435
<b>Totale Riserve escluso capitale sociale</b>	<b>603.812</b>		<b>548.084</b>
di cui QUOTA DISTRIBUIBILE (3)	-		294.686

Legenda: A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione dei soci.

<sup>(1)</sup> Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie;

<sup>(2)</sup> Ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del codice civile (1/5 del capitale);

<sup>(3)</sup> La quota distribuibile è al netto anche della parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art. 2426, n. 5.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>303</b>	<b>305</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	303	305
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	-	-
<b>6) Altri impegni</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>303</b>	<b>305</b>

Si rileva che la sottovoce 2) “Garanzie rilasciate di natura commerciale, clientela” si riferisce alle fidejussioni rilasciate dalla Banca a favore dei locatori di immobili al personale dipendente della stessa, nonché alle fidejussioni sottoscritte nell’interesse della controllata Bieffe5 S.p.A.

## Parte C – Informazioni sul conto economico

### Sezione 1 – Gli interessi - Voce 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	189	3.341	-	3.530	3.806
5. Crediti verso clientela	-	865.646	-	865.646	924.157
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>189</b>	<b>868.987</b>	<b>-</b>	<b>869.176</b>	<b>927.963</b>

La sottovoce "Crediti verso banche - Titoli di debito" si riferisce agli interessi attivi di competenza maturati sulle obbligazioni emesse da Banca CR Firenze S.p.A.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario ammontano nel 2011 a Euro 848.240,74.

#### 1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(255.067)	X	-	(255.067)	(274.453)
3. Debiti verso clientela	(1)	X	-	(1)	(3)
4. Titoli in circolazione	X	(4.397)	-	(4.397)	(6.138)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(1.601)	(1.601)	(20.067)
<b>Totale</b>	<b>(255.068)</b>	<b>(4.397)</b>	<b>(1.601)</b>	<b>(261.066)</b>	<b>(300.661)</b>

La sottovoce "Titoli in circolazione" si riferisce agli interessi passivi corrisposti sui prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

La sottovoce "Derivati di copertura - Altre operazioni" evidenzia il saldo negativo dei differenziali rilevati sulle operazioni di copertura dei finanziamenti passivi a tasso variabile e dei titoli di debito emessi da Findomestic Banca S.p.A.

### 1.5. Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2011	31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.601)	(20.067)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(1.601)</b>	<b>(20.067)</b>

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	96.533	85.591
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	96.533	85.591
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	96.139	85.589
9.3 altri prodotti	394	2
d) servizi di incasso e pagamento	31.222	32.617
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	21.101	23.601
<b>Totale</b>	<b>148.856</b>	<b>141.809</b>

### Dettaglio della sottovoce "altri servizi"

Servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Commissioni su finanziamenti	1	8
2. Spese di tenuta conto	13.796	16.726
3. Commissioni su carte di credito	7.124	6.633
4. Altre	180	234
<b>Totale</b>	<b>21.101</b>	<b>23.601</b>

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>a) presso propri sportelli:</b>	96.533	85.591
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	96.533	85.591
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(319)	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	-	-
5) collocamento di strumenti finanziari	(319)	-
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(7.703)	(8.555)
e) altri servizi	(40.337)	(48.976)
<b>Totale</b>	<b>(48.359)</b>	<b>(57.531)</b>

### Dettaglio della sottovoce "altri servizi"

Servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Provvigioni a dealer convenzionati	(26.726)	(35.147)
2. Commissioni per servizi infragruppo	(3.731)	(2.697)
3. Commissioni su carte di credito	(3.509)	(4.789)
4. Altre	(6.371)	(6.343)
<b>Totale</b>	<b>(40.337)</b>	<b>(48.976)</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2011		31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	-	48	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	87	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>95</b>	-	<b>48</b>	-

## Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2011			31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	6.403	-	6.403	4.612	-	4.612
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	601	-	601	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	601	-	601	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>7.004</b>	<b>-</b>	<b>7.004</b>	<b>4.612</b>	<b>-</b>	<b>4.612</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Si precisa che la sottovoce 3.2 “Attività finanziarie disponibili per la vendita: titoli di capitale” si riferisce alle plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni detenute nelle società Crif S.p.A. (pari a Euro 185.909,61) e Visa Inc. (pari a Euro 414.992,17).

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.463)	(371.352)	-	19.581	47.965	-	10.922	<b>(296.348)</b>	<b>(346.759)</b>
- Finanziamenti	(3.463)	(371.352)	-	19.581	47.965	-	10.922	<b>(296.348)</b>	<b>(346.759)</b>
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(3.463)</b>	<b>(371.352)</b>	-	<b>19.581</b>	<b>47.965</b>	-	<b>10.922</b>	<b>(296.348)</b>	<b>(346.759)</b>

La voce "rettifiche di valore" è pari a Euro 296.348.265,09 e risulta così composta:

- perdite non coperte da fondi a decremento dei crediti verso clientela per Euro 3.463.285,77;
- svalutazioni specifiche ad incremento del fondo svalutazione crediti verso clientela per Euro 371.352.273,18.

La voce "riprese di valore - da interessi" evidenzia i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (effetto "desattualizzazione"), come richiesto dalla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ad incremento dei crediti verso la clientela per Euro 19.581.163,95.

La voce "riprese di valore - altre riprese" accoglie le riprese di valore da incasso a decremento del fondo svalutazione crediti verso la clientela per Euro 47.964.537,00, nonché le riprese di valore da valutazione sul portafoglio in bonis pari a Euro 10.921.592,91.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(9)	(503)	-	-	1	-	-	<b>(511)</b>	<b>(14)</b>
<b>E. Totale</b>	<b>(9)</b>	<b>(503)</b>	-	-	<b>1</b>	-	-	<b>(511)</b>	<b>(14)</b>

Si precisa che la sottovoce D. "Altre operazioni" si riferisce all'accantonamento a fronte di crediti verso partner commerciali stimati non interamente recuperabili.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(132.848)</b>	<b>(124.724)</b>
a) salari e stipendi	(88.483)	(88.347)
b) oneri sociali	(24.883)	(24.161)
c) indennità di fine rapporto	(4.984)	(5.976)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.635)	(474)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(3.843)	(3.426)
- a contribuzione definita	(3.843)	(3.426)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.020)	(2.340)
<b>2. Altro Personale in attività</b>	<b>(1.244)</b>	<b>(689)</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>(258)</b>	<b>(231)</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>(966)</b>	<b>(263)</b>
<b>5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>799</b>	<b>965</b>
<b>6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(444)</b>	<b>(129)</b>
<b>Totale</b>	<b>(134.961)</b>	<b>(125.071)</b>

Si evidenzia, che, come da disposizioni di Banca d'Italia in materia di bilanci bancari e finanziari, la sottovoce 1. "Personale dipendente punto c) "indennità di fine rapporto" comprende i versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita a fronte del trattamento di fine rapporto maturato dai dipendenti.

Si precisa inoltre che il punto i) "altri benefici a favore dei dipendenti" comprende il servizio mensa, le ferie e banca ore non godute e l'utilizzo ferie anni precedenti, nonché il premio sulla polizza assicurativa, i costi di formazione, i canoni di noleggio delle autovetture riclassificate dalla voce 150 b) "altre spese amministrative" e dalla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" come chiarito dalla Banca d'Italia mediante la roneata del 18 Febbraio 2011.

La sottovoce 2. "Altro personale in attività" comprende il personale assunto con contratti di lavoro interinale.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2011	31/12/2010
<b>Personale dipendente</b>	<b>1.972</b>	<b>2.031</b>
a) Dirigenti	34	30
b) Quadri direttivi	383	368
c) Restante personale dipendente	1.555	1.633
<b>Altro personale</b>	<b>39</b>	<b>23</b>
<b>Totale</b>	<b>2.011</b>	<b>2.054</b>

Si evidenzia che, come previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, tra i dipendenti sono ricompresi i dipendenti distaccati presso Findomestic Banca S.p.A. e sono esclusi i dipendenti di Findomestic Banca S.p.A. distaccati presso altre società.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	31/12/2011	31/12/2010
<b>-Spese di comunicazione:</b>	<b>(20.653)</b>	<b>(23.765)</b>
postali	(18.239)	(20.219)
telefoniche	(2.414)	(3.546)
<b>-Spese per la sicurezza:</b>	<b>(148)</b>	<b>(160)</b>
vigilanza	(148)	(160)
<b>-Costi di struttura:</b>	<b>(13.810)</b>	<b>(15.752)</b>
affitti passivi	(6.937)	(6.187)
energia elettrica e riscaldamento	(1.607)	(1.488)
pulizia	(1.369)	(1.068)
manutenzione immobili	(166)	(106)
carta, stampati e cancelleria	(1.329)	(1.562)
viaggi e mezzi di trasporto propri	(2.402)	(2.688)
spese autovetture	-	(2.653)
<b>-Costi per l'information technology:</b>	<b>(29.779)</b>	<b>(27.204)</b>
noleggio e consumo stampanti	(1.563)	(2.022)
servizi assistenza informatica	(21.059)	(16.394)
linee trasmissioni dati	(3.243)	(4.649)
accesso banche dati	(3.914)	(4.139)
<b>-Spese per servizi professionali:</b>	<b>(26.694)</b>	<b>(30.157)</b>
assistenza legale e consulenze diverse	(18.055)	(24.055)
revisione legale	(164)	(234)
servizi commerciali	(8.475)	(5.868)
<b>-Altre spese generali:</b>	<b>(28.551)</b>	<b>(33.139)</b>
polizze assicurative	(219)	(2.033)
pubblicità e sponsorizzazioni	(24.935)	(27.396)
abbonamenti a servizi di informazione	(106)	(113)
spese di trasporto	(1.786)	(1.522)
spese gestionali carte revolving	(283)	(617)
materiale vario	(612)	(787)
spese rappresentanza	(29)	(30)
spese associative	(353)	(378)
liberalità	(228)	(263)
<b>-Imposte indirette e tasse:</b>	<b>(33.462)</b>	<b>(42.639)</b>
bolli corrisposti al fisco e vidimazioni	(31.943)	(41.094)
imposta comunale sugli immobili	(106)	(106)
imposte indeducibili	(1.413)	(1.439)
<b>-Altre</b>	<b>(4.199)</b>	<b>(7.938)</b>
<b>Totale</b>	<b>(157.296)</b>	<b>(180.754)</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	Accantonamenti	Riprese di valore	31/12/2011	31/12/2010
Oneri personale dipendente	(672)	115	(557)	(2.536)
Oneri diversi	(4.819)	863	(3.956)	43
<b>Totale</b>	<b>(5.492)</b>	<b>979</b>	<b>(4.513)</b>	<b>(2.494)</b>

**Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a+b-c)</b>
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 di proprietà	(2.802)	-	-	<b>(2.802)</b>
- ad uso funzionale	(2.802)	-	-	<b>(2.802)</b>
- per investimento	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.802)</b>	-	-	<b>(2.802)</b>

**Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a+b-c)</b>
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(4.040)	-	-	<b>(4.040)</b>
- generate internamente dall'azienda	(1.331)	-	-	<b>(1.331)</b>
- altre	(2.709)	-	-	<b>(2.709)</b>
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4.040)</b>	-	-	<b>(4.040)</b>

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Canoni di locazione finanziaria	-	(20)
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(2.659)	(2.608)
Altri	(14)	(26)
<b>Totale</b>	<b>(2.673)</b>	<b>(2.654)</b>

Si precisa che, come prescritto dalla normativa della Banca d'Italia, nella voce in esame sono inclusi gli ammortamenti relativi a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali".

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Proventi vari e abbuoni	156	125
Vendite e prestazioni diverse	9	-
Proventi di gestione auto	-	238
Spese ripetibili a clienti	4.861	5.058
Interessi attivi su depositi cauzionali	9	7
Bolli e imposta sostitutiva ripetuta a clienti	29.710	38.839
Proventi da Società del Gruppo	3.697	3.461
Altre	265	342
<b>Totale</b>	<b>38.707</b>	<b>48.070</b>

La sottovoce "Bolli e imposta sostitutiva ripetuti a clienti" si riferisce alla ripetizione ai clienti dell'imposta sostitutiva ex art. 18 del D.P.R. 601/73 e dell'imposta di bollo prevista dal D.P.R. 642/72 assolta in modo virtuale.

Si segnala che la sottovoce "Proventi di gestione auto" è stata riclassificata nella voce 150 a) "Spese del personale" sottovoce i) "Altri benefici a favore dei dipendenti", come chiarito dalla Banca d'Italia mediante la roneata del 18 Febbraio 2011.

## Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	<b>(19.653)</b>	<b>(10.152)</b>
1. Svalutazioni	(19.653)	(10.152)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(19.653)</b>	<b>(10.152)</b>

Il dato presente nella sottovoce 1. "Svalutazioni" si riferisce alla svalutazione effettuata sul valore della partecipazione in Findomestic Banka a.d.

## Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Immobili</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>(6)</b>	<b>(2)</b>
- Utili da cessione	5	4
- Perdite da cessione	(11)	(6)
<b>Risultato netto</b>	<b>(6)</b>	<b>(2)</b>

I suddetti importi si riferiscono alle plusvalenze e minusvalenze conseguite al momento della cessione di attività materiali.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(130.970)	(133.613)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.929	(5)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	63.747	81.960
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+ 3 +/-4+/-5)</b>	<b>(65.294)</b>	<b>(51.658)</b>

Si rileva che la variazione netta delle imposte anticipate è connessa prevalentemente alla "movimentazione" delle imposte anticipate legate alle svalutazioni su crediti verso la clientela eccedenti il limite deducibile fiscalmente.

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>IRES</b>	<b>IMPOSTE</b>	<b>%</b>
<b>UTILE/PERDITA LORDA</b>	<b>131.612</b>	
<b>IRES TEORICA</b>	<b>36.193</b>	<b>27,50%</b>
Effetto di interessi passivi indeducibili	2.872	2,18%
Effetto di altri oneri non deducibili	2.206	1,68%
Effetto connesso alla deducibilità del 10% dell'IRAP	(556)	-0,42%
Effetto di ricavi non imponibili	(240)	-0,18%
Effetto di altre variazioni permanenti	(881)	-0,67%
Rettifica di valore per impairment non deducibili	5.405	4,11%
<b>IRES EFFETTIVA</b>	<b>44.998</b>	<b>34,19%</b>

<b>IRAP</b>	<b>IMPOSTE</b>	<b>%</b>
<b>UTILE/PERDITA LORDA</b>	<b>131.612</b>	
<b>IRAP TEORICA</b>	<b>7.331</b>	<b>5,57%</b>
Effetto indeducibilità IRAP delle spese del personale	5.357	4,07%
Effetto indeducibilità IRAP su rettifiche su crediti	16.507	12,54%
Effetto deducibilità perdite su cessioni	(11.572)	-8,79%
Effetto di altri oneri non deducibili	997	0,76%
Effetto di ricavi non imponibili	(203)	-0,15%
Effetto di interessi passivi indeducibili	582	0,44%
Effetto di altre variazioni permanenti	204	0,16%
Rettifica di valore per impairment non deducibili	1.094	0,83%
<b>IRAP EFFETTIVA</b>	<b>20.296</b>	<b>15,42%</b>

<b>ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO</b>	<b>65.294</b>	<b>49,61%</b>
--	---------------	---------------

## Sezione 21 - Utile per azione

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale di Findomestic Banca S.p.A. è pari ad Euro 659.403.400,00 suddiviso in numero di 13.188.068 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 50,00 ciascuna.

	31/12/2011	31/12/2010
Utile d'esercizio netto	66.317.118	36.975.034
N° azioni computabili	13.188.068	13.188.068
<b>Utile base per azione</b>	<b>5,03</b>	<b>2,80</b>

Si precisa che l'utile base per azione coincide con l'utile diluito per azione e, per tale ragione, non viene inserita l'informativa prevista dallo IAS 33, paragrafo 70, lettera b).

## Parte D – Redditività Complessiva

### Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>66.317</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	695	(71)	624
	a) variazioni di fair value	695	(71)	624
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30	Attività materiali	-	-	-
40	Attività immateriali	-	-	-
50	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60	Copertura dei flussi finanziari:	1.510	(488)	1.022
	a) variazioni di fair value	1.510	(488)	1.022
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110</b>	<b>Totale su altre componenti reddituali</b>	<b>2.205</b>	<b>(559)</b>	<b>1.646</b>
<b>120</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	<b>133.816</b>	<b>(65.853)</b>	<b>67.963</b>

## **Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

### **Sezione 1 - Rischio di credito**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

Nella prassi aziendale, l'autorizzazione ad una operazione di finanziamento, è condizionata da un'accurata analisi di studio volta a determinare le potenziali capacità di rimborso. Tale attività si concretizza con l'ausilio di strumenti predittivi del rischio che si basano sulle caratteristiche socio-demografiche della controparte, sulle caratteristiche della pratica che è stata istruita e su informazioni comportamentali. A questa attività si aggiungono altri controlli sullo stato di indebitamento del cliente. In questo contesto assume un ruolo strategico il controllo del rischio sia in ottica preventiva per la riduzione dei rischi di insolvenza, sia come parte integrante della gestione del rapporto con la controparte (gestione dopo vendita, recupero e contenzioso).

##### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

###### **2.1 Aspetti organizzativi**

Per la Banca, il rischio si manifesta principalmente in relazione alla propria attività caratteristica di concessione di finanziamenti alla clientela "retail", in quanto il "core business" è rappresentato dall'attività di credito al consumo. Al fine di perseguire una gestione efficace e prudente del rischio di credito, la Banca si è dotata di sistemi volti alla corretta individuazione, misurazione e gestione del rischio stesso.

La Banca ha costituito un sistema integrato di gestione del rischio di credito, che prevede la definizione di regole che individuano quanto segue:

- specifiche modalità di controllo e monitoraggio del rischio.
- modalità e deleghe operative relative alle funzioni aziendali coinvolte.
- limiti operativi associati all'attività delle stesse.

In riferimento alla Policy aziendale, le funzioni coinvolte nella gestione del rischio, in particolare con riferimento al rischio di credito, sono le seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio Sindacale
- l'Alta Direzione
- il Comitato Rischi Aziendali
- la Direzione "Rischi di Credito"

###### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La Banca, per garantire una valutazione adeguata del merito creditizio della clientela, ha sviluppato internamente dei modelli di scoring predittivi del rischio per ogni canale di attività (centri cliente, operatori commerciali, partners) e dei modelli di scoring comportamentali volti a misurare la probabilità di insolvenza sulla base di caratteristiche socio-demografiche della controparte, di informazioni sulla situazione in essere e di informazioni comportamentali su una profondità storica di diversi mesi.

Tali strumenti sono integrati in Sistemi Esperti gestiti da unità specifiche della Direzione Rischi di Credito. I Sistemi Esperti sono dunque sviluppati sia per offrire delle decisioni sulla base dei valori scores e sulla base di regole metodologiche sia per fornire indicazioni e supporto alle attività di colloquio commerciale e di studio.

Le Politiche d'Accettazione Clienti ed Intermediari unitamente alle regole poste sui Sistemi Esperti sintetizzano i principali sistemi di gestione dell'acquisizione del rischio e vengono costantemente monitorati e controllati.

Le funzioni dedicate alla gestione dei rischi analizzano e valutano i singoli rischi aziendali, quantificandone, dove possibile, il grado di esposizione e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita). In particolare, svolgono le seguenti funzioni:

- sviluppano, mantengono e monitorano le metodologie e gli strumenti di supporto per la valutazione dei rischi, assicurando la stabilità e la robustezza dei modelli sottostanti;
- monitorano puntualmente i livelli di esposizione al rischio;
- valutano/misurano, attraverso specifici indicatori precoci del rischio, le esposizioni ai rischi aziendali;
- Individuano eventuali azioni di mitigazione dei rischi a fronte di gradi di esposizione calcolati e ritenuti critici, monitorando lo stato di avanzamento degli interventi. Delle misure correttive individuate e dell'attività di monitoraggio è data informazione periodica all'Alta Direzione ed al Comitato Rischi Aziendali,
- coordinano, per gli ambiti di propria competenza, l'implementazione e la gestione degli applicativi informatici a supporto della rilevazione, del controllo e della misurazione dei rischi;
- sviluppano e producono la reportistica di competenza.

### ***2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito***

Sono da considerare tecniche di mitigazione del rischio tutti quegli interventi che contribuiscono a ridurre le perdite che la Banca sarebbe costretta a sostenere in caso di insolvenza e di default della controparte.

### ***2.4 Attività finanziarie deteriorate***

L'attività svolta dall'Unità Organizzativa "Seguito Attività e Metodologie Recupero" concorre a garantire gli obiettivi di riduzione del peso del rischio, attraverso lo sviluppo, la gestione ed il seguito delle attività di recupero crediti, nel rispetto dei principi deontologici vigenti. Inoltre assicura, per l'ambito recupero, lo sviluppo delle metodologie, delle procedure e dei sistemi esperti, fornisce assistenza operativa ai Centri Recupero di Zona (CRZ), gestisce le richieste di rimborso assicurativo inviate dai clienti al recupero, valuta le richieste di saldo a stralcio inoltrate dai clienti e gestisce le facilitazioni fuori competenza inoltrate dalle unità periferiche. Infine si occupa della gestione e del seguito degli outsourcer che gestiscono il trattamento delle pratiche che presentano una mensilità insoluta.

Nell'ambito dell'attività di phone collection del recupero crediti di Findomestic Banca S.p.A., l'anno 2011 è stato caratterizzato dall'accentuarsi delle difficoltà economiche dei clienti e dalle azioni messe in atto per la realizzazione del Piano Industriale, volte sia al contenimento del rischio attraverso una gestione proattiva che alla tutela dei clienti con maggiori difficoltà.

Le azioni attuate da Findomestic Banca S.p.A. sono state finalizzate all'ottimizzazione della gestione del cliente al recupero, partendo già dalla prima mensilità insoluta, dove il trattamento continua ad essere affidato a quattro outsourcer specializzati che svolgono attività telefonica e ad una quinta società esterna che svolge la funzione di referente per l'invio di sms.

Se il trattamento del “primo impagato” non risulta risolutivo, al verificarsi di un ritardo di 2/3 mensilità inizia l’attività di phone collection in funzione delle diverse tipologie di pratiche e delle casistiche socio comportamentali del cliente e del rischio che ne consegue.

Per i primi 2 mesi di trattamento telefonico, i clienti in ritardo possono essere gestiti da 5 piattaforme operative (Centri Recupero di Zona) dislocate sul territorio nazionale. Nell’ipotesi in cui l’intervento non sia risolutivo, il trattamento prosegue per altri 2 mesi presso un ufficio centralizzato, specializzato nella gestione dell’attività di phone collection più “avanzata” e nel trattamento delle pratiche che presentano come caratteristica una continuità di pagamento che tuttavia non risulta quantitativamente sufficiente per regolarizzare la posizione del cliente al recupero. Al termine dei primi 4 mesi di trattamento viene regolarizzato in importo circa il 90,3% delle pratiche entrate in gestione recupero crediti.

Sino al mese di marzo 2011, alla fine delle prime due fasi di lavorazione (circa 4 mesi), le posizioni non regolarizzate venivano analizzate da un sistema informatico ed indirizzate al Contenzioso oppure al Pre-Contenzioso. Dal mese di aprile 2011, tutte le posizioni non regolarizzate, salvo che ricorrano particolari fattispecie, sono trasmesse al Pre-Contenzioso, per effettuare un ulteriore tentativo di contatto finalizzato alla definizione bonaria dell’esposizione debitoria, prima della trasmissione al Contenzioso

In linea con gli obiettivi del Piano Industriale, nel corso del 2011 sono state messe in atto misure per sostenere le unità organizzative nell’azione di ottimizzazione del servizio al cliente. In particolare, nell’ambito della gestione del “primo impagato”, è stato automatizzato il flusso istituzionale di richiesta di pagamento in banca sdoppiando l’importo della mensilità richiesta per le pratiche di credito classico.

Con l’obiettivo di ampliare le modalità di pagamento messe a disposizione del cliente, è stata introdotta la possibilità di effettuare il pagamento delle mensilità in ritardo con la carta di credito, attraverso il servizio web “Pagamento Rate Findomestic” inserito in uno dei siti web istituzionali di Findomestic Banca S.p.A.

Un’altra iniziativa, volta a supportare e ottimizzare il servizio ai clienti in gestione recupero crediti, è stata l’introduzione di un nuovo strumento operativo di rendicontazione con l’obiettivo di velocizzare i tempi di gestione del cliente al recupero, attraverso un immediato e uniforme accesso alle informazioni registrate.

E’ stato introdotto anche un sistema di telefonia avanzato finalizzato all’ottimizzazione della gestione delle telefonate inbound e outbound al recupero.

Inoltre sono stati introdotti altri strumenti con lo scopo di supportare la gestione dell’attività di phone collection; ad esempio è stato creato un nuovo strumento di seguito in grado di fornire giornalmente report con informazioni sull’andamento dell’attività recupero sia in termini quantitativi che qualitativi.

E’ stato realizzato un nuovo processo della gestione delle richieste di rimborso assicurativo con lo scopo di ottimizzare i tempi di attesa del cliente e di migliorare il servizio offerto. E’ stata anche realizzata una specifica pagina dedicata al Recupero sull’Intranet aziendale con lo scopo di fornire un immediato e accessibile supporto all’attività operativa dei consulenti recupero.

Per sostenere le unità organizzative nell’azione di contenimento del costo del rischio, sono state intraprese ulteriori azioni. Oltre a quelle sopra citate, sono state riorganizzate le Piattaforme operative di Fase 2 e di Fase 3 nell’ottica di incrementarne l’efficienza e di realizzare una gestione specializzata del cliente al recupero in funzione anche della tipologia e dell’importo e del ritardo.

Inoltre è stata sviluppata una nuova applicazione web based per l’aggregazione della reportistica dei dati relativi ai contatti telefonici.

Le regole del Sistema Esperto sono state riviste in base alle nuove esigenze sorte nel corso dell’anno.

Infine, per quanto riguarda l’investimento sulle risorse, prosegue l’utilizzo di un meccanismo di incentivazione per i consulenti recupero e sono stati aggiornati corsi di formazione per il personale che si occupa di recupero finalizzati ad approfondire l’utilizzo dei nuovi strumenti operativi e informatici.

Findomestic Banca S.p.A. dispone, inoltre, della funzione Contenzioso la cui attività è volta ad assicurare l'ottimizzazione del rapporto costi/ricavi nella gestione delle pratiche al Pre-Contenzioso ed al Contenzioso. La suddetta funzione ha, infatti, il compito di coordinare le attività di analisi e segmentazione dello stock, di orientamento delle pratiche, di recupero credito telefonico, di selezione e di gestione dei legali esterni e delle società di recupero domiciliare, di rintraccio dei clienti irreperibili e di acquisto dei crediti pro-soluto, nonché le attività di natura amministrativa e di seguito statistico. Essa concorda, infine, con la Direzione Operations le nuove azioni ordinarie e straordinarie da realizzare per accelerare i tempi di gestione delle pratiche e ridurre lo stock delle posizioni non ancora lavorate.

L'attività svolta dall'ufficio Pre-Contenzioso inizia, sostanzialmente, con l'invio al debitore di una lettera pre-decadenza dal beneficio del termine, in cui al cliente viene ricordato l'importo delle rate scadute e non pagate e viene informato della possibilità di definire o rinegoziare la sua posizione debitoria. Tale ufficio svolge, dunque, l'attività di phone collection (inbound ed outbound), ricercando le soluzioni più idonee alla risoluzione della pratica e, allo stesso tempo, al raggiungimento degli obiettivi prefissati. In caso di mancata risoluzione positiva, le pratiche vengono indirizzate, in base alle loro caratteristiche, alla successiva gestione contenzioso: gestione stragiudiziale, gestione legale, cessione pro-soluto o passaggio a perdita.

Al momento del passaggio al contenzioso, viene inviata al debitore la lettera di decadenza dal beneficio del termine. La trasmissione al contenzioso comporta di conseguenza le segnalazioni previste dalla normativa vigente per i crediti a sofferenza. Per quanto riguarda la segnalazione delle attività incagliate e delle attività scadute, si fa riferimento alle disposizioni emanate in merito dalla Banca d'Italia.

Se la notifica della lettera di decadenza dal beneficio del termine ha esito negativo o se la posizione viene trasmessa direttamente come "debitore irreperibile", vengono effettuate ricerche anagrafiche necessarie presso i Comuni o tramite apposite società di rintraccio.

Il Contenzioso Stragiudiziale si suddivide in:

Stragiudiziale Interno:

- Cura la negoziazione telefonica amichevole in entrata (inbound) ed in uscita (outbound), definendo piani di rientro anche con facilitazioni mensili o accordi di carattere transattivo;
- Gestisce le posizioni relative ai clienti deceduti;
- Verifica la presenza di un eventuale coobbligato o fideiussore per la notifica della lettera di decadenza dal beneficio del termine.

Stragiudiziale Esterno:

- Cura la gestione ed il seguito degli affidamenti stragiudiziali a società di recupero crediti specializzate in esazione domiciliare, che agiscono su mandato del Gruppo Findomestic, regolato da un contratto di appalto.
- 

Il Contenzioso Legale effettua l'analisi della posizione al fine di valutare l'opportunità di avviare un'azione legale nei confronti del debitore, cura inoltre la gestione ed il seguito della rete dei professionisti esterni concordando con essi le procedure processuali più idonee al recupero del credito, gestisce infine un tipo di frode relativa alle posizioni nelle quali il credito deriva da utilizzi di carta non rimborsati in quanto sconosciuti dal titolare (le altre tipologie di frodi sono in carico all'unità Special Judicial Recovery, nell'ambito della Direzione Affari Legali, Societari e Conformità).

Dal mese di settembre 2011, il Contenzioso Legale ha la gestione del recupero delle posizioni Leasing, presenti su AS400. L'attività comprende la gestione dei contratti con insoluti, la gestione dei riscatti, dei rapporti con le società di recupero esterno, dei rapporti con le Banche per le problematiche relative agli addebiti, dei ritiri dei veicoli e della relativa vendita, dei furti, dei sinistri e della valutazione per il passaggio al Contenzioso.

In seguito alla mancata possibilità di recuperare il credito “stragiudizialmente” o mediante azioni legali, è possibile che la pratica sia orientata verso la cessione pro-soluto del credito a società specializzate, dietro il pagamento di un corrispettivo.

L’ufficio Gestione Amministrativa, oltre a curare la preparazione delle operazioni di cessione pro-soluto, assicura, in sinergia con le altre unità del Contenzioso, la gestione contabile (pagamento delle fatture degli outsourcers), il seguito del portafoglio effetti, l’amministrazione degli archivi relativi alle pratiche trasmesse al contenzioso e la produzione e lo sviluppo delle statistiche.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	184.860	184.860
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	9.326.820	9.326.820
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2011</b>	-	-	-	-	<b>9.511.680</b>	<b>9.511.680</b>
<b>Totale 2010</b>	-	-	-	-	<b>9.808.151</b>	<b>9.808.151</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	184.860	-	184.860	184.860
5. Crediti verso clientela	1.086.185	1.086.185	-	9.337.509	10.689	9.326.820	9.326.820
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale 2011</b>	<b>1.086.185</b>	<b>1.086.185</b>	-	<b>9.522.369</b>	<b>10.689</b>	<b>9.511.680</b>	<b>9.511.680</b>
<b>Totale 2010</b>	<b>982.885</b>	<b>982.885</b>	-	<b>9.843.410</b>	<b>35.259</b>	<b>9.808.151</b>	<b>9.808.151</b>

##### Informativa di dettaglio sui crediti in bonis ex IFRS 7 par. 37 lettera a)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività creditizie scadute fino a 3 mesi	601.830	546.786
2. Attività creditizie scadute da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	91.767	79.722
<b>Totale</b>	<b>693.597</b>	<b>626.508</b>

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	184.860	X	-	184.860
<b>Totale A</b>	<b>184.860</b>	-	-	<b>184.860</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	-	X	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-
<b>Totale A+B</b>	<b>184.860</b>	-	-	<b>184.860</b>

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	962.397	962.397	X	-
b) Incagli	116.348	116.348	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	1.070	1.070	X	-
d) Esposizioni scadute	6.370	6.370	X	-
e) Altre attività	9.337.509	X	10.689	9.326.820
<b>Totale A</b>	<b>10.423.694</b>	<b>1.086.185</b>	<b>10.689</b>	<b>9.326.820</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	303	X	-	303
<b>Totale B</b>	<b>303</b>	-	-	<b>303</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>10.423.997</b>	<b>1.086.185</b>	<b>10.689</b>	<b>9.327.123</b>

Si precisa che la sottovoce B. "Esposizioni fuori bilancio - altre" si riferisce alle fidejussioni rilasciate da Findomestic Banca S.p.A. a favore dei locatori di immobili al personale dipendente della stessa, nonché alle fidejussioni sottoscritte nell'interesse della controllata Bieffe5 S.p.A.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>860.801</b>	<b>113.900</b>	<b>955</b>	<b>7.229</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	32.983	3.000	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>414.306</b>	<b>58.331</b>	<b>115</b>	<b>-</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	371.771	38.073	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28.617	16.605	115	-
B.3 altre variazioni in aumento	13.918	3.653	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>312.710</b>	<b>55.882</b>	<b>-</b>	<b>859</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	744
C.2 cancellazioni	244.030	24.688	-	-
C.3 incassi	45.712	2.496	-	-
C.4 realizzi per cessioni	6.363	81	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	16.605	28.617	-	115
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>962.397</b>	<b>116.348</b>	<b>1.070</b>	<b>6.370</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>860.801</b>	<b>113.900</b>	<b>955</b>	<b>7.229</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	32.983	3.000	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>414.171</b>	<b>58.331</b>	<b>115</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore	336.743	38.073	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28.617	16.605	115	-
B.3 altre variazioni in aumento	48.811	3.653	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>312.575</b>	<b>55.882</b>	<b>-</b>	<b>859</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	51.940	2.577	-	-
C.3 cancellazioni	244.030	24.688	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	16.605	28.617	-	115
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	744
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>962.397</b>	<b>116.348</b>	<b>1.070</b>	<b>6.370</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>56.988</b>	<b>95.604</b>	<b>5.571</b>	-	-	-	<b>9.353.517</b>	<b>9.511.680</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>303</b>	<b>303</b>
<b>D. Impegni ad erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>56.988</b>	<b>95.604</b>	<b>5.571</b>	-	-	-	<b>9.353.820</b>	<b>9.511.983</b>

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CN L	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
															Altri derivati
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</i>															
1.1 totalmente garantite	20.508	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.508	<b>20.508</b>
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite</i>															
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	29	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	25	X	-	134.149	X	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	<b>25</b>	-	-	<b>134.149</b>	<b>29</b>	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	256	X	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	<b>256</b>	-	-
<b>Totale (A+B) 2011</b>	-	-	-	<b>25</b>	-	-	<b>134.405</b>	<b>29</b>	-
<b>Totale (A+B) 2010</b>	-	-	-	<b>13</b>	-	-	<b>267.212</b>	<b>21</b>	-

Esposizioni/controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	19.458	X	-	942.910	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	2.524	X	-	113.824	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	1.070	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	633	X	-	5.737	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	153.562	X	179	9.039.084	X	10.510
<b>Totale A</b>	-	-	-	<b>153.562</b>	<b>22.615</b>	<b>179</b>	<b>9.039.084</b>	<b>1.063.541</b>	<b>10.510</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	47	X	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	<b>47</b>	-	-
<b>Totale (A+B) 2011</b>	-	-	-	<b>153.562</b>	<b>22.615</b>	<b>179</b>	<b>9.039.131</b>	<b>1.063.541</b>	<b>10.510</b>
<b>Totale (A+B) 2010</b>	-	-	-	<b>146.740</b>	<b>19.137</b>	<b>550</b>	<b>9.253.070</b>	<b>963.727</b>	<b>34.709</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	962.068	-	329	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	116.290	-	58	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	1.047	-	23	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	6.226	-	144	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	9.323.779	10.686	3.041	3	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.323.779</b>	<b>1.096.317</b>	<b>3.041</b>	<b>557</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	303	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>303</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 2011</b>	<b>9.324.082</b>	<b>1.096.317</b>	<b>3.041</b>	<b>557</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 2010</b>	<b>9.663.662</b>	<b>1.017.808</b>	<b>3.373</b>	<b>336</b>	-	-	-	-	-	-

**B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: dettaglio ripartizione per soggetti residenti (valore di bilancio)**

Esposizioni/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	166.440	-	86.497	-	157.840	-	551.291
A.2 Incagli	-	19.317	-	9.091	-	20.278	-	67.604
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	267	-	25	-	286	-	469
A.4 Esposizioni scadute	-	924	-	737	-	1.107	-	3.458
A.5 Altre esposizioni	1.881.728	2.157	1.016.727	1.165	2.091.042	2.397	4.334.282	4.967
<b>Totale</b>	<b>1.881.728</b>	<b>189.105</b>	<b>1.016.727</b>	<b>97.515</b>	<b>2.091.042</b>	<b>181.908</b>	<b>4.334.282</b>	<b>627.789</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	303	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>303</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) 2011</b>	<b>1.881.728</b>	<b>189.105</b>	<b>1.016.727</b>	<b>97.515</b>	<b>2.091.345</b>	<b>181.908</b>	<b>4.334.282</b>	<b>627.789</b>
<b>Totale (A+B) 2010</b>	<b>1.912.374</b>	<b>187.298</b>	<b>1.027.015</b>	<b>102.790</b>	<b>2.298.545</b>	<b>177.201</b>	<b>4.425.728</b>	<b>550.519</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	142.255	-	42.605	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>142.255</b>	<b>-</b>	<b>42.605</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2011</b>	<b>142.255</b>	<b>-</b>	<b>42.605</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2010</b>	<b>85.599</b>	<b>-</b>	<b>55.822</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: dettaglio ripartizione per soggetti residenti (valore di bilancio)

Esposizioni/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	765	-	578	-	140.912	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>765</b>	<b>-</b>	<b>578</b>	<b>-</b>	<b>140.912</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2011</b>	<b>765</b>	<b>-</b>	<b>578</b>	<b>-</b>	<b>140.912</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2010</b>	<b>1.495</b>	<b>-</b>	<b>316</b>	<b>-</b>	<b>83.788</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### B.4 Grandi rischi

	31/12/2011	31/12/2010
Valore di bilancio	410.874	427.538
Valore ponderato	-	-
Numero esposizioni	2	2

Si evidenzia che le esposizioni sopra esposte, rientranti fra i "grandi rischi" in base alla nuova disciplina di vigilanza prudenziale, che fa riferimento al valore di bilancio delle esposizioni anziché a quello ponderato per il rischio controparte (6° aggiornamento della circolare n. 263 della Banca d'Italia), si riferiscono ai rapporti infragruppo intrattenuti dalla Banca con le controllate Bieffe5 S.p.A. e Findomestic Banka a.d.

### **C. OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**

In conformità al 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 alla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, la presente sezione non è stata compilata in quanto l'operazione di cartolarizzazione "Viola Finanza" effettuata dalla Banca può configurarsi come un'operazione di auto cartolarizzazione dato che l'originator ha sottoscritto interamente all'atto dell'emissione i titoli ABS emessi dalla società veicolo.

Si evidenzia, tuttavia, che la suddetta operazione è stata estinta nel corso dell'esercizio. Si rinvia alla Sezione 3 "Rischio di liquidità" per un maggiore dettaglio.

## **Sezione 2 - Rischi di mercato**

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali**

La gestione del rifinanziamento di Findomestic Banca S.p.A. non prevede l'assunzione in portafoglio di strumenti finanziari con finalità di trading.

## Sezione 2 - Rischi di mercato

### 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso si può definire come il rischio connesso alle variazioni positive o negative sulla raccolta e sugli impieghi finanziari di bilancio procurate da oscillazioni del livello dei tassi di interesse. L'obiettivo che orienta le scelte gestionali è la minimizzazione della volatilità del margine di interesse atteso nell'ambito dell'esercizio ovvero la minimizzazione della volatilità del valore economico del patrimonio al variare della struttura dei tassi.

In particolare la politica di Findomestic Banca di gestione del rischio di tasso prevede di ottenere la copertura (hedging) del rischio cercando di minimizzare il gap tra impieghi e raccolta durante tutto l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo in modo da garantire un margine finanziario certo. A partire da Luglio 2010 Findomestic Banca ha accesso per le operazioni di raccolta a breve, medio e lungo termine alla piattaforma IK@RE che gestisce a livello centralizzato il funding di tutte le società del gruppo BNP Paribas.

Tale piattaforma prevede che il funding mensile e le sue eventuali correzioni apportate in funzione del dinamico andamento della produzione vengano comunicate collegandosi in sicurezza ad un sito Internet tramite il quale viene alimentata la piattaforma stessa.

Inoltre Findomestic Banca si è allineata alle politiche delle società del gruppo di BNP Paribas implementando il tool standard "My Gap" funzionale al monitoraggio ed al reporting periodico del rischio di tasso.

Tale modello consente di sviluppare e rappresentare la posizione in tasso di ogni singola società del gruppo, previa riquadratura della base dati contabile con quella gestionale..

L'affinamento della modellistica si concretizza per lo più nella possibilità, concessa dal tool utilizzato, di assegnare una regola di ammortamento per ogni macrocategoria di bilancio, a partire dal raggruppamento di singole voci di conto contabili omogenee. Da segnalare che da fine 2011 si è ulteriormente arricchito il set di reporting per poter rappresentare in maniera ancora più dettagliata la posizione in liquidità della società stessa.

La posizione in tasso, oggetto di reporting, viene quindi calcolata considerando tutte le poste di bilancio della Findomestic Banca opportunamente modellizzate.

I limiti d'impatto sulle singole fasce sono definiti in linea con gli standard del Gruppo BNP PF e sono stati opportunamente formalizzati all'interno delle nuove policy approvate dal CDA di Findomestic Banca.

Inoltre il rischio tasso è analizzato e monitorato servendosi delle seguenti tecniche:

1. gap Analysis Previsionale;
2. analisi di sensitivity (mutuata dalla metodologia dell'ALM BNP PARIBAS);
3. analisi di duration;
4. analisi Value at Risk (VAR);
5. seguito periodico set di indicatori di rischio tasso;

## 1. Gap Analysis Previsionale

Per l'analisi del gap di tasso si procede a calcolare il livello di gap primario, definito come la differenza, calcolata a partire dalla data di riferimento per i successivi mesi<sup>1</sup> tra la raccolta (passività) aumentata dei mezzi propri ammortizzati, e gli impieghi (attività) in essere nelle corrispondenti date di fine mese.

L'obiettivo nella gestione del rischio di tasso è quello di minimizzare il gap di tasso primario sulle varie scadenze predisponendo piani finanziari ad hoc e considerando eventualmente anche le esigenze di copertura dal lato del rischio di tasso.

Per perseguire l'obiettivo di minimizzazione del rischio di tasso è necessario analizzare separatamente gli impieghi e la raccolta effettuando la comparazione dei loro rispettivi profili di ammortamento.

a) Nell'analisi degli impieghi si studiano separatamente:

- gli impieghi del Credito classico che sono a tasso fisso e principalmente con piano di ammortamento alla francese;
- gli impieghi del Conto permanente con struttura revolving e con durata determinata statisticamente;
- gli impieghi alle società partecipate che, attualmente, sono a tasso fisso e fanno riferimento a prestiti concessi a società del gruppo da parte della capogruppo<sup>2</sup>;
- gli impieghi del Leasing Finanziario che sono a tasso fisso e con piano di ammortamento predefinito;
- gli altri strumenti che costituiscono una categoria residuale nella quale confluiscono attività non riconducibili né alle precedenti, né all'"attività tipica d'impresa".

Per la stima del profilo di ammortamento degli impieghi, con riferimento al Credito Classico, si effettua un'analisi differenziata per canale di rifinanziamento ( Arredamento, Veicoli, Diretto, Concours Vendeur).

b) Nell'analisi della raccolta si mantiene la distinzione fatta per gli impieghi tra Credito classico, Conto permanente, Società partecipate, Leasing finanziario e Altri Strumenti.

Le passività sono ammortizzate tenendo conto della durata residua dei finanziamenti in essere: ogni finanziamento viene considerato di durata pari al numero di mesi che intercorrono tra la data dell'elaborazione e la sua data di scadenza.

Viene condotta inoltre un'analisi del patrimonio netto volta ad allocare le risorse patrimoniali alle voci dell'attivo. In primo luogo vengono integralmente dedotti dal patrimonio netto gli importi contabilizzati alle seguenti voci di bilancio:

- Partecipazioni
- Immobilizzazioni Materiali
- Immobilizzazioni Immateriali

L'importo di patrimonio netto (Mezzi Propri) rimanente viene utilizzato per il rifinanziamento degli impieghi del Credito Classico, di Carta Aura e del Leasing finanziario assegnandolo pro-quota in base all'importo outstanding alla data di elaborazione delle diverse categorie di impieghi. Il valore dei mezzi propri viene ammortizzato utilizzando le stesse percentuali di ammortamento delle relative attività a cui vengono assegnati. Per gli impieghi di conto permanente, non essendo predefinito il piano di ammortamento, si procede alla determinazione di un piano di ammortamento di tipo statistico.

Una volta individuati i livelli di gap di tasso puntuali (mensili) tra gli impieghi, opportunamente corretti con le percentuali di rimborsi anticipati e con i valori dei saldi clienti calcolati periodicamente, e le

---

<sup>1</sup> L'ultimo mese considerato è quello in cui scade lo strumento in portafoglio (attivo, passivo o di patrimonio) con la data di scadenza più lontana nel tempo.

<sup>2</sup> Il portafoglio in oggetto è costituito solamente da strumenti in run-off: nessun nuovo finanziamento viene concesso alle filiali ( che sono rifinanziate direttamente da BNP): si mantengono, in taluni casi, le linee di credito precedentemente concesse come linee di "back -up".

passività (maggiorate dei Mezzi Propri) si procede alla redazione del report di analisi, accorpando i gap per fasce temporali.

Il report finale evidenzia il contenimento del livello di gap medio all'interno di un limite calcolato sulla base di una percentuale degli impieghi outstanding esistenti alla data di elaborazione.

A livello gestionale si replicano le fasce di rischio proposte dal Gruppo BNP PF e si individuano prudenzialmente dei livelli di warning. Occorre evidenziare che questa analisi, a differenza dell'approccio di tipo My Gap, non considera tutte le poste di bilancio ma stima prospetticamente i valori relativi solo alle macrovoci direttamente imputabili all'attività tipica d'impresa che concorrono alla determinazione del Gap stesso (crediti verso la clientela, finanziamenti passivi e bond outstanding e patrimonio netto).

## 2. Sensitivity Analysis

Periodicamente (con frequenza come minimo mensile) si affianca alla Gap Analysis Previsionale, un'analisi di sensitivity condotta seguendo una metodologia che consente un approfondimento sia di ordine quantitativo che qualitativo del portafoglio flussi attivi e passivi della società.

La metodologia, concepita originariamente per effettuare analisi su un orizzonte temporale di due anni, è stata estesa fino a 10 anni per includere nell'analisi tutte le poste attive in portafoglio della società.

Dal lato quantitativo, la metodologia dà un'indicazione dell'importo nozionale massimo entro cui sarebbe consigliabile operare: tale importo viene posto pari alla punta massima, in valore assoluto raggiunta del gap (definito come differenza tra passività ed attività medie) all'interno di ogni singolo bucket.

Dal lato qualitativo si arriva invece a definire tre indicatori espressivi della rischiosità del portafoglio flussi: il Net Present Value, l'indicatore di Sensitivity e lo One Year Equivalent.

Il NPV viene calcolato come sommatoria di tutti i valori di NPV mensili ovvero dei valori attuali alla data di calcolo di tale indicatore, della capitalizzazione del Term Gap<sup>3</sup> al tasso di break even del mese stesso (tasso che consente di eguagliare a zero il gap del mese stesso).

L'indicatore di sensitivity viene calcolato come sommatoria delle variazioni di FV dei singoli Term Gap mensili in risposta ad uno shock positivo di un punto percentuale della curva dei rendimenti. Qualora il Term Gap di periodo sia positivo lo shock positivo della curva dei tassi determina una sensitivity negativa di periodo. In formule:

$\text{TermGap}(m) > 0$  quando  $[\text{Passivo}(m) - \text{Attivo}(m)] > [\text{Passivo}(m+1) - \text{Attivo}(m+1)]$  ovvero  $[\text{Passivo}(m) - \text{Passivo}(m+1)] > [\text{Attivo}(m) - \text{Attivo}(m+1)]$  ovvero  $[\text{Passivo}(m+1) - \text{Passivo}(m)] < [\text{Attivo}(m+1) - \text{Attivo}(m)]$  ovvero i rientri positivi all'interno del mese superano quelli negativi; lo shock up della curva determina una diminuzione del fair value di posizione netta positiva. Se il TermGap di periodo è negativo lo shock positivo della curva dei tassi (+0.01) determina una sensitivity positiva di periodo e vale il viceversa.

Lo One Year Equivalent (OYE) viene calcolato come la sommatoria di tutte le sensitivity definite mese su mese rapportate ognuna alla sensitivity ad un anno.

## 3. Duration Analysis

Con la medesima frequenza con cui viene condotta la sensitivity analysis si effettua un'analisi della duration del portafoglio flussi di Findomestic Banca (Credito Classico).

In teoria la duration viene definita come un indicatore della durata finanziaria residua media dei titoli contenuti in un determinato portafoglio: nel nostro caso si interpreta estensivamente il circoscritto contenuto impostando un'analisi di questo tipo sull'intero portafoglio flussi della Findomestic Banca.

Obiettivo dell'analisi è, infatti, quello di monitorare la rischiosità del portafoglio sia dal lato attivo che da quello passivo misurando la sensibilità del valore dei due portafogli rispetto a variazioni dei tassi d'interesse.

Più nel dettaglio, l'analisi viene condotta separatamente sui seguenti portafogli:

- portafoglio flussi attivi di Findomestic Banca (che convenzionalmente vengono suddivisi percentualmente tra le scadenze del 5 e del 20 di ogni mese);
- portafoglio flussi passivi (del quale si dispone dell'indicazione delle scadenze effettive);
- portafoglio IRS (del quale si dispone dell'indicazione delle scadenze effettive).

#### 4. Value at Risk

Il VAR (Value at Risk) e' un metodo statistico di misurazione che consente di sintetizzare la stima del rischio di tasso dell'intero portafoglio in un solo numero. Tale indicatore esprime la massima perdita attesa, su un dato orizzonte temporale e nei limiti di un determinato intervallo di confidenza e fornisce una misura della "quantità" di rischio assorbita dal portafoglio delle singole società.

L'utilizzo di tale metodologia nasce originariamente dall'esigenza di dare evidenza, con una procedura più sofisticata e di dettaglio rispetto alla metodologia standard proposta da Banca d'Italia, del requisito patrimoniale da detenere a fronte dell'esposizione in rischio tasso (o per meglio dire dell'ammontare di capitale economico da detenere a copertura del rischio di tasso) per poi divenire uno strumento di monitoraggio rischio a tutti gli effetti.

In linea generale, il metodo VAR, poggiando su un impianto statistico più strutturato, consente, infatti, di dare una rappresentazione realistica piuttosto che prudenziale delle possibili variazioni di fair value complessive del portafoglio.

l'analisi parte dall'osservazione della volatilità dei rendimenti dei vari tenor della curva, dal calcolo della correlazione tra i rendimenti dei diversi tenor e dal calcolo di un fair value di portafoglio ottenuto da una mappatura del fair value di ogni singolo flusso in portafoglio che vien ripartito sui nodi della curva in modo tale da rispettare tre criteri funzionali a preservare le strutture di volatilità e correlazioni sopra definite.

Più nel dettaglio si effettua il calcolo della posizione VAR con due metodi diversi. Il primo metodo (Delta Normal) assume che vi sia la medesima probabilità di una variazione positiva o negativa di fair value del portafoglio stesso. Il secondo metodo, basato su simulazione di scenari con il metodo Montecarlo, assegna differenti probabilità nella realizzazione di profitti e perdite.

#### 5. Seguito periodico set di indicatori di rischio tasso

Su base mensile si effettua inoltre un monitoraggio di un set di indicatori in modo da poter evidenziare sia eventuali scenari di tensione sui livelli di tassi di interesse che possibili sconfinamenti da livelli fisiologici del rischio tasso.

In particolare si monitora quanto segue:

- a) contenimento livello dei tassi di interesse entro un determinato range;
- b) indicatore di "normalità" del rapporto tra gap medio di ogni singolo bucket ed encours outstanding ad ogni singola data di report.

Si sono definite delle soglie di attenzione rispetto ad ognuno degli indicatori sopraelencati: l'eventuale superamento delle stesse viene debitamente comunicato alle funzioni preposte alla gestione e supervisione del rischio di tasso.

Per quanto riguarda il primo "indicatore" (a) si controlla, sempre su base mensile, che le curve degli ultimi tre giorni lavorativi siano, per ogni tenor, contenute all'interno di valori calcolati sulla serie storica dei tassi di interesse.

In formule:

$$InvNorm(1\%, \mu_{tenor}, \sigma_{tenor}) < Tasso_{t,Tenor} < InvNorm(99\%, \mu_{tenor}, \sigma_{tenor})$$

Dove:

InvNorm = è l'inversa della distribuzione normale

Tenor = scadenza quotata sul mercato

t = tempo

$\mu_{tenor}$ ,  $\sigma_{tenor}$  = indicano la media e la volatilità (storiche) per ogni tenor

Con riferimento al secondo indicatore (b) si procede a calcolare il rapporto tra il gap medio di bucket su encours outstanding per assicurarsi che tale indicatore rientri all'interno della fascia definita dal 1% e dal 99% della distribuzione associabile alla serie storica costituita dai valori realizzati dallo stesso indicatore nell'intervallo temporale che va dalla data di calcolo al 31 gennaio 2007. L'indicatore arricchisce il controllo di gap analysis in quanto calcolato su elementi andamentali fisiologici di Findomestic.

## **B. Attività di copertura del fair value**

La società non pone in essere attività di copertura del fair value.

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Attualmente, l'approvvigionamento di Findomestic Banca è a tasso fisso dunque non vengono sottoscritti derivati a copertura del rischio di tasso di interesse. Al 31 dicembre 2011 non esistono contratti derivati in portafoglio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito	-	-	76.040	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	76.040	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	66.048	5.012	1.002	5.027	31.731	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	386.742	879.766	833.918	1.306.198	4.929.926	990.237	33	-
- c/c	16.110	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	370.632	879.766	833.918	1.306.198	4.929.926	990.237	33	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	370.632	879.766	833.918	1.306.198	4.929.926	990.237	33	-
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	16.340	1.747.594	978.029	1.449.422	4.073.710	342.908	-	-
- c/c	16.340	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.747.594	978.029	1.449.422	4.073.710	342.908	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	798.500	80.000	150.000	156.500	30.000	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	798.500	80.000	150.000	156.500	30.000	-	-
+ posizioni lunghe	-	607.500	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	191.000	80.000	150.000	156.500	30.000	-	-

Si precisa che la voce 3.2 “Derivati finanziari – Senza titolo sottostante – Altri derivati” si riferisce a depositi e finanziamenti da ricevere da banche.

## **2.3 Rischio di cambio**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La politica aziendale definita dal Consiglio di Amministrazione è quella di non assumersi alcun rischio di cambio.

La seguente tabella accoglie pertanto solo il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita relativo a Mastercard già richiamate alla Sezione 4 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>2.721</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	2.721	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.721</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>2.721</b>	-	-	-	-	-

## 2.4 Gli strumenti finanziari derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	1.244.467	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>1.244.467</b>	-
<b>Valori medi</b>	-	-	<b>1.819.759</b>	-

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	(2.996)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>(2.996)</b>	-

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 2011</b>	-	-	-	-
<b>Totale 2010</b>	<b>1.244.467</b>	-	-	<b>1.244.467</b>

## Sezione 3 - Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende sia la possibilità di rimanere privi delle risorse finanziarie necessarie a mantenere su tutte le scadenze un livello di liquidità idoneo a rifinanziare gli impieghi in essere ad una determinata data di riferimento che la possibilità di non avere risorse per effettuare giorno per giorno nuove erogazioni di credito.

L'approvvigionamento della liquidità, in virtù dell'appartenenza della società Findomestic al gruppo BNP Paribas, è garantito tempo per tempo dalla stessa capogruppo che assicura un rifinanziamento dei dinamici fabbisogni di funding della società e delle sue partecipate.

In particolare la politica di Findomestic Banca di gestione del rischio di liquidità prevede di ottenere la copertura del rischio cercando di minimizzare il gap tra impieghi e raccolta durante tutto l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo.

A partire da Luglio 2010 Findomestic Banca ha accesso per le operazioni di raccolta a breve, medio e lungo termine alla piattaforma IK@RE che gestisce a livello centralizzato il funding di tutte le società del gruppo BNP Paribas.

Tale piattaforma prevede che il funding mensile e le sue eventuali correzioni apportate in funzione del dinamico andamento della produzione vengano comunicate collegandosi in sicurezza ad un sito Internet tramite il quale viene alimentata la piattaforma stessa.

Inoltre Findomestic Banca si è allineata alle politiche delle società del gruppo di BNP Paribas implementando il tool standard "My Gap" funzionale al monitoraggio ed al reporting periodico del rischio di liquidità.

Tale modello consente di sviluppare e rappresentare la posizione in liquidità di ogni singola società del gruppo, previa riquadratura della base dati contabile con quella gestionale.

L'affinamento della modellistica si concretizza per lo più nella possibilità, concessa dal tool utilizzato, di assegnare una regola di ammortamento per ogni macrocategoria di bilancio, a partire dal raggruppamento di singole voci di conto contabili omogenee. Da segnalare che da fine 2011 si è ulteriormente arricchito il set di reporting per poter rappresentare in maniera ancora più dettagliata la posizione in liquidità della società stessa.

La posizione in liquidità, oggetto di reporting, viene quindi calcolata considerando tutte le poste di bilancio della Findomestic Banca opportunamente modellizzate.

I limiti d'impatto sulle singole fasce sono definiti in linea con gli standard del Gruppo BNP PF e sono stati opportunamente formalizzati all'interno delle nuove policy approvate dal CDA di Findomestic Banca.

Inoltre il rischio Liquidità è analizzato e monitorato servendosi delle seguenti tecniche:

- Gap Analysis Previsionale
- Set periodico di indicatori di rischio liquidità

#### 1. *Gap Analysis Previsionale*

Il rischio di liquidità è analizzato servendosi di un'analisi del Gap.

Si definisce gap di liquidità la differenza, calcolata a partire dalla data di riferimento per i successivi 120 mesi, tra la raccolta (passività) aumentata dei mezzi propri ammortizzati e gli impieghi (attività) in essere nelle corrispondenti date di fine mese. In un'analisi di gap di liquidità, le passività e le attività sono ammortizzate secondo un aspetto di "liquidità"; ogni finanziamento passivo ed ogni credito attivo viene, infatti, considerato con durata pari al numero di mesi che intercorrono tra data dell'elaborazione e la scadenza finale dello strumento oggetto di analisi.

L'obiettivo nella gestione del rischio di liquidità è quello di minimizzare il gap di liquidità sulle varie scadenze predisponendo piani finanziari ad hoc tenendo in considerazione anche delle esigenze di copertura dal lato del rischio di tasso.

Si effettua un attento monitoraggio mensile del gap di liquidità totale alle varie scadenze successive alla data di analisi per accertarsi che gli obiettivi di cui sopra vengano rispettati. Più nel dettaglio ad oggi i limiti di

esposizione al rischio di liquidità sono definiti tenendo conto di due fattori:

- l'importo degli impieghi in essere ad una certa data;
- l'importo del gap medio calcolato per tutto il profilo di ammortamento di impieghi e raccolta fino alla scadenza

A livello gestionale si replicano le fasce di rischio proposte dal Gruppo BNP PF e si individuano prudenzialmente dei livelli di warning. Questo tipo di analisi, a differenza dell'approccio di tipo "My Gap", non considera tutte le poste di bilancio ma stima prospetticamente solo le macrovoci, direttamente imputabili all'attività tipica d'impresa, che concorrono alla determinazione del Gap stesso (crediti verso la clientela, finanziamenti passivi e bond outstanding e patrimonio netto); il limite da rispettare del monitoraggio del rischio di liquidità è unico per tutte le scadenze ed è definito dal CDA.

## 2. *Set periodico di indicatori di rischio Liquidità*

Il rischio di liquidità viene inoltre monitorato attraverso il seguito di un set di indicatori in modo da poter osservare sia eventuali tensioni sulla liquidità a livello sistemico che eventuali sconfinamenti da livelli fisiologici del rischio liquidità sul portafoglio detenuto.

### **Operazione di cartolarizzazione "Viola Finanza"**

L'operazione di cartolarizzazione su credito classico denominata "Viola Finanza" (realizzata a Dicembre 2008), strutturata ai sensi della Legge 130/99, è stata estinta anticipatamente alla Payment Date del 25 Luglio 2011 nel rispetto di tutte le norme di legge e dei contratti stipulati inizialmente.

A Luglio 2011 Findomestic Banca ha esercitato il diritto di riacquistare da Viola Finanza il portafoglio crediti residuo, ancora in essere alla data di valutazione del 30 Giugno 2011, tramite la stipula di un Contratto di Riacquisto di Crediti tra Findomestic Banca S.p.A. e Viola Finanza S.r.l.

Ai sensi del Contratto di Riacquisto Findomestic Banca e Viola Finanza hanno stabilito di effettuare i pagamenti per compensazione ovvero Findomestic Banca ha compensato il credito per i pagamenti ad essa dovuti da Viola Finanza, pari a Euro 455.253.130, con il debito per il prezzo di riacquisto dei crediti da essa dovuto a Viola Finanza pari a Euro 366.598.106 (il prezzo di riacquisto dei crediti in bonis ammontava a Euro 359.765.024 e il prezzo di riacquisto dei crediti deteriorati ammontava a Euro 6.833.082). L'importo derivante dalla compensazione suddetta ammontava a Euro 88.655.024 ed è stato interamente versato in data 25 Luglio 2011 da Viola Finanza a favore di Findomestic Banca.

A seguito del riacquisto dei crediti da parte di Findomestic Banca, Viola Finanza ha provveduto alla totale soddisfazione delle componenti economiche e patrimoniali spettanti a Findomestic Banca, incluso il rimborso dei Titoli Senior e Junior (interamente sottoscritti da Findomestic Banca all'inizio dell'operazione) sia in linea di capitale che in linea di interessi, e a tutti gli altri creditori di Viola Finanza.

## Informazioni di natura qualitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	76.040	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	66.048	-	1.502	1.007	2.503	1.002	5.027	31.731	-	-
- clientela	225.507	245.503	-	60.231	603.119	859.521	1.347.306	2.233.499	2.755.987	996.147
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	16.340	728.200	-	142.175	877.219	978.029	1.449.422	1.845.000	2.228.710	342.908
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	607.500	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	191.000	80.000	150.000	25.000	131.500	30.000
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 4 - Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, come definito dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

In Findomestic Banca S.p.A. già dall'anno 2007 è presente un'unità deputata in particolare alla gestione del rischio operativo. Nel corso del 2010, a seguito di modifiche organizzative, l'unità Rischio Operativo, composta di otto risorse (di cui due dedicate al Coordinamento Controlli Permanenti), compreso il responsabile, è stata collocata nell'ambito della Direzione Affari Legali, Societari e Conformità e dipende direttamente dal Direttore della medesima, nominato anche Responsabile della Conformità con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Tale unità organizzativa risulta, pertanto, in posizione di autonomia e di indipendenza rispetto alle aree operative e di business. La mission dell'unità consiste, principalmente, nella gestione e monitoraggio dei rischi operativi secondo la normativa vigente attraverso l'individuazione e la valutazione dei rischi e dei controlli e della loro interazione, e nell'assicurare il coordinamento dei controlli permanenti svolti da tutte le funzioni aziendali.

In tale quadro le principali attività di competenza dell'unità organizzativa sono:

- valutare ex-ante i rischi operativi insiti in nuovi progetti e processi aziendali e relativa validazione;
- curare la gestione, l'analisi e il seguito degli incidenti di rischio operativo assicurandone la segnalazione esaustiva;
- analizzare i rischi operativi storici e potenziali individuando i maggiori, censire i controlli posti a mitigazione dei rischi stessi in collaborazione con i referenti individuati nelle direzioni aziendali e predisporre la Cartografia dei rischi e dei controlli;
- contribuire allo sviluppo del dispositivo dei Controlli Permanenti e dei Punti di Sorveglianza Fondamentale nelle direzioni aziendali, presidiando il corretto funzionamento del dispositivo stesso. Curare l'analisi dei risultati, il seguito di eventuali piani d'intervento e il reporting consolidato;
- coordinare il seguito delle raccomandazioni emesse dalla funzione di revisione interna a carico delle Direzioni aziendali e/o Società;
- animare e formare le risorse coinvolte nei processi di pertinenza (referenti, segnalatori, supervisori) non appartenenti all'unità organizzativa;
- redigere e aggiornare le politiche, metodologie e procedure, sia ad uso interno che esterno all'unità organizzativa, afferenti le attività rientranti nel perimetro;
- reporting agli Organi Aziendali, al Gruppo ed agli organi di Vigilanza e Controllo su tutti gli ambiti rientranti nel perimetro dell'unità organizzativa.

Le attività pianificate si distinguono tra periodiche e continuative, più in particolare tra quelle periodiche si collocano il Risk assessment/Cartografia dei rischi e dei controlli, la revisione del Piano dei Controlli Maggiori (Punti di Sorveglianza Fondamentali), la predisposizione e manutenzione della documentazione di competenza e declinazione delle linee guida definite dal Gruppo BNPP Personal Finance, la formazione delle risorse coinvolte nei processi di pertinenza Referenti Segnalazioni e Corrispondenti OPC) non appartenenti all'unità organizzativa ed il Reporting Consolidato all'Alta Direzione e agli Organi Amministrativi e di Controllo della Capogruppo, relativo all'andamento dei rischi operativi ed alle risultanze dei Punti di Sorveglianza Fondamentali (PSF) eseguiti all'interno delle singole Direzioni.

Tra le attività svolte nel continuo troviamo il coordinamento della raccolta degli incidenti di rischio operativo nonché l'analisi e il seguito degli stessi, presidio del corretto funzionamento del dispositivo di controllo permanente, il seguito delle azioni correttive (richieste a fronte di inefficienze rilevate nel dispositivo dei Controlli Permanenti, di criticità riscontrate nell'analisi degli incidenti storici e a fronte di raccomandazioni emesse dalla funzione di revisione interna).

Gli applicativi a supporto dello svolgimento delle attività di competenza dell'unità Rischio Operativo, principalmente sono Forecast, applicativo del Gruppo BNP Paribas utilizzato per la raccolta e gestione dei dati a livello di Gruppo, e Myrecos, applicativo del Gruppo BNP Paribas utilizzato per la gestione e il seguito delle eventuali raccomandazioni emesse dalla funzione di revisione interna e dai Regulators competenti.

Le attività d'identificazione sono in capo a ciascun dipendente del Gruppo Findomestic, la misurazione/valutazione e controllo dei rischi operativi sono svolte in maniera accentrata dalla funzione Rischio Operativo di Findomestic Banca, sulla base delle valutazioni espresse/validate dagli Esperti presenti nelle singole Direzioni Aziendali.

L'unità organizzativa Rischio Operativo, in collaborazione con le strutture aziendali coinvolte, ha la responsabilità di aggiornare, con cadenza almeno annuale, la Cartografia dei Rischi e dei Controlli attraverso l'analisi dei processi, l'individuazione e la valutazione dei rischi e dei controlli, la valutazione del rischio residuale e l'implementazione di eventuali piani d'azione, la condivisione dei risultati con l'Alta Direzione.

I risultati della Cartografia dei Rischi e dei Controlli permettono di evidenziare le aree maggiormente a rischio e di focalizzarsi sul grado di copertura delle stesse portando così alla definizione dei Punti di Sorveglianza Fondamentali, identificati all'interno delle diverse Direzioni aziendali, in linea con quanto previsto dalle politiche di Gruppo.

Ai fini del rafforzamento del dispositivo organizzativo definito per la gestione ed il monitoraggio dei rischi operativi sono stati istituiti i presidi OPC (Corrispondenti Operational Permanent Control) all'interno di ogni Direzione di Findomestic Gruppo. I Corrispondenti OPC svolgono il ruolo di referente e specialista, per il perimetro/Direzione di competenza, in ambito rischio operativo e controlli permanenti.

Per quanto attiene alle attività di raccolta e conservazione dei dati relativi agli incidenti di rischio operativo occorsi, in accordo con quanto stabilito dalla Circolare 263 emessa da Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le Banche, sono state adottate le 7 famiglie di eventi di rischio seguenti:

- ✓ Frode interna
- ✓ Frode esterna
- ✓ Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
- ✓ Clientela, prodotti e prassi di business
- ✓ Danni a beni materiali
- ✓ Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici
- ✓ Esecuzione, consegna e gestione dei processi

Dall'analisi degli incidenti storici registrati nel corso del 2011 è emerso che i principali eventi di rischio operativo registrati sono relative alla categoria "Frode esterna". Tale fenomeno, coerente con il core business del Gruppo Findomestic, è presidiato anche mediante specifiche strutture organizzative collocate all'interno della Direzione Rischi di Credito.

Oltre al dispositivo di controllo descritto sono state stipulate coperture assicurative per la mitigazione di alcune fattispecie di rischio operativo quali, ad esempio, il rischio frode nelle sue varie tipologie e rischi derivanti da responsabilità civile in genere, quali eventi relativi alle attrezzature informatiche, incendio, eventi relativi al personale dipendente (infortuni e malattie).

## **Parte F – Informazioni sul patrimonio**

### **Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa**

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio netto di Findomestic Banca S.p.A. è composto dall'aggregazione di capitale, sovrapprezzo di emissione, riserve, riserve da valutazione e utile d'esercizio. Al fine di assicurare il rispetto dei requisiti di Vigilanza, previsti dalla normativa redatta da Banca d'Italia, viene effettuata la cosiddetta "gestione del patrimonio", che consiste nell'applicazione delle politiche necessarie a definire la "giusta dimensione del Patrimonio".

L'attività di verifica dell'osservanza dei ratios minimi previsti, riguarda prevalentemente la quantificazione del peso, sia delle dinamiche di crescita delle attività di rischio previste dai budget aziendali, sia quello calcolato su ogni progetto di attività che Findomestic Banca S.p.A. prevede di intraprendere nel breve e nel medio periodo. In conseguenza, vengono proposte, definite e intraprese le eventuali operazioni di finanza strategica (es.: aumenti di capitale, emissioni di prestiti subordinati) per adeguare il patrimonio nel rispetto dei requisiti richiesti dall'Organo di Controllo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	659.403	659.403
2. Sovrapprezzi di emissione	241.649	241.649
3. Riserve	359.649	412.974
- di utili	361.592	414.917
a) legale	47.109	45.260
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	314.483	369.657
- altre	(1.943)	(1.943)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	2.514	868
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.514	1.890
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	(1.022)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate	-	-
valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	66.317	36.975
<b>Totale</b>	<b>1.329.532</b>	<b>1.351.869</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	2.514	-	1.890	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.514</b>	<b>-</b>	<b>1.890</b>	<b>-</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	<b>1.890</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	<b>695</b>	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	695	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-	<b>71</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	71	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	<b>2.514</b>	-	-

## **Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**

### **2.1 Patrimonio di vigilanza**

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti prudenziali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati secondo l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto delle regole e dei principi generali indicati dall'Organo di Vigilanza (*rif. Circolare 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui Coefficienti Prudenziali che include la "nuova disciplina dei filtri prudenziali"*).

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Patrimonio di base**

Secondo la suddetta normativa, il patrimonio di base comprende, come elementi positivi, il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione e le riserve di utili, inclusa quella scaturita dalla prima applicazione IAS/IFRS; come elementi negativi figurano le sole attività immateriali poiché non sono state rilevate perdite registrate nell'esercizio corrente o in quelli precedenti. Si rende noto che nel mese di dicembre 2011 Findomestic Banca S.p.A. ha provveduto alla distribuzione della riserva straordinaria per un importo di 90,3 milioni di Euro al socio unico.

##### **2. Patrimonio supplementare**

Il patrimonio supplementare è attualmente costituito dalle sole riserve di AFS al netto dei filtri prudenziali. Si rende noto, infatti, che in data 27 gennaio 2011 è stata esercitata l'opzione di rimborso anticipato del prestito subordinato, pari a 150 milioni di Euro, come da autorizzazione dell'Organo di Vigilanza.

##### **3. Patrimonio di terzo livello**

Al 31 dicembre 2011 nel patrimonio di Findomestic Banca S.p.A. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.255.958</b>	<b>1.344.611</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	-	-
B.1- Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B.2- Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>1.255.958</b>	<b>1.344.611</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>1.255.958</b>	<b>1.344.611</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.514</b>	<b>152.241</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>(1.257)</b>	<b>(945)</b>
G.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(1.257)	(945)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>1.257</b>	<b>151.296</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>1.257</b>	<b>151.296</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>1.257.215</b>	<b>1.495.907</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>1.257.215</b>	<b>1.495.907</b>

I dati sono stati calcolati applicando la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, in vigore dal 1° gennaio 2007 (Basilea II).

## **2.2 Adeguatezza patrimoniale**

### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Nel 2011 Findomestic Banca ha applicato, come nell'anno precedente, le regole previste dalla normativa in vigore contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e quelle contenute nella Circolare 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui Coefficienti Prudenziali" seguendo, in particolare, le indicazioni riportate sulla Metodologia Standardizzata per il Rischio di Credito e sul Metodo Base per il Rischio Operativo.

La Banca, per valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza a sostegno delle attività correnti e prospettiche, oltre a quanto indicato in Sezione 1 ("Il Patrimonio dell'Impresa - A. Informazioni di natura qualitativa"), periodicamente verifica, il rispetto dei requisiti minimi, attraverso un loro costante monitoraggio prospettico, ricorrendo a stime previsionali, mensili e annuali.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Si precisa che, come stabilito nelle istruzioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 – “Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, l’ammontare delle attività di rischio ponderate (punto C.1) è stato determinato come prodotto tra il “totale requisiti prudenziali” (punto B.6 – già al netto della riduzione del 25% prevista per le Società appartenenti a Gruppi Bancari) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%). L’aggregato così calcolato è stato in coerenza utilizzato per i “coefficienti di vigilanza” (riportati nel punto C.2 e C.3).

Findomestic Banca presenta quindi, un rapporto tra Patrimonio Base ed Attività di Rischio ponderate pari al 19,83% ed un rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e Attività di Rischio ponderate pari al 19,85%, nel pieno rispetto dei requisiti minimi previsti.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Attività di rischio</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>16.546.978</b>	<b>17.298.505</b>	<b>7.111.598</b>	<b>7.343.337</b>
1. Metodologia standardizzata	16.546.978	17.298.505	7.111.598	7.343.337
2. Metodologia basata sui rating interni:	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>568.928</b>	<b>587.467</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>106.797</b>	<b>101.425</b>
1. Metodo base			106.797	101.425
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>			<b>(168.931)</b>	<b>(172.223)</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>506.794</b>	<b>516.669</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			<b>6.334.925</b>	<b>6.458.363</b>
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,83%	20,82%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,85%	23,16%

## **Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

#### **1.1 Operazioni di aggregazione**

Si evidenzia che nel 2011 non sono avvenute nuove aggregazioni di azienda.

## Parte H – Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui costi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito, si fornisce la composizione e i relativi costi del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti Strategici:

<b>Amministratori</b>	<b>2011</b>
Fabio Gallia	Presidente
Chiaffredo Salomone	Amministratore delegato
Bernabò Bocca	Consigliere
Leonardo Ferragamo	Consigliere
Thierry Laborde	Consigliere
Yves Martrenchar	Consigliere
Niccolò Pandolfini	Consigliere
Bruno Jean-Marie Salmon	Consigliere
Alain Van Groenendael	Consigliere
<b>Totale costi</b>	<b>117</b>

<b>Sindaci</b>	<b>2011</b>
Luca Eugenio Guatelli	Presidente
Paolo Ludovici	Sindaco Effettivo
Andrea Manzitti	Sindaco Effettivo
<b>Totale costi</b>	<b>141</b>

<b>Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>2011</b>
<b>Totale costi</b>	<b>4.925</b>

Si evidenzia che i dirigenti con responsabilità strategica sono i membri del Comitato di Direzione. I relativi costi comprendono gli emolumenti lordi, i contributi a carico della Banca, i bonus, i premi e gli incentivi vari, le polizze assicurative e gli oneri per previdenze complementari, il valore dei benefici non monetari e le quote di TFR di competenza dell'esercizio.

## 2. Informazioni sui costi della società di revisione

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	2011
Servizi di revisione	Mazars S.p.A.	164
Altri servizi	Mazars S.p.A.	-
	<b>Totale costi</b>	<b>164</b>

La voce "Servizi di revisione" include la revisione legale e la verifica del reporting strumentale alla redazione del bilancio consolidato della Controllante indiretta BNP Paribas.

## 3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Società.

### Controllante

Findomestic Banca S.p.A. risulta soggetta al controllo ed all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas Personal Finance S.A., società di diritto francese facente parte del Gruppo BNP Paribas; tale società, già controllante, è divenuta socio unico, in quanto titolare del 100% delle azioni, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione, in data 24 giugno 2011, dell'ultimo 25% delle azioni nella titolarità di Banca CR Firenze S.p.A., facente parte del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca, per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario, si è avvalsa della linea di credito messa a disposizione da BNP Paribas, pari a Euro 9.558.000.000, utilizzata per Euro 8.471.500.000.

### Società controllate

Tra le controllate rientrano le società che già fanno parte di Findomestic Gruppo: Credirama S.p.A., Findomestic Network S.p.A., Bieffe5 S.p.A. e Findomestic Banka a.d. Beograd, operante sul mercato serbo.

Trattasi sempre di controllo totalitario, salvo che per Credirama S.p.A. (ove il 49% delle azioni è detenuto da Conforama Italia S.p.A.), esercitato direttamente da Findomestic Banca S.p.A. ed indirettamente dalla sua controllante BNP Paribas Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas), alla cui attività di direzione e coordinamento tutte le società di Findomestic Gruppo sono quindi soggette. Le operazioni poste in essere con le controllate sono espressione di un disegno strategico-organizzativo complessivo, che vede Findomestic Banca S.p.A. mantenere il ruolo di presidio primario nell'ambito del mercato del credito al consumo e le controllate tese allo sviluppo di partnership specifiche (Credirama S.p.A) o di settori precipui di prodotto (prestiti garantiti per Bieffe5 S.p.A), o di servizi di supporto alla diffusione sul mercato (rete di agenti con Findomestic Network S.p.A), o, infine, di una crescita estera (Findomestic Banka a.d. Beograd).

La Banca ha provveduto a fornire supporto logistico, informatico e tecnico-operativo alle controllate, sulla base di specifici accordi di outsourcing, a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o che comunque assicurano reciproca convenienza.

Findomestic Banca S.p.A. ha, inoltre, messo a disposizione delle suddette società la necessaria provvista di mezzi finanziari, in particolare: Euro 250.000.000,00 per Bieffe 5 S.p.A., con utilizzo da parte della stessa per Euro 133.000.000; Euro 115.000.000 per Findomestic Banka a.d., con utilizzo da parte della stessa per Euro 42.380.284,98.

**Controllante indiretta BNP Paribas S.A. e società da questa controllate o sottoposte ad un'influenza notevole**

Alla luce del controllo diretto da parte di BNP Paribas Personal Finance S.A. di Findomestic Banca S.p.A., quest'ultima rientra nel perimetro del Gruppo BNP Paribas e quindi possono considerarsi sue parti correlate in senso lato anche la controllante indiretta e Capogruppo BNP Paribas S.A. e le società da questa controllate o sottoposte ad un'influenza notevole; in questo senso si dà conto delle operazioni poste in essere con tali società, effettuate a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o che comunque assicurano reciproca convenienza.

Si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2011 con le parti correlate di Findomestic Banca S.p.A., nonché le relative componenti economiche maturate nell'esercizio:

	<b>Attività finanziarie</b>	<b>Altre attività</b>	<b>Passività finanziarie</b>	<b>Altre passività</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
a) Controllante diretta e indiretta	-	256	8.591.663	-	172	(248.562)
b) Controllate	176.921	1.311	-	-	12.934	(10.421)
c) Controllate dalla Controllante indiretta	56.406	1.378	14.296	4.287	43.207	(4.885)
d) Dirigenti con responsabilità strategiche	92	-	-	-	-	(5.183)
e) Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>233.418</b>	<b>2.944</b>	<b>8.605.959</b>	<b>4.287</b>	<b>56.313</b>	<b>(269.050)</b>

## Allegati al bilancio

### Allegato 1 - Informazioni sull'attività di direzione e coordinamento

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile da parte di BNP Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas).

Si riporta di seguito l'ultimo bilancio approvato da BNP Personal Finance S.A., ai sensi dell'art. 2497-bis c.c.

## COMPTE DE RESULTAT DE L'EXERCICE 2010

En millions d'euros,	Notes	Exercice 2010	Exercice 2009
Intérêts et produits assimilés	2.a	6 442	6 417
Intérêts et charges assimilées	2.a	(2 700)	(3 069)
Commissions (produits)	2.b	1 148	1 088
Commissions (charges)	2.b	(194)	(181)
Gains ou pertes nets sur instruments financiers à la valeur de marché par résultat	2.c	(14)	(2)
Gains ou pertes nets sur actifs financiers disponibles à la vente et autres actifs financiers non évalués en valeur de marché	2.d	9	5
Produits des autres activités	2.e	207	195
Charges des autres activités	2.e	(118)	(105)
<b>PRODUIT NET BANCAIRE</b>		<b>4 780</b>	<b>4 348</b>
Charges générales d'exploitation		(2 088)	(1 886)
Dotations aux amortissements et aux provisions pour dépréciation des immobilisations corporelles et incorporelles		(101)	(102)
<b>RESULTAT BRUT D'EXPLOITATION</b>		<b>2 591</b>	<b>2 360</b>
Coût du risque	2.f	(1 888)	(1 890)
<b>RESULTAT D'EXPLOITATION</b>		<b>703</b>	<b>470</b>
Quote-part du résultat net des sociétés mises en équivalence		72	61
Gains ou pertes nets sur autres actifs immobilisés	2.g	(60)	16
<b>RESULTAT AVANT IMPOT</b>		<b>715</b>	<b>547</b>
Impôt sur les bénéfices	2.h	(293)	(233)
<b>RESULTAT NET</b>		<b>423</b>	<b>314</b>
dont intérêts minoritaires		64	19
<b>RESULTAT NET, PART DU GROUPE</b>		<b>359</b>	<b>295</b>
Résultat par action		5,56	4,55
Résultat dilué par action		5,56	4,55

# BILAN AU 31 DECEMBRE 2010

En millions d'euros	Notes	31 décembre 2010	31 décembre 2009
<b>ACTIF</b>			
Caisse, banques centrales, CCP		63	76
Instruments financiers en valeur de marché par résultat	5.a	3	2
Instruments financiers dérivés de couverture	5.b	96	96
Actifs financiers disponibles à la vente	5.c	1 437	2 231
Prêts et créances sur les établissements de crédit	5.e	13 328	11 545
Prêts et créances sur la clientèle	5.f	74 572	75 959
Ecart de réévaluation des portefeuilles couverts en taux		50	66
Actifs financiers détenus jusqu'à l'échéance		7	-
Actifs d'impôts courants et différés	5.h	799	732
Comptes de régularisation et actifs divers	5.i	1 435	1 112
Participations dans les entreprises mises en équivalence	5.j	532	518
Immobilisations corporelles	5.k	289	314
Immobilisations incorporelles	5.k	306	312
Ecarts d'acquisition	5.l	2 154	2 116
<b>TOTAL ACTIF</b>		<b>95 071</b>	<b>95 079</b>
<b>DETTES</b>			
Banques centrales, CCP		-	-
Instruments financiers en valeur de marché par résultat	5.a	27	8
Instruments financiers dérivés de couverture	5.b	163	202
Dettes envers les établissements de crédit	5.e	76 737	76 181
Dettes envers la clientèle	5.f	797	808
Dettes représentées par un titre	5.g	7 287	8 249
Passifs d'impôts courants et différés	5.h	66	160
Comptes de régularisation et passifs divers	5.i	1 878	1 717
Provisions pour risques et charges	5.m	145	141
Dettes subordonnées	5.g	1 176	1 225
<b>Total Dettes</b>		<b>88 276</b>	<b>88 691</b>
<b>CAPITAUX PROPRES</b>			
<i>Capital et réserves liées</i>		2 982	2 982
<i>Réserves consolidées</i>		2 617	2 568
<i>Résultat de l'exercice, part du groupe</i>		359	295
Total capital, réserves consolidées et résultat de la période, part du Groupe		5 958	5 845
Variations d'actifs et passifs comptabilisées directement en capitaux propres		171	74
<b>Total Part du groupe</b>		<b>6 129</b>	<b>5 919</b>
Réserves et résultat des minoritaires		669	473
Variations d'actifs et passifs comptabilisées directement en capitaux propres		(3)	(4)
<b>Total intérêts minoritaires</b>		<b>666</b>	<b>469</b>
<b>Total Capitaux Propres Consolidés</b>		<b>6 795</b>	<b>6 388</b>
<b>TOTAL PASSIF</b>		<b>95 071</b>	<b>95 079</b>